



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E FINANZE

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

**Analisi dei criteri di selezione del
Programma di Sviluppo Rurale Basilicata FEASR 2014/2020**



Il presente rapporto è stato redatto dai componenti del NRVIP dr.ssa Annalisa De Luca, dr. Antonio Di Stefano, ing. Antonio Mauro, dr.ssa Antonella Nota e dr. Vittorio Simoncelli.

Si coglie occasione per ringraziare, per la cooperazione ricevuta, sia l'Ufficio "Autorità di Gestione PSR BASILICATA 2007/2013 e 2014/2020" che gli uffici del Dipartimento "Dipartimento Politiche Agricole e Forestali" e i Responsabili di Misura contattati per l'acquisizione di elementi informativi funzionali alla attività di valutazione.

- Gennaio 2021 -

-



PREMESSA	6
1. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA	7
1.1 Elenco operazioni oggetto della valutazione	8
2. OPERAZIONE BANDO ORDINARIO SOTTOMISURA 3.2.1: “SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO”	11
2.1 Elementi descrittivi	11
2.2 Criteri previsti dall’avviso.....	13
2.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	14
2.4 Conclusioni.....	20
3. OPERAZIONE BANDO ORDINARIO SOTTOMISURA 4.1: “INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE”	21
3.1 Elementi descrittivi	21
3.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	23
3.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	27
3.4 Conclusioni.....	33
4. OPERAZIONE BANDO FILIERE SOTTOMISURA 4.2: “SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI”	35
4.1 Elementi descrittivi	35
4.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	39
4.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione.....	41
4.4 Conclusioni.....	45
5. OPERAZIONE BANDO ORDINARIO SOTTOMISURA 4.2: “SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI”	46
5.1 Elementi descrittivi	46
5.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	48
5.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	50
5.4 Conclusioni.....	54
6. OPERAZIONE BANDO MISURA 4.3.1 SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALL’ACCESSO AI TERRENI AGRICOLI E FORESTALI	56
6.1 Elementi descrittivi	56
6.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	57



6.3	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	59
6.4	Conclusioni	62
7.	OPERAZIONE BANDO SOTTOMISURA 6.1. “INCENTIVI PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE AGRICOLE DA PARTE DI GIOVANI AGRICOLTORI (OPERAZIONE 6.1.1)”	63
7.1	Elementi descrittivi	63
7.2	Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	67
7.3	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	68
7.4	Conclusioni	75
8.	SOTTOMISURA 7.4 INVESTIMENTI PER LA CREAZIONE, MODERNIZZAZIONE ED ESTENSIONE DEI SERVIZI DI BASE PER LE POPOLAZIONI RURALI	76
	COMUNI	76
8.1	Elementi descrittivi	76
8.2	Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	77
8.3	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	78
8.4	Conclusioni	80
	UNIONE DEI COMUNI	82
8.5	Elementi descrittivi	82
8.6	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	84
8.7	Conclusioni	85
9.	OPERAZIONE BANDO MISURA 7.5 INVESTIMENTI PER FRUIZIONE PUBBLICA DI INFRASTRUTTURE RICREATIVE, TURISTICHE SU PICCOLA SCALA ED INFORMAZIONI TURISTICHE.....	86
9.1	Elementi descrittivi	86
9.2	Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	88
9.3	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	89
9.4	Conclusioni	92
10.	OPERAZIONE 10.2.1 SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILI DELLE RISORSE GENETICHE IN AGRICOLTURA	94
10.1	Elementi descrittivi	94
10.2	Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	95
10.3	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	97



10.4	Conclusioni.....	98
11.	OPERAZIONE BANDO SOTTOMISURA 16.0 “VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI”	99
11.1	Elementi descrittivi	99
11.2	Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri	101
11.3	Valutazione di efficacia dei criteri di selezione	103
11.4	Conclusioni.....	115
12.	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	117
13.	Tabella di sintesi analisi coerenza dei criteri di selezione rispetto ai fabbisogni/obiettivi trasversali Ambiente, Clima, Innovazione	118



PREMESSA

La presente indagine valutativa sull'efficacia dei criteri di selezione delle operazioni finanziate con il PSR Basilicata 2014-2020 è stata condotta in attuazione della scheda di valutazione SV_04 prevista dal Piano di Valutazione del PSR.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione sono state selezionate alcune sottomisure del PSR stesso per le quali sono state analizzate le modalità procedurali con specifico riferimento ai criteri di selezione per l'ammissione a finanziamento delle domande di aiuto.

Le sottomisure su cui è stata condotta l'analisi sono:

- la 3.2 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";
- la 4.1 "Investimenti nelle aziende agricole" (Bando Ordinario);
- la 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" (Bando Ordinario e Filiera);
- la 4.3.1 "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali";
- la 6.1 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori" (Bando 2016 I e II finestra e Bando 2018);
- la 7.4 Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali (I Finestra e II finestra);
- la 7.5 "Investimenti per fruizione pubblica di infrastrutture ricreative turistiche su piccola scala e informazioni turistiche" (I e II finestra);
- la 10.2.1 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura";
- la 16.0 "Valorizzazione delle filiere agroalimentari".

La scelta di focalizzare l'analisi sulle sottomisure innanzi descritte è legata alla valenza strategica che le stesse rivestono all'interno del PSR e alla loro potenziale ripetibilità nel futuro ciclo di programmazione.

Le procedure analizzate presentano, inoltre, le seguenti caratteristiche:

- per esse si è concluso l'iter istruttorio;
- hanno un impatto economico – finanziario significativo;
- si è rilevato un numero elevato di contenziosi.

La verifica del funzionamento dei criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento per le sottomisure oggetto di indagine appare rilevante per fornire indicazioni utili ad orientare i successivi bandi e di cui tenere conto per la definizione delle politiche di sviluppo rurale tanto nell'attuale periodo di programmazione quanto in quello futuro.

1. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA

L'analisi sui criteri di selezione condotta sulle sottomisure 3.2, 4.1, 4.2, 4.3.1, 6.1, 7.4, 7.5, 10.2.1 e 16.0 del PSR Basilicata 2014-2020 è stata improntata alla verifica del grado di coerenza dei criteri impiegati nella definizione dei punteggi rispetto alle previsioni programmatiche contenute nelle schede di Misura. I criteri di selezione utilizzati per la valutazione delle domande di aiuto dipendono, infatti, dalle caratteristiche di ciascuna Misura, dai suoi obiettivi e dalla tipologia di intervento prevista.

Per tale ragione l'analisi, dal punto di vista metodologico, si caratterizza per una preliminare disamina delle procedure di attivazione utilizzate per ciascuna sottomisura, correlate ai fabbisogni primari interessati, alla Focus area di riferimento e al contributo agli obiettivi trasversali perseguiti dal Programma stesso. A seguire viene proposta la valutazione di efficacia dei criteri di selezione, finalizzata a verificare, a livello di singola operazione, la coerenza dei criteri rispetto agli obiettivi e ai fabbisogni espressi dal PSR, attraverso un'analisi della correlazione (nesso) e del peso (rilevanza) di ciascun criterio con fabbisogni e obiettivi sulla base dei punteggi previsti, tanto dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

L'analisi quantitativa restituisce informazioni sulle caratteristiche dei potenziali beneficiari e delle domande di aiuto ammesse a finanziamento (ove rilevabile) e fornisce un quadro numerico sugli esiti dell'adozione dei criteri. Il Valutatore ha verificato, mediante un approccio di tipo prettamente analitico, l'ammissibilità e la finanziabilità delle domande di sostegno sulla base delle graduatorie definitive, delle relative check-list (laddove disponibili) e dei dati estratti dal portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). L'approccio analitico perseguito si è focalizzato, in particolare, sulle domande ammesse e finanziabili per le quali sono stati esaminati i punteggi ottenuti, e per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale del punteggio assegnabile, la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio, oltre alla disamina della capacità di soddisfacimento del criterio da parte dei beneficiari e la percentuale sul totale dei partecipanti.

La metodologia utilizzata per l'analisi qualitativa si è basata sulla disamina della capacità dei criteri di selezionare i progetti e le operazioni maggiormente performanti rispetto agli obiettivi specifici della Misura e, in generale, alle priorità orizzontali perseguite dal Programma.

Per ciascuna sottomisura analizzata è stata predisposta una scheda, secondo un format predefinito, che restituisce le evidenze della valutazione svolta. Ogni scheda rappresenta un capitolo del presente documento, in modo da agevolare il raffronto tra le stesse e offrire al lettore la possibilità di approfondire separatamente la scheda di maggiore interesse.

Ognuna delle schede predisposte contiene uno specifico paragrafo in cui sono riportate le conclusioni dell'analisi condotta, le raccomandazioni e i suggerimenti ritenuti opportuni per migliorare l'efficacia dei criteri analizzati. Si è tuttavia scelto di dedicare uno specifico capitolo alle conclusioni generali del documento, nel quale vengono proposte considerazioni di insieme sull'analisi condotta e sulla capacità del programmatore di individuare criteri di selezione in grado di rispondere alle scelte di selezione indicate dal PSR per il finanziamento di progetti e operazioni in grado di contribuire agli obiettivi trasversali dell'Unione europea Ambiente, Clima e Innovazione.

Infine, nell'ultimo capitolo sono state schematizzate le evidenze dell'analisi condotta in una tabella di sintesi, che rende immediatamente fruibili le valutazioni dettagliatamente sviluppate per ciascuna sottomisura e riporta le conclusioni e le raccomandazioni che scaturiscono dall'analisi effettuata dal valutatore sulla coerenza dei criteri di selezione delle operazioni oggetto di indagine.

1.1 Elenco operazioni oggetto della valutazione

Nella tabella che segue sono riportate le operazioni per le quali sono stati esaminati i criteri di selezione e per le quali sono indicate le finalità e il BUR sul quale è stato pubblicato l'avviso che è stato considerato.

Tabella 1. Operazioni oggetto di valutazione

MISURA 3 REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI			
3.2	Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.	BUR n. 53 del 31/12/2016 – Scadenza 10/03/2017
MISURA 4 INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
4.1	Investimenti nelle aziende agricole – Bando Ordinario.	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, attraverso la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle stesse, al fine di aumentarne l'orientamento al mercato in una logica di sostenibilità ambientale.	BUR n. 30 del 11/12/2017 – Scadenza 17/05/2018
4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	Incentivare investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato.	BUR n. 30 del 11/12/2017 – Scadenza 17/05/2018
4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei	Incentivare investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato.	BUR n. 30 del 11/12/2017 – 27/11/2018

	prodotti agricoli. (Progetti di Filiera agroalimentare)		
4.3.1	Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	Sostegno agli investimenti per la realizzazione di nuove strade ed il miglioramento di quelle esistenti, funzionali al trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici necessari alle attività produttive.	BUR n. 30 del 11/08/2017 Scadenza 09/12/2017
MISURA 6 SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE			
6.1	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori (I Finestra)	Agevolare l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e l'adeguamento strutturale delle aziende agricole	BUR n. 17 del 01/05/2016 –
6.1	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori (II finestra)	Agevolare l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e l'adeguamento strutturale delle aziende agricole	BUR n. 17 del 01/05/2016 –
6.1	Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori (Annualità 2018)	Agevolare l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e l'adeguamento strutturale delle aziende agricole	BUR n. 17 Supplemento ordinario del 17/04/2018 – Scadenza 25/06/2018
MISURA 7 SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI			
7.4	Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali. Unione di Comuni	Sostenere investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento assicurando un'adeguata qualità della vita nelle aree rurali in un'ottica comprensoriale di territorio	BUR n. 34 del 01/09/2016 – Scadenza 13/12/2016
7.4	Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali (I Finestra)	Sostenere investimenti finalizzati all'offerta di servizi socio assistenziali, culturali, ricreativi necessari ad assicurare un'adeguata qualità della vita nelle aree rurali contribuendo a ridimensionare il fenomeno dello spopolamento	BUR n. 34 del 01/09/2016 – Scadenza 13/12/2016
7.4	Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali (II Finestra)	Sostenere investimenti finalizzati all'offerta di servizi socio assistenziali, culturali, ricreativi necessari ad assicurare un'adeguata qualità della vita nelle aree rurali	BUR n. 34 del 01/09/2016 – Scadenza 16/07/2017

		contribuendo a ridimensionare il fenomeno dello spopolamento	
7.5	Investimenti per fruizione pubblica di infrastrutture ricreative turistiche su piccola scala e informazioni turistiche	Sostenere investimenti per lo sviluppo di itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale	BUR n. 34 del 01/09/2016 – Scadenza 13/12/2016
7.5	Investimenti per fruizione pubblica di infrastrutture ricreative, turistiche su piccola scala ed informazioni turistiche (Il Finestra)	Sostenere investimenti per lo sviluppo di itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale	BUR n. 34 del 01/09/2016 – Scadenza 02/10/2017
MISURA 10 PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI			
10.2.1	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte di Enti e istituti pubblici e privati di ricerca (settore agrobiodiversità), con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la loro consistenza.	BUR n. 8 del 16/04/2017 – Scadenza 31/07/2017
MISURA 16 COOPERAZIONE			
16.0	Valorizzazione delle filiere agroalimentari	Rafforzare le filiere esistenti in termini di competitività e sostenibilità, valorizzare le filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta.	BUR n. 30 del 11/08/2017 – Scadenza 27/11/2018

2. OPERAZIONE BANDO ORDINARIO SOTTOMISURA 3.2.1: “SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO”

2.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L’operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con DGR n. 1452 del 15 dicembre 2016 e pubblicato sul BUR n. 53 del 31 dicembre 2016.

La sottomisura è finalizzata a favorire un'adeguata attività di promozione ed informazione che renda consapevole il consumatore del valore aggiunto offerto dai prodotti agricoli ed alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L’avviso pubblico finanzia programmi di informazione/promozione con un orizzonte temporale da 1 a 3 anni. Sono ammissibili: 1) azioni di informazione; 2) azioni di promozione a carattere pubblicitario; 3) azioni di promozione in senso lato.

Dotazione finanziaria dell’Avviso: € 3.700, 000.00

I massimali di investimento sono rapportati alla durata del programma proposto e al numero di prodotti interessati da attività di informazione e promozione come specificato nella tabella seguente:

SOGGETTO PROPONENTE	DURATA DEL PROGRAMMA	MASSIMALI DI INVESTIMENTO IN RELAZIONE AL NUMERO DI PRODOTTI CERTIFICATI		
		1 PRODOTTO	2 PRODOTTI	TRE O PIU' PRODOTTI
ATI/ATS TRA CONSORZI DI TUTELA E/O DI VALORIZZAZIONE	TRIENNALE	200.000,00 €	350.000,00 €	900.000,00 €
	BIENNALE	130.000,00 €	230.000,00 €	450.000,00 €
	ANNUALE	65.000,00 €	115.000,00 €	250.000,00 €
ALTRI BENEFICIARI	TRIENNALE	100.000,00 €	175.000,00 €	300.000,00 €
	BIENNALE	66.000,00 €	115.000,00 €	200.000,00 €
	ANNUALE	33.000,00 €	58.000,00 €	120.000,00 €

Il contributo erogato in conto capitale è pari al **70% del costo totale** delle spese ammesse.

Condizioni di ammissibilità:

- Garantire la presenza, nella loro compagine sociale, di operatori che partecipano ad uno dei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n.1305/2013;
- Essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale (solo per OP, AOP e Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari o di vini a denominazione riconosciuta);

- Presentare un programma contenente le azioni di informazione e promozione da realizzare.

La procedura per la presentazione delle istanze si è conclusa il 10/03/2017.

Risultano pervenute n. 18 istanze che sono risultate tutte ammesse e finanziabili, per un importo totale pari a € 3.677.415,32, anche se in seguito uno dei beneficiari ammessi ha rinunciato al beneficio, pertanto le istanze ammesse a finanziamento sono n. 17.

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura 3.2 concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura concorre al conseguimento dei target della Focus Area 3 A: "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la sottomisura 3.2.1 contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico OT3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)" e all'Obiettivo trasversale "Innovazione".

Beneficiari

I beneficiari sono le Associazioni di agricoltori anche di tipo temporaneo o di scopo (ATI o ATS), formate da almeno 7 produttori primari che già partecipano ad uno dei sistemi di qualità comunitari o nazionali tra quelli elencati di seguito, aventi sede legale ed operativa in Basilicata.

Sistemi di qualità comunitari

- Aglianico del Vulture DOC – DPR 18/02/1971 e DM 02/08/2010
- Terre dell'Alta Val d'agri DOC – DM 04/09/2003 e DM13/07/20111

- Grottino di Roccanova DOC – DM 24/09/2009
- Aglianico del Vulture superiore DOCG – DM 02/08/2010
- Matera DOC – DM06/07/2005 e DM 13/07/2011
- Fagioli bianchi di Rotonda DOP – Reg. CE 240 del 11/03/2012
- Olio extravergine di oliva “Vulture DOP – Reg. CE 21 del 11/01/2012
- Caciocavallo silano DOP – Reg. CE 1263 del 01/07/1996; Reg. CE 1204 del 04/07/2003
- Pecorino di Filiano DOP – Reg. CE 1485 del 14/12/2007
- Melanzana rossa di Rotonda DOP – Reg. CE 624 del 15/07/2010
- Fagiolo di Sarconi IGP - Reg. CE 1263 del 01/07/1996
- Peperone di Senise IGP - Reg. CE 1263 del 01/07/1996
- Canestrato di Moliterno IGP – Reg. CE 441 del 21/05/2010
- Pane di Matera IGP – Reg. CE 160 del 21/02/2008
- Vino Basilicata IGT – DM 03/11/1995 e DM 30/11/2011
- I prodotti biologici di cui al Reg. CE 834/200

Sistemi di qualità nazionali

- SQNPI – Sistema di qualità nazionale di produzione integrata
- SQNZ – Sistema di qualità nazionale zootecnia

I beneficiari possono partecipare ad un solo programma di informazione/promozione per ogni prodotto.

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

1. Rappresentatività della compagine sociale del beneficiario dando priorità alle associazioni più numerose;
2. Caratteristiche del progetto di attività con priorità a progetti multiprodotto e a progetti destinati ai paesi europei;
3. Presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale quali, i prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio e i prodotti SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata e i prodotti SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia.

2.2 Criteri previsti dall'avviso

L'avviso approvato con DGR n. 1452/2016 ha previsto i seguenti criteri di valutazione:

PRINCIPIO	CRITERIO	PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE
1. Rappresentatività della compagine sociale del beneficiario	1.1 Numero di associati*	
	Da 5 a 10 partecipanti (Punti 5)	Max 20 punti
	Da 11 a 20 partecipanti (Punti 10)	
	Da 21 a 40 partecipanti (Punti 15)	
Più di 40 partecipanti (Punti 20)		
2. Caratteristiche del progetto di attività	2.1 Progetti multi-prodotto	
	Progetti che prevedono interventi su un solo prodotto certificato promosso (punti 5)	Max 15 punti
	Progetti che prevedono interventi su almeno due prodotti certificati promossi (punti 10)	
	Progetti che prevedono interventi su almeno 3 o più prodotti certificati promossi (punti 15)	
	2.2 Ampiezza del progetto di promozione	
	Attività di promozione e informazione di livello comunitario (per almeno il 60% del valore del progetto) (punti 30)	Max 30 punti
	Attività di promozione e informazione di livello nazionale (per almeno il 60% del valore del progetto) (punti 20)	
Attività di promozione e informazione di livello regionale (per almeno il 60% del valore del progetto) (punti 10)		
3. Presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale	3.1 Tipologia	
	Prodotti biologici (punti 10)	Max 10 punti
	Prodotti assoggettati a SQNPI (punti 10)	
Prodotti assoggettati a SQNZ (punti 10)		
	TOTALE	Max 75 punti
* Intesi quali soggetti che partecipano attivamente ad uno dei sistemi di qualità.		

Il Punteggio massimo assegnabile è di 75 punti, mentre le proposte devono totalizzare un minimo di 30 punti per essere ammesse. A parità di punteggio è data precedenza al programma triennale, in caso di ulteriore parità al numero di associati.

2.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati in fase di valutazione delle istanze, consente di definire un quadro quantitativo sugli esiti dell'adozione dei criteri. A titolo preliminare si specifica che la media dei punteggi assegnati alle imprese finanziate è risultata pari a 48,53, valore che costituisce il 65% del massimo punteggio assegnabile (75). Si precisa, inoltre, che sono state prese in considerazione solo 17 istanze rispetto al totale delle istanze presentate pari a 18, in quanto un beneficiario ha rinunciato all'investimento e non si è ritenuto utile considerarlo ai fini dell'indagine valutativa.

Media punteggio attribuito	48,53	
N. operazioni con punteggio superiore	10	59%
N. operazioni con punteggio inferiore	7	41%

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri di valutazione previsti dal bando per le 17 aziende ammesse a finanziamento e per le quali sono stati resi disponibili i dati. È utile sottolineare che i criteri adottati sono tutti del tipo on-off, dunque non di natura continua.

Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale del punteggio assegnabile (75), la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio (48,52). Si è inoltre individuato il numero dei beneficiari che hanno acquisito il punteggio sul singolo indicatore e la percentuale sul totale dei partecipanti.

CRITERI – PUNTEGGI							
N.	Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N. beneficiari che soddisfano il criterio	% sul totale beneficiari
1.	Rappresentatività della compagine sociale del beneficiario	15	20,00%	9,71	20,01%	16	94,12%
2	2.1 Progetti multi-prodotto	15	20,00%	10,59	21,82%	17	100,00%
	2.2 Ampiezza del progetto di promozione	30	40,00%	19,41	40,00%	14	82,35%

3	Presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale	10	13,33%	8,82	18,17%	15	88,24%
---	--	----	--------	------	--------	----	--------

Come è evidente dai dati riportati in tabella, la rilevanza media di ciascun criterio sul punteggio massimo attribuibile è di fatto coincidente con la media del punteggio attribuito e quasi la totalità dei beneficiari ha soddisfatto tutti i criteri di selezione previsti dal bando.

Nel dettaglio, sulla base dei punteggi medi attribuiti al criterio 1. “Rappresentatività della compagine sociale del beneficiario”, è possibile affermare che i progetti presentati hanno interessato per la maggior parte associazioni di agricoltori o ATI/ATS costituite da più di 10 produttori, infatti il 58% delle domande finanziate ha ottenuto un punteggio compreso tra 10 e 20 punti. Solo un beneficiario non ha ottenuto nessun punteggio per il criterio, mentre il 35,29% ha ottenuto un punteggio pari a 5 punti trattandosi di beneficiari con un numero di associati compreso tra 5 e 10.

Per quanto attiene, invece al criterio 2 “Caratteristiche del progetto di attività”, suddiviso in due sottocriteri, il sottocriterio 2.1 “Progetti multi-prodotto” e il 2.2 “Ampiezza del progetto di promozione”, che complessivamente dà diritto a 45 punti (rispettivamente 15 per il sottocriterio 2.1 + 30 per il sottocriterio 2.2), solo 2 beneficiari sono riusciti ad ottenere il massimo del punteggio previsto, anche se la rilevanza del criterio sulla media attribuita ha di fatto prodotto un risultato tendenzialmente allineato, sia pur non completamente, alla gradazione di valore che il bando prevedeva rispetto al criterio stesso. La quasi totalità dei beneficiari ha soddisfatto il criterio, ad eccezione di una ridotta percentuale (17,6%) che non ha ottenuto nessun punteggio, ma solo relativamente al sottocriterio 2.2.

Analizzando nel dettaglio i punteggi attribuiti al sottocriterio 2.1 per ciascun beneficiario è possibile affermare che i progetti finanziati hanno previsto interventi di informazione/promozione per almeno due prodotti, infatti il 70,6% dei beneficiari ha ottenuto un punteggio compreso tra 10 e 15 punti, mentre il restante 29,6% ha totalizzato 5 punti avendo proposto interventi per un solo prodotto certificato.

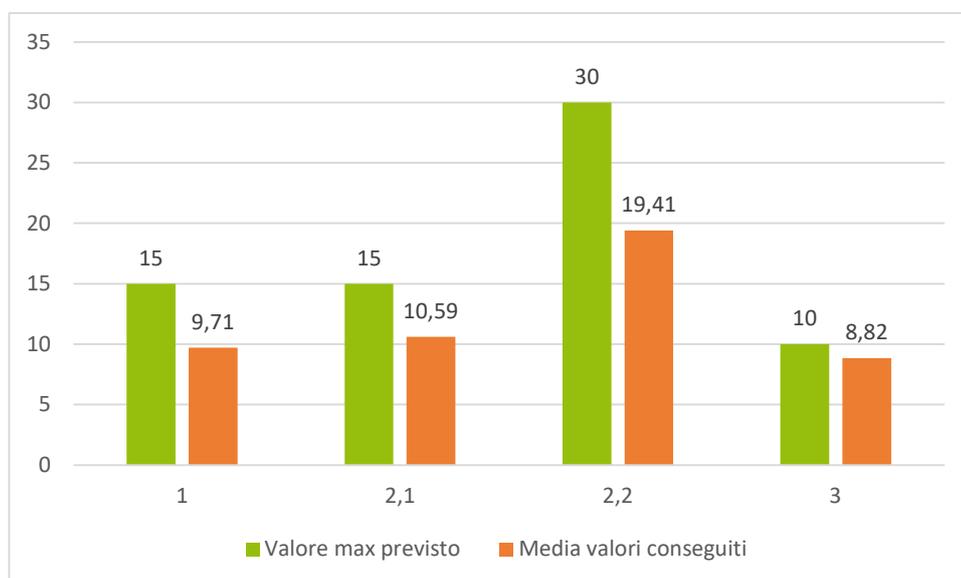
Il sottocriterio 2.2 essendo di fatto il maggior elemento discrezionale proposto dall’avviso (con un massimo di 30 punti rappresenta infatti il criterio con il punteggio attribuibile più elevato) assegna priorità ai programmi promozionali destinati al territorio europeo, in linea con i principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR. Su un totale di 14 beneficiari che hanno soddisfatto il criterio, 6 hanno totalizzato il massimo del punteggio avendo proposto programmi di investimento da realizzarsi nei Paesi dell’Unione, 7 hanno ottenuto un punteggio di 20 punti per progetti che hanno come riferimento il territorio nazionale, uno ha conseguito 10 punti per attività promozionali da svolgersi nel territorio regionale. Mentre 3 beneficiari non hanno ottenuto nessun punteggio per il sottocriterio.

Condizione per ottenere il punteggio era la destinazione di almeno il 60% del valore del progetto ad attività promozionali nei predetti bacini territoriali di riferimento.

Relativamente al criterio 3. “Presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale”, l’88,2% dei beneficiari ha soddisfatto pienamente il criterio ottenendo il massimo del punteggio previsto pari a 10 punti, mentre solo 2 beneficiari (l’11,8%) non hanno ottenuto nessun punteggio per il criterio.

Nel complesso possiamo dire, come evidente anche dal grafico sotto riportato, che tutti i criteri di selezione previsto dal bando sono stati attivati.

Figura 1 - Valore massimo punteggio e media ottenuta



In merito al riparto finanziario la media dei contributi concessi è pari a 212.042,72 €.

A fronte di una richiesta di contributo di circa 6,2 milioni di euro, sono stati ammessi a finanziamento programmi di investimento per circa 5,15 milioni di euro, di cui il 70%, pari a circa 3,6 milioni di euro, a carico del PSR.

Il maggior numero di operazioni (7) si concentra su programmi di investimento compresi tra 115.000 € e 230.000 €, 6 hanno avuto un finanziamento compreso tra 64.000 € e 115.000, 1 sola ha avuto un importo di 245.000 €, mentre sono 3 quelle che hanno ottenuto importi più vicini al massimo del contributo concedibile per importi compresi tra 450.001 € e 900.000 €.

Range	N.	Valore	Media
Operazioni fino a 115.000 €	6	441.186,69 €	73.531,12 €

Operazioni tra 115.001 € e 230.000 €	7	1.147.677,87 €	163.953,98 €
Operazioni tra 230.001 € e 450.000 €	1	245.000,00 €	245.000,00 €
Operazioni tra 450.001 € e 900.000 €	3	1.770.861,68 €	590.287,23 €
Totale	17	3.604.726,24 €	212.042,72 €

Il 100% delle operazioni finanziate ha previsto un programma di investimento triennale.

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Va rilevato prioritariamente che tutte le istanze presentate sono state ammesse a finanziamento e la dotazione finanziaria programmata (3,7 milioni di euro) è stata praticamente coincidente con l'importo dei finanziamenti concessi (3,6 milioni di euro), con una modesta economia di poco meno di 100 mila euro, aumentata a 183 mila euro per effetto della rinuncia al contributo da parte di uno dei beneficiari.

Per tale ragione la valutazione delle istanze e il relativo punteggio ottenuto non hanno di fatto avuto nessun impatto sull'ammissione al finanziamento. Ne consegue che l'analisi qualitativa dei criteri di selezione qui proposta intende focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti costitutivi dei criteri stessi, non essendo possibile valutarne il loro effettivo potere discrezionale.

La rappresentatività della compagine sociale del beneficiario ha rappresentato un criterio ampiamente soddisfatto dai beneficiari. Il punteggio premiale per il maggior numero di associati partecipanti al progetto ha in qualche modo favorito la creazione di accordi di partenariato tra i produttori primari che partecipano ad uno dei sistemi di qualità, stimolando la creazione di reti che sicuramente potrebbero generare effetti positivi non solo per le attività di promozione e informazione ma anche per la commercializzazione dei prodotti stessi. A tal fine potrebbe essere utile attivare nelle annualità successive uno specifico affondo valutativo per misurare gli effetti di tali accordi nel medio-lungo periodo, anche in considerazione della previsione triennale dei programmi di investimento e del differimento dei termini per l'esecuzione dei programmi promozionali al 30 giugno 2021 recentemente approvato (DD n. 650 del 24/07/2020).

La selezione sulla base delle caratteristiche del progetto di attività ha concorso efficacemente agli obiettivi della sottomisura ed è stato soddisfatto dalla totalità dei beneficiari. In particolare, il sottocriterio 2.1 che

assegnava un punteggio premiale ai progetti che prevedono interventi su tre o più prodotti certificati è stato ampiamente raggiunto dai partecipanti, atteso che il 41,2% dei programmi promozionali finanziati ha previsto interventi su tre o più prodotti, il 29,4% ha previsto interventi su due prodotti, totalizzando il 70,6% dei punteggi assegnati, mentre il restante 29,4% dei progetti hanno interessato un solo prodotto.

Un discorso a parte merita il sottocriterio 2.2 “Ampiezza del progetto di promozione”, che in realtà più che all’ampiezza del progetto intesa quale valore economico dell’investimento e conseguentemente al numero di utenti finali raggiunti, guarda ai confini entro i quali il progetto si realizza, attribuendo un punteggio premiale (30 punti) agli interventi di promozione di livello comunitario, seguiti da quelli di livello nazionale (20 punti) e regionali (10 punti). Trattandosi del criterio con il maggior peso discrezionale potrebbe essere utile riportare il punteggio all’effettivo raggiungimento dei target previsti dalle attività promozionali, non limitandosi a verificarne la sola proporzione economica o comunque non solo. Un maggior dettaglio dei punteggi, specificando le attività promozionali a cui sono collegati, potrebbe essere utile tanto al selezionatore nella fase valutativa quanto per il monitoraggio delle attività del programma promozionale che, come abbiamo visto, ha sempre una durata triennale. Senza contare che l’attribuzione di punteggi collegata ad attività specifiche potrebbe rappresentare un valido aiuto per i beneficiari nella fase di redazione del progetto anche per una pianificazione più puntuale delle attività. Una delle criticità emerse nel corso di una interlocuzione con il responsabile della misura è, infatti, proprio legata alla difficoltà di monitorare l’attuazione dei programmi di investimento nel corso del triennio, anche in considerazione degli eventuali imprevisti che possono determinarsi (si pensi ad esempio allo scenario configurato dall’attuale emergenza sanitaria da Covid-19 e alle restrizioni imposte per il contenimento del contagio) e della velocità di cambiamento dei mercati e, dunque, delle esigenze dei produttori e dei consumatori, oltre che delle forme e delle modalità di promozione.

Il sottocriterio comunque realizza una buona performance nel processo selettivo atteso che l’82,35% dei beneficiari lo ha soddisfatto. Il 35,29% ha totalizzato il punteggio più elevato pari a 30 punti, il 41,18% si è aggiudicato 20 punti, il 5,88% ha ottenuto un punteggio di 10 punti, mentre il 17,65% non ha ottenuto nessun punteggio. Il 23,53% dei beneficiari che hanno totalizzato il punteggio più elevato si sono collocati tra i primi posti della graduatoria, pur non avendo totalizzato il massimo dei punteggi previsti per gli altri criteri, se ne deduce un buon potere discrezionale nel processo di selezione.

Il criterio 3, infine, presenta una buona efficacia in termini di assegnazione, tenuto conto che l’88,24% dei beneficiari ha soddisfatto il criterio, mentre solo 2 beneficiari (l’11,76%) non hanno ottenuto nessun punteggio.

2.4 Conclusioni

Il sistema dei criteri appare allineato alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i principi trasversali adottati dal programma.

I criteri adottati appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, anche se si suggerisce una maggior declinazione dei criteri stessi, con una suddivisione più puntuale e una descrizione più dettagliata delle modalità di assegnazione dei punteggi stessi.

Una certa efficacia ha operato il parametro sulla rappresentatività della compagine sociale del beneficiario che ha determinato un'azione di orientamento delle risorse verso associazioni di produttori più numerose, come era nella filosofia delle scelte operate, stimolando verosimilmente la creazione di collaborazioni che potrebbero produrre effetti anche nel futuro. Meno efficace il criterio relativo alla presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale, atteso che l'88,24% dei beneficiari ha ottenuto il punteggio massimo previsto.

La scarsa numerosità delle domande presentate e il finanziamento del 100% delle domande presentate non consentono di effettuare ulteriori valutazioni sul potere discrezionale dei criteri di selezione, pertanto si suggerisce l'opportunità di effettuare una ulteriore valutazione della sottomisura sul nuovo bando di recente pubblicazione.

La capacità selettiva dei criteri, nonostante quanto riscontrato, in ogni caso non ha determinato particolari criticità di accesso. Si suggerisce la previsione di format di domanda più dettagliati e specificamente dedicati alla sottomisura, che prevedano griglie precompilate in grado di agevolare i potenziali beneficiari per la presentazione delle istanze e il lavoro del selezionatore nella fase istruttoria.

3. OPERAZIONE BANDO ORDINARIO SOTTOMISURA 4.1: “INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE”

3.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L’operazione è stata attivata con avviso approvato con DGR n. 866/2017 e pubblicato su BUR n. 30 del 11/12/2017, successivamente integrato con DGR n. 76/2018.

Obiettivo dell’intervento è il miglioramento delle prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, attraverso la ristrutturazione e l’ammodernamento delle stesse, al fine di aumentarne l’orientamento al mercato in una logica di sostenibilità ambientale.

La dotazione finanziaria prevista è stata pari ad € 34.000.000,00, di cui:

- € 16.000.000,00 riservata ai giovani agricoltori beneficiari della sottomisura 6.1
- € 18.000.000,00 per l’accesso ordinario.

La chiusura della procedura è stata oggetto di tre atti di proroga e si è conclusa, in termini di presentazione delle istanze, in data 17.05.2018.

L’avviso ha previsto due percorsi separati:

- il primo rivolto ai giovani agricoltori già finanziati dalla sottomisura 6.1 (accesso integrato), con contributo concesso in conto capitale con intensità di sostegno del 70% (ridotta al 50% qualora il progetto prevedesse investimenti orientati alla trasformazione delle produzioni primarie aziendali). Ciascun proponente poteva presentare una sola istanza, pena esclusione e non erano previsti progetti collettivi. La dimensione del progetto di investimento era compresa tra € 25.000,00 ed € 125.000,00.
- Il secondo in modalità ordinaria, con contributo concesso in conto capitale con una intensità di sostegno del 50% (portato a 70% per investimenti collettivi, con esclusione di quelli che intendevano operare investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, e giovani agricoltori insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno). La dimensione del progetto di investimento doveva essere compresa tra € 25.000,00 ed € 400.000,00.

Tutti i progetti dovevano concludersi entro 24 mesi.

Con DD n. 116 del 28.02.2020 si è modificata la graduatoria definitiva della procedura “ordinaria” (approvata con DD n. 1164/2019) che ha ricevuto n. 539 istanze delle quali 125 ammesse a finanziamento, 379 ammissibili e non finanziate e, infine, 35 non ammissibili. Le risorse assegnate sono stata pari a circa 24 meuro, essendo state integrate le risorse con le economie derivanti dalle procedure ad approccio integrato sulla medesima sottomisura.

Con DD n. 140/2019 si è modificata la graduatoria definitiva della procedura “integrata” (approvata con DD n. 743/2018) che ha visto n. 158 istanze approvate, equivalenti al numero di quelle presentate, per un valore complessivo di circa 12,3 meuro (inferiore alla dotazione disponibile).

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura 4.1 concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole;
- F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole;
- F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;
- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica;
- F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici;
- F23. Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo.

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura 4.1 interessa le seguenti focus area:

- 2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività e alla focus area (focus area principale);
- 5a) Rendere più efficace l'uso dell'acqua in agricoltura;
- 2b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la Misura 4.1 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Ambiente: gli investimenti relativi ad un uso più efficiente della risorsa idrica e dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, nonché quelli finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine innovative idonee all'applicazione di nuove tecniche di coltivazione, che possono prevedere anche un minor ricorso a lavorazioni, macchine ed impianti, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO₂ in atmosfera con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione: l'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si esplicherà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura copartecipa ad una forma gestionale innovativa per la Regione rappresentata dal "pacchetto giovani", iniziativa che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese agricole in forma singola o associata, aventi le caratteristiche descritte nella procedura di attivazione.

3.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione per la sottomisura 4.1 debba considerare i seguenti principi:

- Localizzazione degli interventi in aree svantaggiate (aree montane)
- Dimensione aziendale (attribuendo una priorità maggiore alle imprese la cui dimensione è pari a uno standard output compreso tra € 35.000 e € 75.000)
- Azienda biologica

- Imprese condotte da giovani agricoltori, [Reg. 1305/2013 art. 2(n)] che si insediano per la prima volta in azienda;
- Grado di innovazione degli investimenti. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto;
- Presentazione di progetti collettivi o realizzati in un'ottica di filiera;
- Operazioni riferite a produzioni innovative per aziende agricole sino ad uno standard output di € 20.000;
- Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto;
- Investimenti finalizzati alla riduzione netta del consumo di risorsa idrica;
- Nel caso di investimenti in energie rinnovabili si terrà inoltre conto dei seguenti principi:
 - Collegamento della produzione di energia da fonti rinnovabili con reti intelligenti (*smart grid*) in grado di gestire la produzione discontinua di energia da fonti rinnovabili ed evitare dissipazione di energia nei casi di sovra produzione della stessa
 - Non utilizzo di residui delle colture arboree e di quelli derivanti dalla manutenzione dei boschi per il compostaggio del digestato o per la produzione di energia da biomasse.
 - Distanza tra luogo in cui è prodotta la materia prima (residui agricoli e/o forestali) per la produzione di energia rinnovabile e impianto di produzione della stessa
- Comparto produttivo aziendale prevalente rispetto alle aree rurali

Criteria previsti dall'avviso

L'avviso approvato con DGR n. 866/2017 e successivamente modificato con DGR n. 76/2018 ha previsto la seguente griglia di criteri di valutazione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Note
Localizzazione interventi in aree montane	Progetti ricadenti in Comuni ubicati in aree Montane ai sensi della Direttiva 75/268/CE	Punti 5,0	Almeno il 51 % della SAU deve ricadere in aree Montane ai sensi della Direttiva 75/268/CE
Dimensione aziendale	Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 35.000,00 ed € 75.000,00 - Punti 15 (estremi compresi) Azienda con Standard Output iniziale compreso da € 10.000,00 a € 34.999,99- Punti 10 Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 75.000,01 ed € 100.000,00 – Punti 7	Fino a Punti 15,0	Solo per i giovani agricoltori finanziati dalla sottomisura 6.1 si farà riferimento a quello calcolato al momento dell'adesione alla sottomisura 6.1.

	Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 100.000,00 sino ad un massimo di 250.000,00 – Punti 5 Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 250.000,00 sino ad un massimo di € 400.000,00 Punti 2		
Azienda associata ad O.P.	Associata da almeno sei mesi dal momento della presentazione della domanda di sostegno	Punti 2,0	Solo nel caso ci sia coerenza fra OP e comparto di investimento
Azienda Biologica	Azienda biologica, come verificabile dal Documento Giustificativo presente su SINAB (Sistema d'Informazione Nazionale sull'agricoltura Biologica)	Punti 2,5	
Imprese condotte da giovani	Imprese condotte da giovani che si insediano per la prima volta in azienda (ex art. 2n Reg. UE 1305/2013), con retroattività massima al 01/01/2014 purché il beneficiario non abbia superato i 40 anni di età. Per la data di insediamento si farà riferimento all'apertura della partita IVA.	Punti 8	Il punteggio sarà assegnato a tutti gli aventi diritto, compresi i giovani agricoltori finanziati dalla sottomisura 6.1
Innovazione	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 15 % delle spese orientate all'innovazione, al netto delle spese generali	Punti 10,0	Il grado di innovazione si misurerà rispetto a beni e/o servizi che sono stati introdotti sul mercato italiano da non più di due anni, dalla data dei preventivi ¹⁶ , anche rispetto ai processi/pratiche innovative, anche dal punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale e dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali. Il punteggio sarà attribuibile anche per beni costruiti ad hoc (sempre dietro attestazione)
Progetti collettivi	Operazioni presentate da almeno 4 aziende - Punti 4 Operazioni presentate da almeno 2 aziende – Punti 2 Se costituite in Reti Impresa altri punti 4, con Contratti di Rete, purché l'operazione sia prevista dal loro Piano d'Azione.	Fino a Punti 8	L'approccio integrato (giovani agricoltori) non prevede l'adesione in modalità collettiva.
Produzioni innovative in	Progetti relativi a produzioni innovative (ovvero non coincidenti con le produzioni di cui ai comparti prioritari), proposte da	Punti 6	Produzioni di cui "altri comparti" della tabella dell'ultimo criterio.

piccole aziende	aziende che non posseggano un valore dello Standard Output maggiore di € 35.000,00		
Partecipazioni e M16	Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto	CRITERIO NEUTRALIZZATO	Al momento dell'attivazione della presente sottomisura non ci sono ancora operazioni ex Misura 16 in fase di attuazione
Energie rinnovabili	Progetto che prevede investimenti in Energie Rinnovabili, solo per autoconsumo	Punti 5	Il punteggio è assegnato se il costo per l'impiantistica energetica è almeno il 15% del costo progetto (al netto delle spese generali)
Investimenti finalizzati alla riduzione netta del consumo della risorsa idrica	Riduzione netta della risorsa idrica (risparmio) - Punti 5 (passaggio dall'impianto esistente ad impianti a goccia) - Punti 2,0 (passaggio dell'impianto esistente ad altre soluzioni) Il tutto rispettando gli obiettivi di risparmio indicati nel paragrafo 6 (ammissibilità investimenti)	Fino a Punti 5,0	Previa relazione tecnica di professionista abilitato.
Comparto produttivo Aree prioritarie Investimenti prioritari	Come da tabella seguente		

Comparto	Area rurale prioritaria (Prima condizione)	Investimenti prioritari (Seconda condizione)
Zootecnia	Intero territorio regionale	Investimenti connessi al miglioramento della logistica ed alle condizioni igienico sanitarie delle produzioni primarie o trasformate di totale provenienza aziendale
Ortofrutta	Intero territorio regionale	Investimenti finalizzati alle tecniche di "precision farming". Riconversioni produttive e varietali in relazione alle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici
Cerealicolo	Aree C e D	Investimenti finalizzati alle tecniche di "precision farming". Miglioramento / adeguamento di strutture di stoccaggio esistenti
Olivicolo	Aree C e D	Investimenti per la raccolta meccanizzata

Vitivinicolo	Intero territorio regionale	Investimenti sulle strutture di trasformazione aziendale esclusivamente finalizzati al miglioramento dell'impatto ambientale
Altri Comparti	Aree C e D	Investimenti finalizzati alla realizzazione o adeguamento delle strutture atte alla trasformazione delle sole produzioni aziendali
Attribuzione dei punteggi, una volta verificato l'investimento verso quale comparto è indirizzato	Se l'investimento e l'azienda soddisfano ambedue le condizioni – Puntì 28,50 Se l'investimento e l'azienda soddisfano una delle due condizioni – Puntì 23,50	

I punteggi minimi per l'ammissibilità erano previsti rispettivamente pari a 32 (modalità ordinaria) e 30 (giovani agricoltori). A parità di punteggio è data precedenza all'istanza riferita ad "Altri Comparti", in caso di ulteriore parità al richiedente più giovane.

3.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

Atteso che l'avviso prevedeva due approcci ("ordinario" ed "integrato"), a fronte dei quali si è proceduto ad approvare due separate graduatorie, si procede ad analizzare separatamente le stesse, verificando per ciascuna le modalità di utilizzo dei criteri e gli esiti raggiunti.

Relativamente alla graduatoria "ordinaria" l'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio, relativi a n. 118 aziende, restituisce un punteggio medio delle valutazioni sui criteri pari a 73,77% equivalenti al 77,65% del punteggio massimo assegnabile (pari a 95). Le imprese finanziate si dispongono in maniera non uniforme rispetto alla valutazione media, con 48 imprese con punteggio conseguito superiore e 70 inferiore (delle quali ben 42 ex equo all'ultimo posto utile). Nessuno dei partecipanti ha conseguito il punteggio completo, quello massimo è stato pari ad 80, quello minimo utile a 71,50.

Media punteggio attribuito	73,77	
N. operazioni con punteggio superiore	48	40,7%
N. operazioni con punteggio inferiore	70	59,3%

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le 118 aziende per le quali sono stati considerati e resi disponibili i dati. Tutti i criteri adottati sono del tipo on-off, dunque non di natura continua.

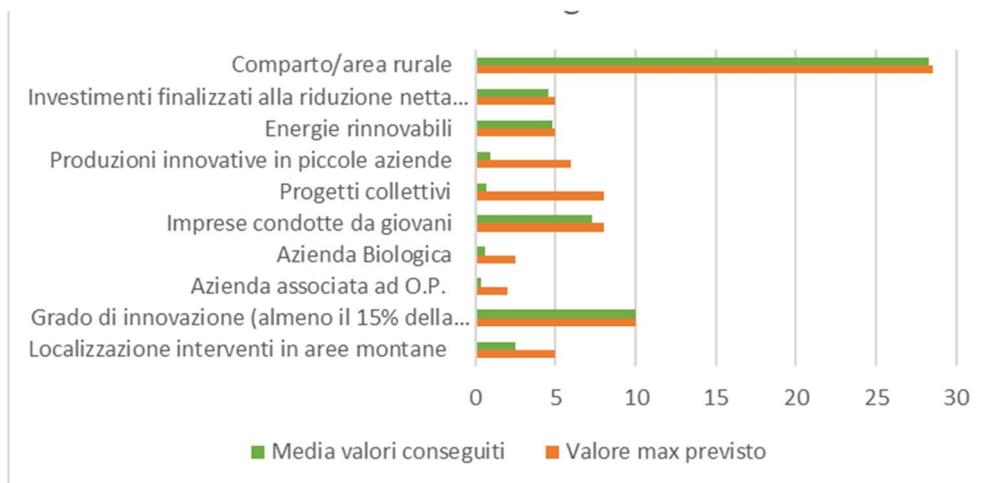
Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale assegnabile (95), la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio (73,77). Si è inoltre individuato il numero delle imprese che hanno acquisito il punteggio sul singolo indicatore e la percentuale sul totale dei partecipanti.

I criteri relativi alla dimensione della produzione d'azienda sono stati considerati nella successiva tabella.

Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
Localizzazione interventi in aree montane	5	5,3%	2,54	3,44%	60	50,8%
Grado di innovazione (almeno il 15% della spesa orientata all'innovazione al netto delle spese generali)	10	10,5%	10	13,56%	118	100,0%
Azienda associata ad O.P.	2	2,1%	0,34	0,46%	20	16,9%
Azienda Biologica	2,5	2,6%	0,61	0,83%	29	24,6%
Imprese condotte da giovani	8	8,4%	7,25	9,83%	107	90,7%
Progetti collettivi	8	8,4%	0,68	0,92%	16	13,6%
Produzioni innovative in piccole aziende	6	6,3%	0,97	1,31%	19	16,1%
Energie rinnovabili	5	5,3%	4,83	6,55%	114	96,6%
Investimenti finalizzati alla riduzione netta del consumo della risorsa idrica	5	5,3%	4,53	6,14%	107	90,7%
Comparto/area rurale	28,5	30,0%	28,25	38,29%	118	100,0%

Il grafico seguente evidenzia in maniera diretta e visiva la relazione tra il punteggio conseguibile e quello medio conseguito. Si coglie una variabilità nel rapporto tra i diversi criteri, con alcuni di fatto conseguiti da tutti o quasi i beneficiari finanziari ed altri che invece sono stati conseguiti in percentuali molto basse. Può essere di interesse sottolineare come il criterio "imprese condotte da giovani" sia stato conseguito dal 90,7% delle imprese finanziate, circostanza che attesta il rilievo che la procedura ordinaria abbia avuto sull'inserimento in agricoltura di nuove generazioni.

Figura 2- Valore massimo punteggio e media ottenuta



Relativamente ai criteri di selezione sulla dimensione economica aziendale la seguente tabella evidenzia come le classi più economicamente significative e meno premiate in termini di punteggio non abbiamo conseguito alcun finanziamento.

Criteri inerenti la dimensione economica aziendale						
Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 35.000,00 ed € 75.000,00	15	15,8%	11,31	15,33%	89	75,4%
Azienda con Standard Output iniziale compreso da € 10.000,00 a € 34.999,99	10	10,5%	2,46	3,33%	29	24,6%
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 75.000,01 ed € 100.000,00	7	7,4%	0	0,00%	0	0,0%
Azienda con Standard Output iniziale maggiore di €	5	5,3%	0	0,00%	0	0,0%

100.000,00 sino ad un massimo di 250.000,00						
Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 50.000,00 fino ad un massimo di € 400.000,00	2	2,1%	0	0,00%	0	0,0%

Nell'ambito della graduatoria "ordinaria" le imprese di dimensione più contenuta, con Standard Output tra 35.000€ e 75.000€ e quelle tra 10.000€ e 34.999€, assorbono tutta la dotazione escludendo quelle con dimensione di Standard Output superiore a 75.000€. Esse rispettivamente raccolgono circa 80% e il 20% della dotazione complessiva.

	N° operazioni	Media	Valore complessivo	% sul totale risorse
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 35.000,00 ed € 75.000,00	89	219.936,02	19.574.305,92	80,92%
Azienda con Standard Output iniziale compreso da € 10.000,00 a € 34.999,99	29	159.130,77	4.614792,20	19,08%
Totale	118	204.992,36	24.189.098,11	100%

Si rileva una differenziazione tra le medie di finanziamento, corrispondente all'ordine di grandezza delle due classi di aziende.

∞ ∞ ∞

Analoga analisi è naturalmente possibile svolgere anche relativamente alla procedura "integrata", per la quale i criteri sono ovviamente i medesimi, con la sola differenza di non considerare il criterio relativo ai progetti collettivi, non consentiti.

Relativamente alla graduatoria "integrata" l'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio, relativi a n. 155 aziende, restituisce un punteggio medio delle valutazioni sui criteri pari a 53,67% equivalenti al 61,67% del punteggio massimo assegnabile (pari a 87). Le imprese finanziate si dispongono in maniera uniforme rispetto alla valutazione media, con 79 imprese con punteggio conseguito superiore e 76.

Media punteggio attribuito	53,67
-----------------------------------	--------------

N. operazioni con punteggio superiore	79	50,9%
N. operazioni con punteggio inferiore	76	49,1%

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le 155 aziende per le quali sono stati considerati e resi disponibili i dati. Come già rilevato tutti i criteri adottati sono del tipo on-off, dunque non di natura continua.

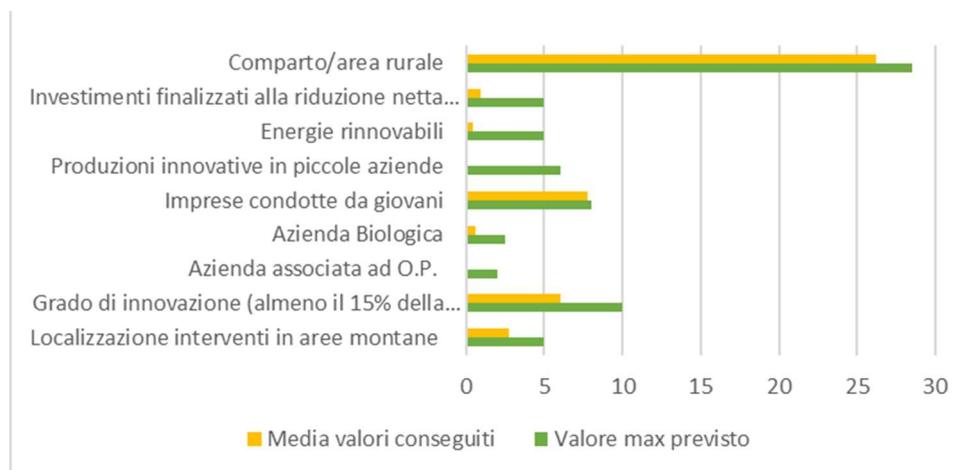
Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale assegnabile (87), la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio (53,67). Si è inoltre individuato il numero delle imprese che hanno acquisito il punteggio sul singolo indicatore e la percentuale sul totale dei partecipanti.

I criteri relativi alla dimensione della produzione d'azienda sono stati considerati in successiva tabella, in analogia a quanto già rappresentato per l'approccio "ordinario".

Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
Localizzazione interventi in aree montane	5	5,7%	2,71	5,05%	84	54,2%
Grado di innovazione (almeno il 15% della spesa orientata all'innovazione al netto delle spese generali)	10	11,5%	6	11,18%	93	60,0%
Azienda associata ad O.P.	2	2,3%	0,13	0,24%	10	6,5%
Azienda Biologica	2,5	2,9%	0,56	1,04%	35	22,6%
Imprese condotte da giovani	8	9,2%	7,79	14,51%	151	97,4%
Produzioni innovative in piccole aziende	6	6,9%	0,12	0,22%	3	1,9%
Energie rinnovabili	5	5,7%	0,39	0,73%	12	7,7%
Investimenti finalizzati alla riduzione netta del consumo della risorsa idrica	5	5,7%	0,9	1,68%	29	18,7%
Comparto/area rurale	28,5	32,8%	26,19	48,80%	153	98,7%

Anche in questo caso si registra una variabilità dei criteri in termini di capacità di "saturazione" del punteggio massimo, che è molto elevata in due casi e quasi nulla in altri.

Figura 3- Valore massimo punteggio e media ottenuta



Relativamente alla dimensione economica aziendale il criterio selettivo non determina concentrazione come nel caso dell'approccio "ordinario", atteso che tutte le categorie previste (tranne quella relativa ad aziende con Standard Output tra 250.000€ e 400.000€) annoverano dei beneficiari.

Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 35.000,00 ed € 75.000,00	15	17,2%	3,29	6,13%	34	21,9%
Azienda con Standard Output iniziale compreso da € 10.000,00 a € 34.999,99	10	11,5%	3,48	4,72%	54	45,8%
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 75.000,01 ed € 100.000,00	7	8,0%	0,41	0,56%	9	7,6%
Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 100.000,00 sino ad un massimo di 250.000,00	5	5,7%	1,71	2,32%	53	44,9%
Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 250.000,00 sino ad un massimo di € 400.000,00	2	2,3%	0	0,00%	0	0,0%

In merito al riparto delle risorse tra le categorie aziendali appare esservi un certo equilibrio tra le categorie dimensionali, con uno spostamento di risorse verso aziende di maggiori dimensioni economiche (risultano in graduatoria anche 5 aziende che non ricevono alcun punteggio per lo Standard Output).

	N° operazioni	Media	Valore complessivo	% sul totale risorse
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 35.000,00 ed € 75.000,00	34	79.069,01	2.688.346,20	21,97%
Azienda con Standard Output iniziale compreso da € 10.000,00 a € 34.999,99	54	71.728,29	3.873.327,91	31,66%
Azienda con Standard Output iniziale compreso fra € 75.000,01 ed € 100.000,00	9	82.945,17	746.506,49	6,10%
Azienda con Standard Output iniziale maggiore di € 100.000,00 sino ad un massimo di 250.000,00	53	84.685,81	4.488.400,75	36,69%
Aziende che non conseguono alcun punteggio in base allo SO	5	87.500	437.500,00	3,58%
Totale	155	78.926,56	12.234.081,35	100,00%

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso indicati in modalità alquanto puntuale. Sul criterio dell'energia rinnovabile il criterio appare essere semplificativo rispetto alle indicazioni del PSR.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

I medesimi criteri operano in modalità assai diversa sulle due procedure in ragione del numero di domande presentate rispetto alla capienza. Infatti mentre sulla procedura "ordinaria" il numero di domande è abbondantemente superiore al numero di quelle finanziate (poco più di un quinto), nella procedura "integrata" (rivolta a giovani agricoltori già individuati in base all'attuazione della misura 6.1) tutte le domande presentate sono state finanziate. Ne consegue che nel primo caso ogni criterio è stato determinante (lo scarto di 0,5 punti poteva determinare la finanziabilità o meno del progetto) nel secondo caso è avvenuto il contrario, essendo necessario conseguire almeno il punteggio minimo che tra l'altro non era molto elevato.

3.4 Conclusioni

L'analisi dei criteri è stata condotta sulla base dei dati relativi alle imprese oggetto di finanziamento. Tale circostanza assume peso diverso rispetto alle due procedure, poiché nel caso della procedura "ordinaria" è un dato parziale (a fronte della presenza di altre imprese che non si sono posizionate utilmente nella graduatoria definitiva), mentre nel caso della procedura integrata è un dato non rilevante, poiché non vi sono imprese rimaste escluse.

Nel caso della procedura "ordinaria", a più alta competizione, hanno presumibilmente avuto maggior rilevanza i criteri con "peso" maggiore in termini di punteggio, che infatti appaiono essere quelli con più alta ricorrenza tra le aziende finanziate. Tale circostanza ha evidentemente consentito di conseguire gli obiettivi sottesi al singolo criterio in maniera più focalizzata (si guardi alla dimensione aziendale, criterio che contava fino ad un max di 15 punti, che nel caso della procedura "ordinaria" ha effettivamente orientato verso aziende di più contenute dimensioni, mentre in quella "integrata" non ha sortito questo effetto). Per la stessa ragione tra le due procedure si rileva una differenza significativa rispetto ai criteri che riguardano l'innovazione, il risparmio idrico e l'uso di energie rinnovabili, criterio "pesante" pari a 10 per l'innovazione (che infatti nella procedura "ordinaria" è conseguito da tutti i progetti finanziati) e pari a 5 negli altri due casi: in una procedura il conseguimento del criterio è determinante e le percentuali di raggiungimento sono elevate, nell'altra assai più blande, a causa dell'assenza di competizione.

Va da sé che nella procedura "ordinaria" i criteri con punteggio più basso tendono ad assumere una funzione vicaria, ovvero intervengono in chiave differenziale secondaria dopo il conseguimento dei criteri più rilevanti in termini di punteggio.

In sintesi dunque la funzione dei criteri sulle due procedure è assai diversa: assolve al suo ruolo discrezionale nella procedura "ordinaria", assicura lo standard minimo della soglia di ammissibilità in quella "integrata".

In merito ai singoli criteri si rilevano alcune considerazioni rispetto al criterio sull'innovazione, pur considerando la complessità del processo di analisi sulla presenza o meno dell'elemento innovativo, infatti la soglia automatica del 15% al netto delle spese generali e la dimostrazione del conseguimento dietro attestazione, evidenziano un rischio di "debolezza" del criterio, al quale in ogni caso è assegnato un peso significativo (10 punti). Sul tema si segnalano metodi di analisi del criterio di innovazione basati su scelte diverse, da verificare rispetto al contesto e alla tipologia di investimento da attivare, quali il riferimento alla copertura di brevetto sviluppato in dato lasso di tempo precedente o l'individuazione di un elenco che "a monte" identifica specifici investimenti/attrezzature come portatori impliciti di innovazione.

4. OPERAZIONE BANDO FILIERE SOTTOMISURA 4.2: “SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI”

4.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L’operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con DGR n. 867/2017 e pubblicato su BUR n. 30 del 11/08/2017.

Obiettivo dell’intervento è sostenere gli investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato.

Potevano partecipare all’avviso imprese singole o associate operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli (esclusi i prodotti della pesca). Potevano presentare domanda di sostegno anche le imprese di trasformazione e/o commercializzazione di nuova costituzione che al momento della presentazione della domanda di sostegno, risultino iscritte al Registro Imprese della C.C.I.A.A. (anche se non attive) e operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli di cui all’Allegato I del Trattato dell’Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca.

Tuttavia le imprese partecipanti potevano essere beneficiarie della procedura se avevano aderito in qualità di potenziali beneficiari ad un progetto di valorizzazione delle filiere agroalimentari candidato dal capofila sulla misura 16.0 del PSR Basilicata 14/20.

Inoltre, laddove il richiedente avesse presentato domanda anche a valere sulla sottomisura 4.2 modalità ordinaria (sostegno individuale) la finanziabilità sull’avviso in modalità “filiera” avrebbe comportato l’automatica esclusione della domanda di sostegno presentata sul bando ordinario.

Ai beneficiari è richiesto il possesso dei seguenti titoli di ammissibilità:

- imprese iscritte al Registro Imprese della C.C.I.A.A.;
- che abbiano almeno una sede operativa in Basilicata;
- che svolgono attività di trasformazione, di commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli così come definite ai sensi dell’art 2, numeri (6) e (7) del Reg. (UE) n. 702/2014; nel caso di aziende produttrici almeno $\frac{3}{4}$ della produzione deve essere di provenienza extra aziendale; Il bando ha previsto il riparto della dotazione sulle diverse filiere e un contributo massimo ai progetti di valorizzazione della filiera all’interno di ogni comparto.

L’investimento proposto doveva determinare un vantaggio per i produttori agricoli di base, dimostrato dall’esistenza di un legame diretto tra le imprese che propongono l’investimento e le aziende agricole produttrici di materia prima ed aderenti alla filiera.

La misura è attuata in coordinamento con le misure 4.1 e 16.0. In particolare la selezione delle domande di sostegno presentate a valere sulle misure 4.1 e 4.2 è avvenuta solo ad approvazione delle graduatorie riferite al bando di cui alla misura 16.0 e ha riguardato solo le domande di sostegno riferite ai Progetti di Valorizzazione delle Filiere approvate e finanziate nell’ambito di tale bando. È stato previsto il vincolo della presentazione di un solo progetto di valorizzazione della filiera sul bando 4.2.

La dotazione finanziaria prevista è stata pari ad € 21.600.000,00.

La chiusura della procedura è stata oggetto di quattro atti di proroga (DGR n. 75/2018, n. 668/2018, n. 977/2018 e n.1109/2018) che hanno portato alla data del 12.11.2018 il termine ultimo per la presentazione della documentazione prevista dal bando.

La procedura ha ricevuto n. 68 istanze, delle quali 53 giudicate finanziabili, 10 ammissibili ma non finanziabili e 5 non ammissibili. La tabella seguente riporta gli esiti per i singoli comparti elaborati in base ai provvedimenti di approvazione:

Comparto	PVF	Provvedimento	Istanze presentate	Istanze finanziate	Istanze ammissibili ma non finanziate	Istanze non ammissibili
Cerealicoltura	CEREA.L	Determinazione 19 dicembre 2019, n.1345	10	9	0	1
	GURAL	Determinazione 28 settembre 2020, n.868	5	5	0	0
Olivicoltura	EUFOLIA MEDITERRANEA	Determinazione 03 dicembre 2019, n.1222	5	4	1	0
	OLIVICOLTURA POTENZA	Determinazione 27 novembre 2019, n.1193	4	3	1	0
Ortofrutta	FLOR	Determinazione 29 novembre 2019, n.1209	3	3	0	0
	Ortofrutta Made in Basilicata	Determinazione 27 novembre 2019, n.1191	3	3	0	0
	P.I.F.O.	Determinazione 27 novembre 2019, n.1201	6	4	2	0

	P.I.F.O.L.	Determinazione 07 dicembre 2019, n.1299	1	1	0	0
	VE.LU.SUR.	Determinazione 06 dicembre 2019, n.1248	1	1	0	0
Vitivinicolo	CA.diVE.	Determinazione 06 novembre 2019, n.1088	1	1	0	0
Zootecnia da carne	Fil.Ca	Determinazione 22 ottobre 2020, n.943	6	3	0	3
Zootecnia da latte	Fi.La	Determinazione 27 marzo 2020, n.162	5	3	2	0
	SSL	Determinazione 31 marzo 2020, n.166	7	3	3	1
Filiere minori	ABL	Determinazione 07 dicembre 2019, n.1280	4	4	0	0
	BIO+	Determinazione 03 dicembre 2019, n.1223	3	2	1	0
	CARDONCELLO CIRCOLARE	Determinazione 31 gennaio 2020, n.27	2	2	0	0
	F.L.E.O.	Determinazione 09 aprile 2020, n.197	2	2	0	0
TOTALE			68	53	10	5

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura 4.2 concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura 4.2 interessa le seguenti focus area:

- 2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività e alla focus area (focus area principale);
- 2b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la Misura 4 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Ambiente: gli investimenti relativi ad un uso più efficiente della risorsa idrica e dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, nonché quelli finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione. Gli investimenti non produttivi contribuiscono a preservare la biodiversità.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine innovative idonee all'applicazione di nuove tecniche di coltivazione, che possono prevedere anche un minor ricorso a lavorazioni, macchine ed impianti, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO₂ in atmosfera con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria. L'adattamento ai

cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione: l'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si esplicherà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura contribuisce alla realizzazione di PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale. Un'altra forma gestionale innovativa per la Regione è il “pacchetto giovani”, che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Beneficiari

Imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea.

4.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- Comparto aziendale (si darà priorità alle aziende operanti nelle trasformazioni ortofrutticole, zootecniche, vitivinicole, olivicole, cerealicole, lattiero - casearie e biologiche);
- Dimensione economica aziendale (si darà priorità alle piccole imprese, ovvero ad imprese che, al momento della domanda di aiuto, presentino un fatturato superiore a 2 Meuro ed inferiore a 10 Meuro e/o che presentino un'occupazione effettiva compresa fra 11 e 50 unità);
- Nella definizione dei criteri di selezione relativi agli investimenti in energie rinnovabili si terrà inoltre conto dei seguenti principi: o Collegamento della produzione di energia da fonti rinnovabili con reti intelligenti (smart grid) in grado di gestire la produzione discontinua di energia da fonti rinnovabili ed evitare dissipazione di energia nei casi di sovra produzione della stessa o Non utilizzo di residui delle colture arboree e di quelli derivanti dalla manutenzione dei boschi per il compostaggio del digestato o per la produzione di energia da biomasse. o Distanza tra luogo in cui è prodotta la materia prima (residui agricoli e/o forestali) per la produzione di energia rinnovabile e impianto di produzione della stessa;
- Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie ottenute con metodo biologico e/o a quelle previste dalla Misura 3.2;
- Grado di innovazione degli investimenti. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni, introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto;
- Creazione di nuova occupazione;

- Partecipazione alla Misura 16.

Criteria previsti dall'avviso

L'avviso approvato con DGR n. 867/2017, oggetto di successive modificazioni e proroghe, ha previsto la seguente griglia di criteri di valutazione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Note
Comparto aziendale	Progetti riguardanti trasformazioni nei seguenti comparti: - Zootecnico carne, Olivicolo, Cerealicolo, Biologico- Ortofrutta, Vitivinicolo, Lattiero Caseario - Altri Comparti Altri Punti 5 nel caso di raccolta della produzione primaria entro un raggio di 70 km.	Max 5	Essendo la valutazione e selezione dei beneficiari eseguita per comparto, il punteggio legato al comparto è azzerato Per il punteggio aggiuntivo sulla raccolta della produzione, compilare allegato 4
Dimensione economica aziendale	Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00 (limiti non compresi) e/o con occupazione effettiva compresa fra 11 e 50 (limiti compresi) – Punti 16 Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00 – Punti 12 Altre imprese agroalimentari con fatturato inferiore a M€ 2,00 - Punti 8 Aziende neocostituite – Punti 6	Max 16	Requisiti da possedere al momento di presentazione della domanda
Investimenti in energie rinnovabili	Investimenti in energie rinnovabili, solo per autoconsumo	Punti 6	Il punteggio è assegnato se il costo per l'impiantistica energetica è almeno l'25% del costo progetto (al netto delle spese generali)
Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie a quelle previste dalla Misura 3.2	Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie a quelle previste dalla Misura 3.2 (DOP, IGP, ecc., eccetto biologico). Nello specifico Fagioli bianchi di Rotonda DOP, Melanzana Rossa di Rotonda DOP, Fagiolo di Sarconi IGP, Peperone di Senise IGP e Produzioni legate a disciplinari SQNZ.	Punti 11	Da verificare con pre – contratti o contratti fra produttori e beneficiario. Criterio di selezione attivo solo per i comparti in cui vi siano uno o più prodotti tra quelli elencati

Innovazione	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 25 % delle spese orientate all'innovazione, al netto delle spese generali	Punti 15	Il grado di innovazione si misurerà rispetto a beni e/o servizi che sono stati introdotti sul mercato italiano da non più di due anni, al momento della presentazione della domanda di sostegno, anche rispetto ai processi/pratiche innovative, anche dal punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale e dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali
Partecipazione M16	Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto	0	Criterio neutralizzato, non essendoci ancora concessioni di aiuto nelle sottomisure dalla Misura 16

Il punteggio massimo consentito è pari a 53 per tutti i comparti ad eccezione di quelli che non hanno la possibilità di attivare la misura 3.2, per queste ultime il punteggio massimo è pari a 42.

Sono da considerarsi ammesse le proposte con punteggio minimo pari a 17 (per i comparti che non hanno prodotti riferibili alla misura 3.2, ad eccezione del biologico, il punteggio minimo è stato considerato pari a 14).

Nel caso di parità di punteggio è data precedenza alle imprese che raccolgono l'intera produzione primaria da trasformare e/o da commercializzare nel raggio di 70 km; se si configura ancora una parità di punteggio tra due o più domande è data priorità a quella che aggrega la quantità maggiore di produzione primaria; nel caso di ulteriore parità di punteggio tra due o più domande è data priorità a quella con importo cofinanziato inferiore.

4.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati in fase di valutazione delle istanze, consente di definire un quadro quantitativo sugli esiti dell'adozione dei criteri. A titolo preliminare si specifica che la media dei punteggi assegnati alle imprese finanziate è risultata pari a 28,92, valore che costituisce il 54,6% del massimo punteggio assegnabile (53).

Media punteggio attribuito	28,92	
N. operazioni con punteggio superiore	21	40,4%
N. operazioni con punteggio inferiore	31	59,6%

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le 52 aziende per le quali sono stati considerati e resi disponibili i dati. E' utile sottolineare che i criteri adottati sono tutti del tipo on-off, dunque non di natura continua.

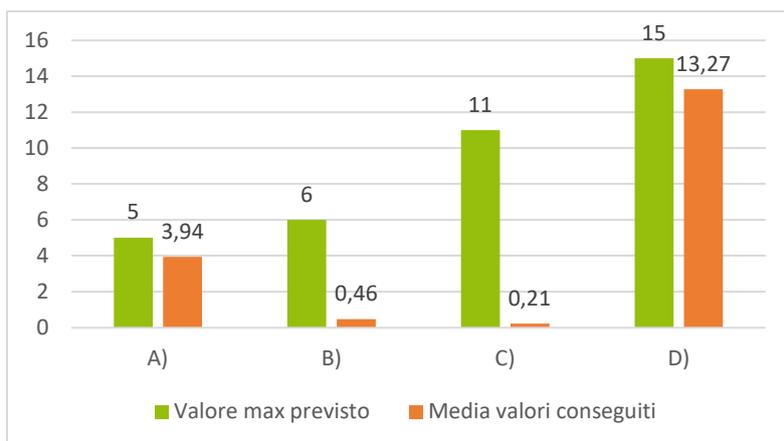
Non è riportato il criterio sulla partecipazione alla Misura 16 che è neutralizzato dal bando, mentre per il criterio del comparto aziendale si è considerata la raccolta della produzione entro un raggio di km 70.

Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale assegnabile (53), la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio (28,92). Si è, inoltre, individuato il numero delle imprese che hanno acquisito il punteggio sul singolo indicatore e la percentuale sul totale dei partecipanti.

	Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
A)	COMPARTO AZIENDALE - Produzione primaria entro un raggio di 70 km	5	9,4%	3,94	13,62%	41	78,8%
B)	INVESTIMENTI IN ENERGIE RINNOVABILI	6	11,3%	0,46	1,59%	4	7,7%
C)	OPERAZIONI RIFERITE ALLA TRASFORMAZIONE DI PRODUZIONI PRIMARIE A QUELLE PREVISTE DALLA Misura 3.2	11	20,8%	0,21	0,73%	1	1,9%
D)	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 25 % delle spese orientate all'innovazione, al netto delle spese generale	15	28,3%	13,27	45,89%	46	88,5%

Sia dalla tabella che dalla rappresentazione grafica seguente si evidenzia che due criteri ("comparto aziendale" con riferimento alla produzione nei 70km e "grado di innovazione") appaiono particolarmente attivati dalle imprese ammesse ed altri due ("investimenti in energie rinnovabili" e "operazioni riferite alla trasformazione di produzioni connesse alla misura 3.2) quasi totalmente disattesi.

Figura 4- Valore massimo punteggio e media ottenuta



Per i criteri connessi al beneficiario si ritiene opportuno operare una rappresentazione separata, atteso che in tal caso trattasi di criterio unico con previsione di sottocriteri alternativi, connessi alla dimensione d'azienda, i cui dati sono riportati nella seguente tabella:

CRITERI INERENTI AL BENEFICIARIO						
Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00	16	30,2%	4,92	17,01%	16	30,8%
Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00	12	22,6%	2,31	7,99%	10	19,2%
Altre imprese agro-alimentari con fatturato inferiore a M€ 2,00	8	15,1%	3,23	11,17%	21	40,4%
Aziende neocostituite	6	11,3%	0,58	2,01%	5	9,6%

L'area dimensionale maggiormente premiata in termini di numeri di accesso al finanziamento è quella relativa ad imprese con fatturato inferiore a 2 Meuro, che raggruppa il 40,4% delle imprese finanziate. In merito al riparto rispetto al valore del finanziamento risultano essere 40 (76,9%) le proposte con valore tra € 150.000 e € 750.000 mentre sono 12 quelle comprese tra € 750.001 e € 3.000.000. Nella tabella sono riportati i valori finanziari erogati e la media delle operazioni.

Range	N.	Valore	Media
Operazioni tra € 150.000 ed € 750.000	40	15.544.333,51	388.608,34

Operazioni tra € 750.001 e € 3.000.000	12	11.825.590,91	985.465,91
Totale	52	27.369.924,42	526.344,70

Rispetto al rapporto tra dimensionamento d'azienda e valore dei progetti si evidenzia una ripartizione tra le diverse classi dimensionali, con una prevalenza delle prime due, maggiormente premiate in termini di punteggio attribuibile, che tuttavia non esclude spazio di finanziamento anche alle imprese di più ridotte dimensioni (che anzi prevalgono per numero di operazioni) e alle imprese neocostituite.

	N° operazioni	Media	Valore complessivo	% sul totale risorse
Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00	16	484.779,23	7.756.467,62	28,34%
Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00	10	1.186.597,71	11.865.977,09	43,35%
Altre imprese agro-alimentari con fatturato inferiore a M€ 2,00	21	243.156,85	5.106.293,80	18,66%
Aziende neocostituite	5	528.237,18	2.641.185,91	9,65%

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti. Il criterio della creazione di nuova occupazione è l'unico criterio previsto nel PSR che non trova riferimento nella scelta dei criteri adottati, tuttavia in ragione di una scelta consapevole, condivisa con i servizi tecnici della CE, in base alla quale si convenne di non attivare un criterio la cui verifica non si sarebbe esaurita al momento della valutazione della domanda di sostegno.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

La prossimità della produzione primaria ha rappresentato un criterio ampiamente raggiunto dai partecipanti (78,8%) in grado di operare una selezione relativa (solo in due casi il mancato conseguimento avrebbe impedito il raggiungimento del punteggio minimo di accesso).

L'investimento in energie rinnovabili ha interessato solo 4 aziende tra quelle finanziate, elemento che già di per sé fornisce un'indicazione sulla scarsa rilevanza nel processo selettivo. Le 4 aziende avrebbero inoltre, anche in assenza di non applicazione del criterio, conseguito comunque il punteggio minimo previsto.

Il criterio riferito alla trasformazione di produzioni primarie previste nella Misura 3.2 è stato conseguito da una sola azienda, pertanto esso non risulta essere stato discrezionale nel processo selettivo.

Il criterio del grado di innovazione è stato conseguito da quasi tutte le aziende con eccezione di 6. Il peso significativo (15 punti) assumeva una notevole rilevanza sul successo, non a caso le 6 aziende che non l'hanno conseguito si sono poste al margine basso della classificazione. Il mancato punteggio sul grado di innovazione è stato discretivo per le imprese con dimensionamento più limitato fino a 2 Meuro e per le aziende neocostituite, i cui sottocriteri (di portata limitata in termini di punteggio previsto) non consentivano adeguata compensazione.

Relativamente al criterio sul dimensionamento aziendale, articolato su quattro sottocriteri funzionali ad orientare la preferenza verso imprese più consolidate rispetto a quelle neocostituite o aventi un fatturato inferiore ai 2 Meuro, esso in termini di numeri di azienda appare premiante per le imprese con fatturato fino a 2 Meuro. Tuttavia il riparto del finanziamento sulle due classi di valore, con spartiacque a € 750.000, ha determinato un trasferimento di risorse in primo luogo alle imprese più grandi (oltre 10 Meuro) a cui si attribuiscono il 43,35% delle risorse e in seconda battuta alle aziende per le quali il criterio era più premiante in termini di punteggio, ovvero le aziende con fatturato tra 2 Meuro e 10 Meuro a cui è stato assegnato il 28,34% delle risorse. Il combinato disposto di assegnazione punteggio e riparto tra classi di valore del finanziamento ha di fatto prodotto un risultato tendenzialmente allineato, sia pur non completamente, alla gradazione di valore che il bando prevedeva rispetto al dimensionamento aziendale.

4.4 Conclusioni

Il sistema dei criteri appare allineato alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i principi trasversali adottati dal programma, in particolare in ragione dei criteri "investimenti in energie rinnovabili", perfettamente coerente con il tema "ambiente", e "grado di innovazione" ovviamente consistente con l'omonimo criterio trasversale.

I criteri adottati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, in taluni casi apparendo disattesi (come nel caso della relazione con la Misura 3.2) o quasi nettizzati come nel caso del grado di innovazione, per il quale circa il 90% delle imprese è risultato in grado di acquisire il punteggio previsto. Vi è da considerare su questo punto che, presumibilmente, la tipologia di accertamento (dichiarazione del produttore del bene) non agevolava la possibilità di operare valutazioni nel merito.

Una certa efficacia ha operato l'indicatore sul dimensionamento aziendale che, unito al sistema di riparto delle risorse per scala di valore economico dell'investimento, ha operato un'azione di orientamento delle risorse verso imprese più strutturate, come era nella filosofia delle scelte operate, sebbene non in maniera completa. Meno efficace l'indicatore rispetto al numero degli accessi che invece è stato premiante per le imprese di più piccole dimensioni.

La capacità selettiva degli indicatori, nonostante quanto riscontrato, in ogni caso non ha determinato particolari criticità di accesso, atteso che il rapporto di "finanziabilità" delle istanze sul bando è risultato alquanto elevato e pari a circa il 78%.

5. OPERAZIONE BANDO ORDINARIO SOTTOMISURA 4.2: “SOSTEGNO A INVESTIMENTI A FAVORE DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE E/O DELLO SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI”

5.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L’operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con DGR n. 865/2017 e pubblicato su BUR n. 30 del 11/08/2017.

Obiettivo dell’intervento è incentivare gli investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato.

La dotazione finanziaria prevista è stata pari ad € 8.000.000,00 destinati a imprese singole o associate operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli (esclusi i prodotti della pesca). La dotazione è stata oggetto di incremento al valore di € 10.000.000 con DGR n. 76/2018.

Con successiva DGR n. 816/2019 la dotazione è stata ulteriormente innalzata e portata ad € 16.000.000.

È previsto che le risorse vadano ripartite al 60% per progetti di importo tra € 150.000 ed € 750.000 e per il 40% per progetti di importo tra € 750.001 e € 3.000.000.

Ai beneficiari è richiesto il possesso dei seguenti titoli di ammissibilità:

- iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A.;
- che abbiano almeno una sede operativa in Basilicata;
- che svolgano attività di trasformazione, di commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli così come definite ai sensi dell’art 2, numeri (6) e (7) del Reg. (UE) n. 702/2014;
- nel caso di aziende produttrici almeno $\frac{3}{4}$ della produzione deve essere di provenienza extra aziendale; tale evenienza dovrà essere dimostrata da precontratti d’acquisto e/o di fornitura delle materie prime con i produttori agricoli singoli o associati.

La chiusura della procedura è stata oggetto, oltre che delle modifiche ex DGR n. 76/2018, anche di due atti di proroga (DGR n. 243/2018 e n. 368/2018) che hanno portato alla data del 17.05.2018 il termine ultimo per la presentazione della documentazione prevista dal bando.

La procedura ha ricevuto n. 39 istanze, delle quali 36 finanziabili e 3 non finanziabili (DD n. 1137/2019). Alcune istanze finanziabili (9) sono pendenti, in quanto presentate anche sul bando “filiera” e, laddove ammesse in tale sede, sarebbero escluse da quello “ordinario”.

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La misura 4.2 concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

Focus area interessate dalla sottomisura

La misura 4.2 interessa le seguenti focus area:

- 2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività e alla focus area (focus area principale);
- 2b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la Misura 4 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Ambiente: gli investimenti relativi ad un uso più efficiente della risorsa idrica e dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, nonché quelli finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione. Gli investimenti non produttivi contribuiscono a preservare la biodiversità.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine innovative idonee all'applicazione di nuove tecniche di coltivazione, che possono prevedere anche un minor ricorso a lavorazioni, macchine ed impianti, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione: l'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si esplicherà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura contribuisce alla realizzazione di PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale. Un'altra forma gestionale innovativa per la Regione è il “pacchetto giovani”, che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Beneficiari

I beneficiari sono imprese singole o associate operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli (esclusi i prodotti della pesca).

5.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- comparto aziendale (si darà priorità alle aziende operanti nelle trasformazioni ortofrutticole, zootecniche, vitivinicole, olivicole, cerealicole, lattiero - casearie e biologiche);
- dimensione economica aziendale (si darà priorità alle piccole imprese, ovvero ad imprese che, al momento della domanda di aiuto, presentino un fatturato superiore a 2 Meuro ed inferiore a 10 Meuro e/o che presentino un'occupazione effettiva compresa fra 11 e 50 unità;
- nella definizione dei criteri di selezione relativi agli investimenti in energie rinnovabili si terrà inoltre conto dei seguenti principi: o Collegamento della produzione di energia da fonti rinnovabili con reti intelligenti (smart grid) in grado di gestire la produzione discontinua di energia da fonti rinnovabili ed evitare dissipazione di energia nei casi di sovra produzione della stessa o Non utilizzo di residui delle colture arboree e di quelli derivanti dalla manutenzione dei boschi per il compostaggio del digestato o per la produzione di energia da biomasse o Distanza tra luogo in cui è prodotta la materia prima (residui agricoli e/o forestali) per la produzione di energia rinnovabile e impianto di produzione della stessa;
- Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie ottenute con metodo biologico e/o a quelle previste dalla Misura 3.2;
- Grado di innovazione degli investimenti. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni, introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto;
- Creazione di nuova occupazione;
- Partecipazione alla Misura 16.

Criteria previsti dall'avviso

L'avviso approvato con DGR n. 865/2017, oggetto di successive modificazioni e proroghe, ha previsto la seguente griglia di criteri di valutazione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Note
Comparto aziendale	Progetti riguardanti trasformazioni nei seguenti comparti: - Zootecnico carne, Olivicolo, Cerealicolo, Biologico- Ortofrutta, Vitivinicolo, Lattiero Caseario – Punti 15 - Altri Comparti – Punti 10 Altri Punti 5 nel caso di raccolta della produzione primaria entro un raggio di 70 km.	Max 20	L'attribuzione del punteggio sarà legata alla tipologia di investimento proposto.
Dimensione economica aziendale	Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00 (limiti non compresi) e/o con occupazione effettiva compresa fra 11 e 50 (limiti compresi) – Punti 16 Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00 – Punti 12 Altre imprese agroalimentari con fatturato inferiore a M€ 2,00 - Punti 8 - Aziende neocostituite – Punti 6	Max 16	Requisiti da possedere al momento di presentazione della domanda
Investimenti in energie rinnovabili	Investimenti in energie rinnovabili, solo per autoconsumo	Punti 6	Il punteggio è assegnato se il costo per l'impiantistica energetica è almeno il 25% del costo progetto (al netto delle spese generali)
Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie a quelle previste dalla Misura 3.2	Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie a quelle previste dalla Misura 3.2 (DOP, IGP, ecc., eccetto biologico). Nello specifico Fagioli bianchi di Rotonda DOP, Melanzana Rossa di Rotonda DOP, Fagiolo di Sarconi IGP, Peperone di Senise IGP e Produzioni legate a disciplinari SQNZ.	Punti 11	Da verificare con pre – contratti o contratti fra produttori e beneficiario
Innovazione	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 25 % delle spese orientate all'innovazione, al netto delle spese generali	Punti 15	Il grado di innovazione si misurerà rispetto a beni e/o servizi che sono stati introdotti sul mercato italiano da non più di due anni, al momento della presentazione della domanda di sostegno, anche rispetto ai processi/pratiche innovative, anche dal punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale e dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali

Partecipazione M16	Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto	0	Criterio neutralizzato, poiché al momento dell'attivazione della presente sottomisura non ci sono ancora operazioni ex Misura 16 in fase di attuazione
--------------------	--	---	--

Il punteggio massimo consentito è stato posto pari a 68. È stata prevista l'ammissione delle proposte che raggiungevano un punteggio minimo pari a 22. Nel caso di parità di punteggio era data precedenza alle imprese che raccoglievano l'intera produzione primaria da trasformare e/o da commercializzare nel raggio di 70 km; se si fosse configurata ancora una parità di punteggio tra due o più domande era data priorità a quella che aggregava la quantità maggiore di produzione primaria; nel caso di ulteriore parità di punteggio tra due o più domande era data priorità a quella con importo cofinanziato inferiore.

5.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio, relativi a n. 30 aziende, restituisce un punteggio medio delle valutazioni sui criteri pari a 46,73% equivalenti al 68,7% del punteggio massimo assegnabile. Le imprese finanziate si dispongono in maniera quasi uniforme rispetto alla valutazione media, con 14 imprese con punteggio conseguito superiore e 16 inferiore. Su 30 imprese 2 hanno conseguito punteggio pari a 68, massimo assegnabile, una terza ha conseguito un punteggio pari a 60 avendo una diminuzione sul profilo dimensionale d'azienda pur conseguendo il massimo sugli altri criteri inerenti alla proposta (condizione condivisa con una ulteriore azienda, posta in sesta posizione per punteggio, avente natura di "neocostituita").

Media punteggio attribuito	46,73	
N. operazioni con punteggio superiore	14	46,7%
N. operazioni con punteggio inferiore	16	53,3%

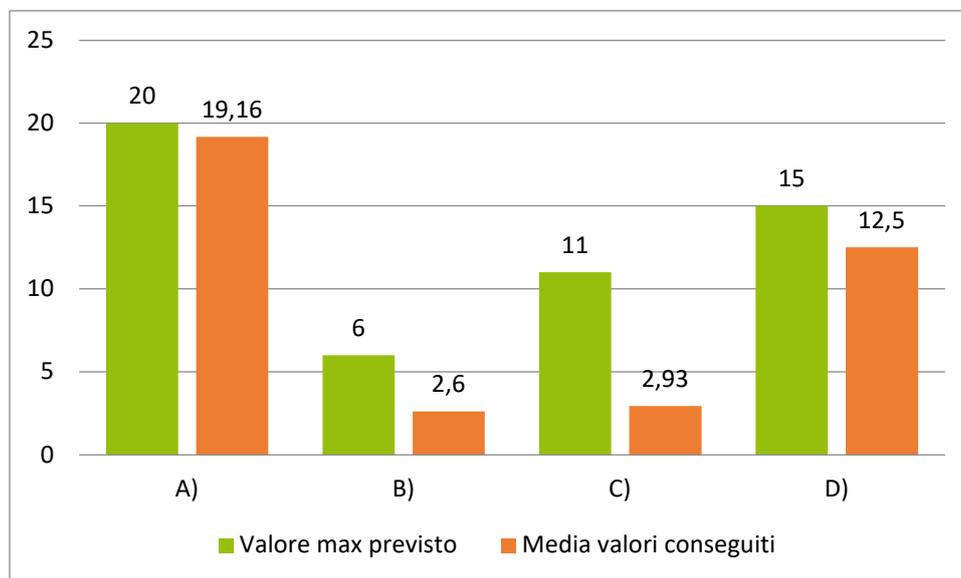
Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le 30 aziende per le quali sono stati considerati e resi disponibili i dati. Tutti i criteri adottati sono del tipo on-off, dunque non di natura continua.

Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale assegnabile (68), la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio (46,73). Si è inoltre individuato il numero delle imprese che hanno acquisito il punteggio sul singolo indicatore e la percentuale sul totale dei partecipanti.

Criteri inerenti all'investimento							
	Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese
A)	COMPARTO AZIENDALE - Zootecnico carne, Olivicolo, Cerealicolo, Biologico- Ortofrutta, Vitivinicolo, Lattiero Caseario	15	22,1%	15	32,10%	30	100,0%
	COMPARTO AZIENDALE - altri comparti	10	14,7%	0	0,00%	0	0,0%
	COMPARTO AZIENDALE - Produzione primaria entro un raggio di 70 km	5	7,4%	4,16	8,90%	25	83,3%
B)	INVESTIMENTI IN ENERGIE RINNOVABILI	6	8,8%	2,6	5,56%	13	43,3%
C)	OPERAZIONI RIFERITE ALLA TRASFORMAZIONE DI PRODUZIONI PRIMARIE A QUELLE PREVISTE DALLA Misura 3.2	11	16,2%	2,93	6,27%	8	26,7%
D)	Grado di innovazione, a condizione che il progetto veda almeno il 25 % delle spese orientate all'innovazione, al netto delle spese generale	15	22,1%	12,5	26,75%	25	83,3%

Relativamente al criterio A) si evidenzia come non risultino proposte collegate ad “Altri comparti” e come sia particolarmente elevato il punteggio conseguito, considerato che l’83,3% delle aziende dichiara anche di utilizzare una produzione primaria entro i 70km. Anche il grado di innovazione, criterio D nella tabella, è conseguito da 25 imprese su 30, pari all’83,3% e dunque largamente soddisfatto. Meno conseguiti i criteri “investimenti in Energie rinnovabili”, raccolto dal 43,3% e quello relativo alla connessione con la Misura 3.2, quest’ultimo conseguito da 8 aziende su 30. La relazione tra punteggi massimi possibili e media dei punteggi realizzati, appena descritta, è di immediata percezione visiva nel grafico seguente.

Figura 5 - Valore massimo punteggio e media ottenuta



Relativamente al criterio sulla dimensione di azienda si ritiene opportuno operare una rappresentazione separata, atteso che in tal caso trattasi di criterio unico con previsione di sottocriteri alternativi, connessi alle diverse condizioni del proponente, i cui dati sono riportati nella seguente tabella:

Criteri inerenti il beneficiario							
Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che soddisfano il criterio	% sul totale imprese	
Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00	16	23,5%	3,2	6,85%	6	20,0%	
Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00	12	17,6%	0,8	1,71%	2	6,7%	
Altre imprese agro-alimentari con fatturato	8	11,8%	4,53	9,69%	17	56,7%	

inferiore a M€ 2,00						
Aziende neocostituite	6	8,8%	1	2,14%	5	16,7%

Oltre la metà delle imprese finanziate, 17 su 30, rientra nella categoria di imprese con fatturato inferiore a 2 Meuro, mentre sono 6 le imprese rientranti nella categoria più “premiata” dai criteri e solo 2 quelle di dimensioni di fatturato superiori a 10 Meuro. È inoltre un dato da menzionare la presenza di 5 imprese neocostituite.

	N.	Valore	Media
Operazioni tra € 150.000 ed € 750.000	26	7.139.556,81	274.598,34
Operazioni tra € 750.001 e € 3.000.000	4	4.846.487,72	1.211.621,93
Totale	30	11.986.044,53	399.534,82

Con riferimento al riparto tra le due classi dimensionali di finanziamento previste, sono solo 4 le proposte di investimento che superano la soglia di € 750.000, anche se pur rappresentando il 13,3% delle proposte assorbono il 40,3% del totale finanziamento.

	N. operazioni	Media	Valore complessivo	% sul totale risorse
Impresa con fatturato da M€ 2,00 ad M€ 10,00	6	733.171,69	4.399.030,11	36,70%
Impresa con fatturato pari ad almeno M€ 10,00	2	777.357,87	1.554.715,73	12,97%
Altre imprese agro-alimentari con fatturato inferiore a M€ 2,00	17	227.301,60	3.864.127,26	32,24%
Aziende neocostituite	5	433.634,29	2.168.171,43	18,09%

In merito a come le risorse siano state distribuite tra le imprese in base ai sottocriteri di dimensionamento del fatturato, sono le imprese tra 2 e 10 Meuro quelle che ricevono più risorse, con una media di 733K per operazione, seguite da quelle con fatturato inferiore a 2 Meuro, con una media più bassa, pari a 227K. Significativa la performance delle imprese neocostituite, che raccolgono il 18,09% delle risorse, con una media di 433K. Più contenuta la quota assegnata alle imprese più grandi, con fatturato superiore ai 10 meuro, che raccolgono solo 2 operazioni sebbene con media più elevata pari a 777K.

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti. Il criterio della creazione di nuova occupazione è l'unico criterio previsto nel PSR che non trova riferimento nella scelta dei criteri adottati, tuttavia, come già osservato, in ragione di una scelta consapevole, condivisa con i servizi tecnici della CE, in base alla quale si convenne di non attivare un criterio la cui verifica non si sarebbe esaurita al momento della valutazione della domanda di sostegno.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

I criteri legati al comparto aziendale e alla prossimità della produzione primaria hanno rappresentato una condizione ampiamente raggiunta dai partecipanti, che di fatto non operano una particolare azione di selezione delle operazioni.

Analogamente anche il criterio sul grado di innovazione è stato conseguito da quasi tutte le aziende (25 su 30), dunque esso non ha prodotto particolare azione selettiva.

Diversamente, l'investimento in energie rinnovabili ha interessato il 43,3% delle aziende finanziate, sebbene vi sia da considerare che le aziende in questione avrebbero, anche in assenza di non applicazione del criterio, conseguito comunque il punteggio minimo previsto per la concessione del finanziamento.

Il criterio riferito alla trasformazione di produzioni primarie previste nella Misura 3.2 è risultato essere quello più rilevante in termini potenzialmente selettivi, essendo stato conseguito solo da 8 aziende equivalenti al 26,7% del totale dei beneficiari.

Relativamente al criterio sul dimensionamento aziendale, articolato su quattro sottocriteri funzionali ad orientare la preferenza verso imprese più consolidate rispetto a quelle neocostituite o aventi un fatturato inferiore ai 2 Meuro, esso in termini di numeri partecipativi appare particolarmente premiante per le imprese con fatturato fino a 2 Meuro e si conferma tale anche in valore finanziario, atteso che tali aziende raccolgono circa un terzo delle risorse erogate. Esse sono sopravanzate, in termini finanziari, solo dalle imprese con fatturato tra 2 e 10 Meuro, i cui progetti ottengono il 36,7% delle risorse. Significativo il ruolo delle imprese neocostituite, pari a 5, in un caso anche con una progettazione di finanziamento superiore a 750.000. Tuttavia se si considera l'insieme delle tipologie di aziende per fatturato e gli esiti in termini di numerosità e risorse ottenute, se ne può trarre come esito che il dimensionamento aziendale ha influito relativamente nella definizione delle tipologie aziendali considerate preferibili, visti i posizionamenti delle imprese di più ridotte dimensioni.

5.4 Conclusioni

Il sistema degli indicatori appare allineato alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i criteri trasversali adottati dal programma, con particolare riferimento ai temi "ambiente", e "grado di innovazione",

alla luce delle assegnazioni ricevute in materia di prossimità della fonte di approvvigionamento e di investimenti innovativi. È inoltre rilevante anche la performance rispetto al criterio trasversale “investimenti in energie rinnovabili”

I criteri adottati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, atteso che in due casi (“comparto aziendale” e “grado di innovazione”) si sono registrati livelli di conseguimento molto elevati e pertanto limitatamente influenti.

Complessivamente la funzione degli indicatori è risultata comunque poco significativa, non solo perché tutte le aziende conseguono punteggi ampiamente oltre il minimo (posto a 22), ma soprattutto perché tutte le aziende che hanno superato la soglia di ammissibilità sono state finanziate.

Rispetto alle modalità di verifica del soddisfacimento dell’indicatore, si evidenzia come la scelta adottata per il rispetto del criterio del grado di innovazione, legata alla dichiarazione del produttore resa in fase di redazione del preventivo, rende potenzialmente l’indicatore debole in termini di efficacia, in quanto strettamente connessa all’interesse del venditore di finalizzare la transazione.

Analogamente il criterio sulla connessione con la misura 3.2, basato sulla presenza di pre-contratti o contratti tra produttori e beneficiari, rimanda ad una verifica della concretezza delle forniture da effettuarsi in un momento successivo alla fase di procedura di gestione dell’istruttoria del bando e conseguente applicazione del criterio di selezione.

6. OPERAZIONE BANDO MISURA 4.3.1 SOSTEGNO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALL'ACCESSO AI TERRENI AGRICOLI E FORESTALI

6.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L'operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con DGR n. 863 del 04.08.2017, pubblicato sul BUR n. 30 del 11.08.2017.

Obiettivo dell'intervento è il sostegno agli investimenti per la realizzazione di nuove strade ed il miglioramento di quelle esistenti, funzionali al trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici necessari alle attività produttive.

La dotazione finanziaria iniziale è stata pari ad € 20.000.000,00 a cui si è sommata una dotazione di 5.000.000,00 di risorse aggiuntive stanziata con DGR N. 523 del 15.06.2018

La chiusura della procedura si è realizzata in data 06.08.2018 (approvazione graduatorie definitive).

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto:

1. i beneficiari sono tenuti a presentare un progetto definitivo;
2. le operazioni candidate dovranno essere a beneficio di aziende agricole e/o forestali;
3. sono ammessi programmi/interventi fino ad un valore massimo di € 200.000,00, IVA INCLUSA e non inferiore ad € 50.000,00;
4. il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili;
5. il termine per la realizzazione del progetto è posto a 15 mesi.

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura 4.3.1 concorre a soddisfare il seguente fabbisogno:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurale.

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura 4.3.1 interessa in via prioritaria la focus area 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

In via secondaria interessa la focus area 2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole

e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la Misura 4 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Ambiente: gli investimenti relativi ad un uso più efficiente della risorsa idrica e dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, nonché quelli finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione. Gli investimenti non produttivi contribuiscono a preservare la biodiversità.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine innovative idonee all'applicazione di nuove tecniche di coltivazione, che possono prevedere anche un minor ricorso a lavorazioni, macchine ed impianti, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO₂ in atmosfera con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione: l'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si esplicherà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura contribuisce alla realizzazione di PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale. Un'altra forma gestionale innovativa per la Regione è il "pacchetto giovani", che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Beneficiari

I beneficiari sono i Comuni ed altri Soggetti pubblici competenti sulla viabilità rurale e sulla gestione degli acquedotti rurali.

6.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- Dimensione dei comuni interessati (criterio con inversa proporzionalità);
- Localizzazione degli interventi in area C e D (alta priorità);
- Aziende agricole potenzialmente servite;
- Densità produttiva (rapporto aziende agricole / SAT).

Criteria previsti dall'avviso

L'avviso approvato con DGR n. 863/2017 ha previsto la seguente griglia di criteri di selezione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Note
1. Dimensione dei Comuni interessati	Detta P la popolazione dei Comuni interessati, e P _{min} la popolazione del Comune partecipante al Bando meno popoloso, il punteggio assegnato sarà pari a: $(P_{min}/P)1/2*15$, arrotondato all'intero superiore	Max 15	Si farà riferimento all'ultimo censimento ISTAT sulla popolazione
2. Localizzazione degli interventi in area C e D	Progetti ricadenti, in tutto o prevalentemente, in area C o D secondo la zonizzazione del PSR: - In area D: Punti 25 - In area C: Punti 15	Max 25	
3. Aziende agricole potenzialmente servite	Oltre 35 aziende- Punti 40 Da 20 a 34 aziende – Punti 35 Da 10 a 19 aziende – Punti 30 Fino a 9 aziende – Punti 20	Max 40	
4. Densità produttiva	Il rapporto fra numero di aziende agricole e SAT del Comune interessato sarà calcolato per tutti i partecipanti al Bando; al rapporto più elevato saranno assegnati 20 punti, e gli altri saranno normalizzati in proporzione	Max 20	Il punteggio sarà assegnato d'ufficio, sulla scorta dei dati delle aziende agricole di cui all'ultimo Censimento in Agricoltura ISTAT
Punteggio minimo 30			

Sono ammesse proposte che raggiungono un punteggio minimo pari a 30 punti. In caso di parità di punteggio, ha priorità la domanda presentata dal Comune che serve più aziende agricole e/o forestali, in caso di ulteriore parità il Comune con densità produttiva maggiore.

6.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

Con Determinazione Dirigenziale n. 14AA.2018/D.00578 del 06/08/2018 è stata approvata la graduatoria definitiva dalla quale si evince che la procedura ha ricevuto n. 126 istanze delle quali n. 125 ammesse e finanziabili mentre una è risultata non ammissibile. Delle 125 istanze ammesse e finanziabili, 101 istanze sono state finanziate con la dotazione iniziale pari a € 20.000.000,00 e 24 istanze con la dotazione aggiuntiva pari a € 5.000.000,00.

L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati in fase di valutazione delle istanze, consente di definire un quadro quantitativo sugli esiti dell'adozione dei criteri.

Si specifica che l'efficacia media appare buona essendo la media dei punteggi assegnati pari a 65,17 a fronte di un punteggio massimo assegnabile pari a 100, quest'ultimo non conseguito da nessun beneficiario. Il punteggio massimo conseguito è pari a 80,55, mentre quello minimo è pari a 38,64.

Media punteggio attribuito	65,17	
N. operazioni con punteggio superiore	70	55,6%
N. operazioni con punteggio inferiore	56	44,4%

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le 125 istanze ammesse e finanziabili. Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale assegnabile, la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio. Si è inoltre individuato il numero di beneficiari che hanno acquisito il punteggio sul singolo criterio e la percentuale sul totale dei partecipanti. In termini di distribuzione della logica di assegnazione dei punteggi, il peso maggiore è stato assegnato al criterio afferente le aziende potenzialmente servite, con il 40% dell'incidenza sul punteggio totale. Tutti i criteri adottati sono del tipo on-off, dunque non di natura continua.

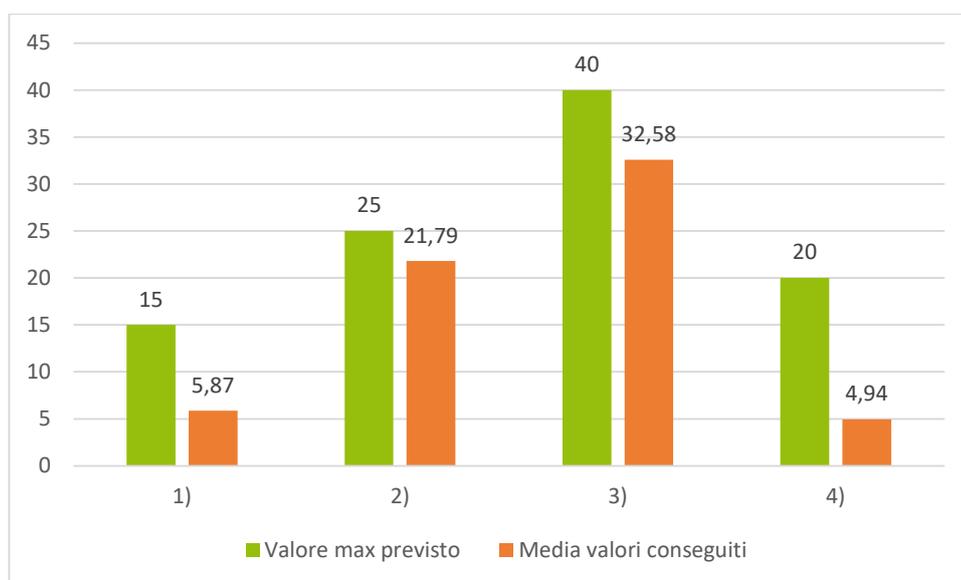
CRITERI INERENTI ALL'INVESTIMENTO							
	Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° beneficiari che soddisfano il criterio	% sul totale istanze
1)	Dimensione dei Comuni interessati	15	15,00%	5,87	9,01%	125	100,00%
2)	Localizzazione degli interventi in area C e D	25	25,00%	21,79	33,44%	120	96,80%

3)	Aziende agricole potenzialmente servite	40	40,00%	32,58	49,99%	125	100,00%
4)	Densità produttiva	20	20,00%	4,94	7,58%	125	100,00%

Come si evince dalla tabella sopra riportata la totalità dei beneficiari ha soddisfatto tutti i criteri di selezione previsti dall'avviso ad eccezione del criterio 2) "Localizzazione degli interventi in area C o D" che non risulta attivato solo per 5 beneficiari, pari al 4% sul totale.

La figura seguente restituisce una sintesi grafica dei punteggi medi attribuiti alle domande finanziabili per ciascun criterio, comparandoli al relativo punteggio massimo perseguibile. Relativamente al criterio 1) "Dimensione dei Comuni interessati" e al criterio 4) "Densità produttiva" si evince che gli stessi sono stati conseguiti in percentuali molto basse. Diversamente, per i criteri 2) "Localizzazione degli interventi in area C o D" 3) "Aziende agricole potenzialmente servite" la media conseguita è piuttosto elevata.

Figura 6- Valore massimo punteggio e media ottenuta



Nello specifico, il criterio 1) "Dimensione dei comuni interessati" prevede l'assegnazione del punteggio massimo ai comuni con popolazione più bassa. La media conseguita dal criterio è pari a 5,87 a fronte di un punteggio massimo pari a 15. Rispetto alla media attribuita il criterio pesa il 9%.

Il criterio 2) "Localizzazione degli interventi in area C o D" prevede l'assegnazione di un punteggio pari a 25 se il comune si colloca in area D, un punteggio pari a 15 se il comune si colloca in area C. La media conseguita dal criterio è pari a 21,79 a fronte di un punteggio massimo attribuibile pari a 25. Rispetto alla media attribuita il criterio pesa il 33,44%. Gli esiti dell'istruttoria mostrano che:

- 27 comuni beneficiari, pari al 22% circa del totale, sono collocati in area C, pertanto hanno conseguito ciascuno un punteggio pari a 15;
- 93 comuni, pari al 74% del totale, sono situati area D e hanno conseguito ognuno un punteggio pari a 25;

- i restanti 5 comuni sono localizzati in altra area pertanto conseguono un punteggio pari a 0.

Il criterio 3) “Aziende agricole potenzialmente servite” prevede l’assegnazione del seguente punteggio: 40 punti per interventi a servizio di oltre 35 aziende, 35 punti per interventi a servizio di un numero di aziende compreso tra 20 e 34, 30 punti per interventi a servizio di un numero di aziende compreso tra 10 e 19, 20 punti per interventi a servizio di un numero di aziende fino a 9. La media conseguita dal criterio è pari a 32,58 a fronte di un punteggio massimo pari a 40. Rispetto alla media attribuita il criterio pesa il 49,99%. Dalle risultanze dell’istruttoria emerge che:

- il 30% dei comuni beneficiari, pari a 37 comuni, ha conseguito un punteggio uguale a 40,
- il 26% dei comuni beneficiari, pari a 33 comuni, ha conseguito un punteggio uguale a 35 punti,
- il 26% dei comuni beneficiari, pari a 33 comuni, ha conseguito un punteggio uguale a 30 punti
- il 18% dei comuni beneficiari, pari a 22 comuni, ha conseguito un punteggio uguale a 20 punti.

Il criterio 4) “Densità produttiva” prevede l’assegnazione di un punteggio massimo pari a 20 al comune per il quale il rapporto tra numero di aziende agricole e SAT risulta più elevato, gli altri punteggi sono assegnati normalizzando i rapporti in proporzione. La media conseguita dal criterio è pari a 4,94 a fronte di un punteggio massimo assegnabile pari a 20. Rispetto alla media attribuita il criterio pesa il 7,58%. Dall’analisi dei punteggi attribuiti si rileva che la maggior parte dei comuni (63%) ha conseguito un punteggio compreso tra 0,88 e 5 punti, il 30% un punteggio superiore a 5 e fino a 10, e i restanti un punteggio superiore a 10 e fino a 20.

Il contributo medio richiesto ammonta a € 199.963, quello concesso poco si discosta da esso essendo pari a € 197.762. A fronte di una richiesta complessiva di € 24.995.335 sono stati concessi complessivamente € 24.720.238. In termini di contributo concesso il programma di investimento con il valore più basso somma a € 155.122, quello con il valore più alto a € 200.000 coincidente con il valore massimo concedibile. Su quest’ultima soglia si collocano 42 beneficiari, pari al 33,6% del totale. La dotazione finanziaria disponibile pari a € 25.000.000, di cui € 20.000.000 corrispondenti alla dotazione iniziale e € 5.000.000 alle risorse aggiuntive, è stata quasi completamente assorbita essendo l’importo complessivo concesso pari a € 24.720.238. Pertanto le risorse residuali sono pari a € 279.762.

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall’avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso indicati in modalità alquanto puntuale.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Si evidenzia che tutte le istanze presentate, ad eccezione di una per la quale non risultano rispettate le norme sugli appalti pubblici in merito alle procedure di affidamento degli incarichi, sono state ammesse a finanziamento.

6.4 Conclusioni

La dotazione finanziaria disponibile è stata quasi totalmente assorbita, con un residuo poco rilevante. In termini di ammissione a finanziamento, il punteggio attribuito in sede di istruttoria non ha influito sull'ammissione a finanziamento. Di fatto, quindi, i criteri di selezione non hanno determinato selezione tra le domande ammissibili, pertanto la funzione dei criteri appare poco rilevante. Ad eccezione del criterio attinente la localizzazione degli interventi in area C o D, per il quale alcuni comuni situati in area diversa non presentano il relativo requisito per soddisfarlo, i restanti criteri risultano soddisfatti dalla totalità dei beneficiari. Con riguardo alla dimensione dei comuni interessati si evince che la media del punteggio conseguito si colloca ad un livello molto basso rispetto al punteggio massimo assegnabile. Il numero di aziende potenzialmente servite dagli interventi finanziati risulta essere abbastanza elevato.

7. OPERAZIONE BANDO SOTTOMISURA 6.1. “INCENTIVI PER LA COSTITUZIONE DI NUOVE AZIENDE AGRICOLE DA PARTE DI GIOVANI AGRICOLTORI (OPERAZIONE 6.1.1)”

7.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L’operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 26 aprile 2016 e pubblicato sul BUR n. 17 del 1° maggio 2016.

Obiettivo dell’intervento è agevolare l’insediamento iniziale dei giovani agricoltori e l’adeguamento strutturale delle aziende agricole da essi condotte, al fine di favorirne la permanenza nell’attività agricola e un adeguato ricambio generazionale con conduzioni quanto più innovative possibili.

La sottomisura, in linea con quanto previsto dal PSR Basilicata, consente di attivare in maniera integrata il contributo previsto con altre tre sottomisure:

- 4.1 – Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole;
- 3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità;
- 4.4 – Sostegno ad investimenti non produttivi.

Condizione per l’approccio integrato è la dichiarazione nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) del beneficiario di attivare obbligatoriamente l’aiuto previsto dalla sottomisura 4.1.

Si riportano di seguito le tipologie di sostegno previste per le sottomisure attivabili nell’ambito dell’approccio integrato:

Sotto misura del PSR Basilicata 2014/2020	Sostegno previsto
4.1 “Investimenti nelle aziende agricole”	Aliquota di sostegno pari al massimo al 70% dell’investimento totale per i giovani agricoltori che beneficiano del sostegno di cui alla sottomisura 6.1 del PSR Basilicata (Reg. UE 1305/2013). Massimale dell’investimento ammissibile: € 125.000,00
3.1 “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità”	Pagamento annuale il cui importo è determinato in base al livello dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità per una durata massima di cinque anni. annuo massimo è di 3.000,00 euro per azienda.
4.4 “Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”	L’intensità di aiuto, trattandosi di investimenti non produttivi in coerenza con l’Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, è pari al 100% delle spese ammissibili.

È comunque possibile accedere esclusivamente alla sottomisura 6.1 (approccio ordinario e non integrato).

Nel 2018 è stato approvato un nuovo avviso pubblico per la sottomisura 6.1 con DGR del 13 aprile 2018, n. 314, pubblicato sul Supplemento ordinario del BUR n. 17 del 17 aprile 2018.

L'avviso riferito all'annualità 2018 è sostanzialmente identico a quello pubblicato nel 2016, tranne che per l'età anagrafica dei potenziali beneficiari elevata a 41 anni non compiuti, contro i 39 del bando precedente. Ovviamente nel bando 2018 non è prevista la possibilità di approccio integrato con le altre sottomisure innanzi descritte tenuto conto della fase già avanzata della programmazione e dell'attuazione delle misure stesse.

Dotazione finanziaria:

Bando 2016	Bando 2018
Totale dotazione: € 24.000.000,00 , incrementata di € 910.000,00 con DGR n. 36 del 22 gennaio 2018.	€ 10.000.000,00 , incrementata di € 2.980.000,00 in fase istruttoria a valere sulla dotazione complessiva della misura 6.
I finestra: € 12.000.000,00 .	
II finestra: € 12.000.000,00 (+910.000 €) .	

Presentazione domande:

Bando 2016 Domande di aiuto presentate attraverso due finestre temporali:	Bando 2018
I finestra: 2 Maggio 2016 – 29 Luglio 2016 Le domande di aiuto ammesse a valere sulla I finestra ma non finanziate, possono con apposita comunicazione confermare la domanda di aiuto a valere sulla II finestra.	17 aprile 2018 – 25 giugno 2018
II finestra: 10 Novembre 2016 – 20 febbraio 2017	

Il contributo erogato è forfettario e concesso in conto capitale quale sostegno allo start-up ed è legato alla corretta attuazione del PSA. È possibile presentare una sola istanza per ciascun potenziale beneficiario. Il massimale di aiuto è modulato tenendo conto delle aree che presentano maggiori criticità, come di seguito riportato:

Localizzazione azienda	Intensità massima aiuto
Insedimenti in aree territoriali con vincoli naturali (aree montane, ex Direttiva 75/268/CE e ss.mm.ii.) o specifici (Aree Parco o Natura 2000). Almeno il 51% della SAU dovrà ricadere in aree territoriali con vincoli naturali o specifici	€ 70.000,00
Tutte le altre aree.	€ 60.000,00

Condizioni di ammissibilità:

Bando 2016	Bando 2018
<ul style="list-style-type: none"> - giovani di età compresa tra 18 anni (compiuti) e 40 anni (non compiuti), che si insediano per la prima volta in azienda agricola in qualità di capo azienda e che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali (titoli di studio in materia agronomico – forestale, attestati di frequenza corsi in materia agronomico – forestale, esperienza lavorativa); 	<ul style="list-style-type: none"> - giovani di età non superiore a quaranta anni, ovvero quarantuno anni non compiuti, che si insediano per la prima volta in azienda agricola in qualità di capo azienda e che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali (titoli di studio in materia agronomico – forestale, attestati di frequenza corsi in materia agronomico – forestale, esperienza lavorativa);
<ul style="list-style-type: none"> - insediamento giovane agricoltore da non oltre 12 mesi (data insediamento attestata dall’apertura della partita IVA agricola); 	<ul style="list-style-type: none"> - insediamento giovane agricoltore da non oltre 24 mesi (data insediamento attestata dall’apertura della partita IVA agricola);
<ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui un giovane agricoltore non si insedia nell’azienda come unico capo della stessa, il richiedente deve risultare alternativamente: a. contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, ed avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria; b. socio amministratore di società di capitale o di società cooperative avente come unico oggetto la gestione di un’azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria 	<ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui un giovane agricoltore non si insedia nell’azienda come unico capo della stessa, il richiedente deve risultare alternativamente: a. contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, ed avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria; b. socio amministratore di società di capitale o di società cooperative avente come unico oggetto la gestione di un’azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria
<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), non può essere oggetto di integrazioni e deve prevedere l’impegno del beneficiario ad essere conforme all’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/13, (“Agricoltore in attività”) entro 18 mesi dalla data di insediamento e deve contenere almeno i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Sezione 1 – Anagrafica ❖ Sezione 2 – Situazione iniziale dell’azienda ❖ Sezione 3 – Il progetto di impresa ❖ Sezione 4 – Eventuale accesso all’approccio integrato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), non può essere oggetto di integrazioni e deve prevedere l’impegno del beneficiario ad essere conforme all’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/13, (“Agricoltore in attività”) entro 18 mesi dalla data di insediamento.

- dimensione economica azienda espressa in termini di **Produzione Lorda Standard** (Standard Output - SO) **non inferiore a 10.000,00 euro e non superiore a 150.000,00 euro** (ai sensi dell'art.19 paragrafo 4 del Reg. (UE) n.1305).

- dimensione economica azienda espressa in termini di **Produzione Lorda Standard** (Standard Output - SO) **non inferiore a 10.000,00 euro e non superiore a 150.000,00 euro** (ai sensi dell'art.19 paragrafo 4 del Reg. (UE) n.1305).

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura 6.1 – “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori” mira ad agevolare l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e l'adeguamento strutturale delle aziende da essi condotte, concorrendo a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;
- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura 6.1 concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui alle Focus Area 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la Misura 6 contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine e impianti innovativi e idonei, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione: l'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si espliciterà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura contribuisce alla realizzazione di PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale. Un'altra forma gestionale innovativa per la Regione è il pacchetto giovani, che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Beneficiari

I beneficiari sono persone di età compresa tra **18 anni (compiuti) e 40 anni (non compiuti)**, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

Nell'avviso 2018 il limite di età per l'accesso alla sottomisura viene elevato a 40, **ovvero quarantuno anni non compiuti**.

7.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il Programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- Competenze dell'insediato: titoli di studio e/o esperienze (con priorità ai più formati);
- Insediamento in aree Natura 2000, in aree protette o in area montana;
- Valore iniziale della Produzione Lorda Standard (SO);
- Grado di innovazione degli investimenti previsti nel Piano aziendale. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto.

Per l'accesso alla sottomisura deve inoltre essere previsto il raggiungimento di un punteggio minimo.

Criteri previsti dall'avviso

Gli avvisi pubblici approvati con DGR n. 427/2016 e con DGR n. 314/2018 hanno previsto i seguenti di criteri di valutazione:

Principio	Criterio	Punteggi o Attribuito	Peso	Note
1. Competenze dell'insediato	Laurea in ambito agrario ed equipollente – Punti 20	20	Max 23,5%	punteggi non sommabili
	Diploma in ambito agrario ed equipollente – Punti 15	15		
	24 mesi di anzianità in qualità di dipendenti e/o coadiuvanti di azienda agricola – Punti 15	15		
	Laurea - Punti 10	10		
	Diploma – Punti 7	7		

2. Insediamento in aree protette, aree Natura 2000 o aree Montane	Altre aree	10	Max 17,6 %	I tre sub-criteri non sono sommabili
	Insediamento in aree protette, aree Natura 2000	13		
	(Insediamento in aree montane Direttiva 75/268/CE)	15		
3. Valore iniziale della PLS (SO)	Oltre € 100.000,00 e fino al massimo di SO (€ 150.000,00 previsto per l'accesso alla misura)	30	Max 37,5%	
	da € 70.000,00 a € 99.999,99	27,5		
	da € 10.000,00 a € 69.999,99	25		
4. Innovazione	Grado di innovazione, a condizione che il piano aziendale preveda azioni orientate all'innovazione per almeno il 20 % dell'aiuto della sottomisura 6.1	20	23,50%	Il grado di innovazione si misurerà rispetto a beni e/o servizi che sono stati introdotti sul mercato italiano da non più di due anni, al momento della presentazione della domanda di aiuto, anche rispetto ai processi/pratiche innovative, anche dal punto di vista della riduzione dell'impatto ambientale e dell'efficienza dell'uso delle risorse naturali.
Punteggio massimo 85				

Così come previsto dal Programma operativo le proposte progettuali per essere ammesse devono raggiungere un **punteggio minimo pari a 35**. A parità di punteggio è data precedenza all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

7.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

La presente scheda ha analizzato in maniera integrata i punteggi conseguiti dai beneficiari sia nel primo avviso pubblico approvato nel 2016, di seguito denominato per brevità anche Bando 2016, suddiviso in due finestre temporali, denominate di seguito I finestra 2016 e II finestra 2016, e sia nel secondo avviso pubblico approvato nel 2018, di seguito denominato anche Bando 2018. Per consentire un'immediata comprensione del confronto operato su ciascuna serie di dati analizzate, riferite alle istanze della I e della II finestra del Bando 2016 e del Bando 2018, si è assegnato un colore differente a ciascuna di esse, rispettivamente rosa salmone per la I finestra 2016, verde brillante per la II finestra 2016 e blu per il Bando 2018.

Come è evidente dalla tabella seguente, gli avvisi pubblici oggetto della presente scheda valutativa hanno avuto una numerosa partecipazione, in particolar modo relativamente al Bando 2016 (I e II finestra), per il quale si registrano n. 1.724 domande presentate, pari all'81,7% del totale delle istanze candidate sulla sottomisura.

Tabella 2. Dati domande presentate e finanziate

	N. domande presentate	N. conferme	N. domande ammissibili	N. domande escluse	N. domande finanziate	Importo totale concesso	Media contributo concesso	Rapporto finanziabilità
I finestra 2016	724	NA	713	11	183	€ 12.020.000,00	€ 65.683,06	25,67%
II finestra 2016	1.000	203	960	40	194	€ 12.950.000,00	€ 66.752,58	20,21%
Bando 2018	386	NA	371	15	192	€ 12.980.000,00	€ 67.958,12	51,48%
Totale	2.110	203	2.044	66	569	€ 37.950.000,00	€ 66.695,96	24,95%

La dotazione finanziaria complessivamente messa a disposizione per la sottomisura ha soddisfatto circa un terzo delle richieste, il 24,95% delle domande presentate è stato infatti ammesso a finanziamento (568/2.044).

Il bando del 2016, con una dotazione finanziaria di poco inferiore ai 25 milioni di euro, registra 377 domande finanziate che hanno ricevuto un contributo medio di poco superiore ai 66 mila euro per intervento. Il bando gestito operativamente su due finestre temporali ha registrato una partecipazione omogenea, con 724 domande presentate nella prima finestra di cui 183 finanziate e 797 domande presentate nella seconda finestra, a cui si aggiungono 203 richieste di conferma delle domande già presentate nella I finestra, delle quali 194 finanziate.

Il bando 2016 ha soddisfatto complessivamente il 22,53% delle richieste.

Per quanto attiene invece il bando del 2018, a fronte di una dotazione finanziaria di fatto analoga a ciascuna delle due finestre temporali del bando 2016, registra una netta diminuzione delle domande presentate e una conseguente capacità di finanziamento del bando più elevata, con il 51,48% delle istanze ammesse a finanziamento.

In ogni caso l'elevato numero delle domande presentate tanto sul bando 2016 che su quello del 2018 pone l'accento sulla capacità dei criteri di selezione previsti dagli avvisi pubblici di scegliere i progetti di impresa più meritevoli di finanziamento.

L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati in fase di valutazione delle istanze, consente di definire un quadro quantitativo sugli esiti dell'adozione dei criteri.

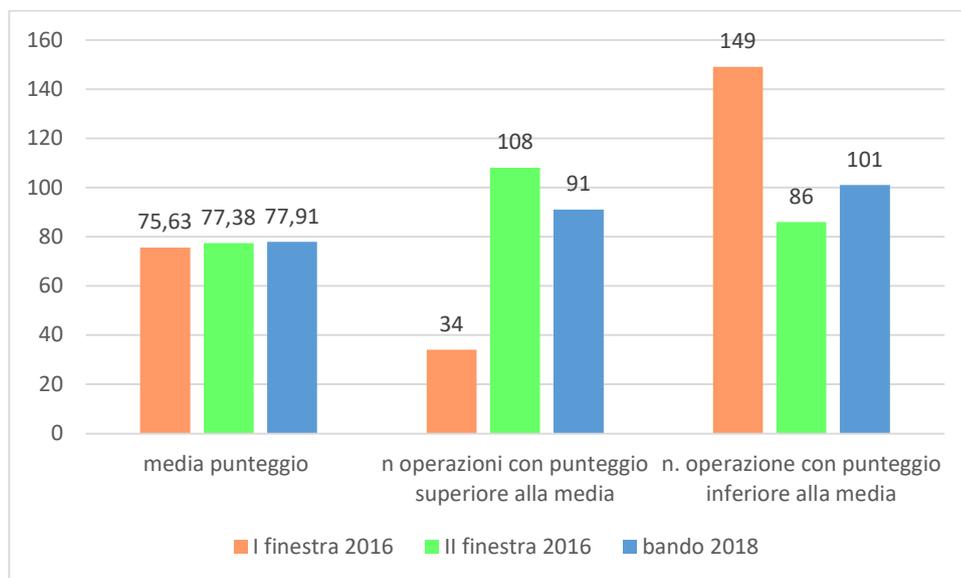
La media dei punteggi ottenuti per ciascuna finestra del bando 2016 e per il bando 2018, riportati nella tabella 2, evidenzia che le domande finanziate si sono collocate tendenzialmente tra le posizioni più alte della graduatoria con punteggi compresi tra 75 e 80, mentre risultano in numero ridotto le istanze che hanno totalizzato il massimo dei punti previsti, come pure quelle che hanno avuto un punteggio compreso tra 70 e 75, quasi nulle invece (ad eccezione di una istanza del Bando 2018) quelle con punteggio inferiore a 70 punti.

Tabella 3. Media punteggi conseguiti

	I finestra 2016	II finestra 2016	Bando 2018
Media punteggio	75,63	77,38	77,91
N. operazioni con punteggio superiore alla media	34	108	91
N. operazioni con punteggio inferiore alla media	149	86	101
N. operazioni con punteggio pari a 85	1	2	1
N. operazioni con punteggio compreso tra 80 e 84,99	28	71	86
N. operazioni con punteggio compreso tra 75 e 79,99	134	120	104
N. operazioni con punteggio compreso tra 70 e 74,99	19	1	0
N. operazioni con punteggio inferiore a 70	0	0	1

Sostanzialmente omogenea la media dei punteggi conseguiti per la II finestra 2016 e il bando 2018, con una leggera differenza per la I finestra 2016, come si può rilevare dal grafico sottostante, mentre si rileva un numero maggiore di istanze che hanno totalizzato un punteggio inferiore alla media di 75,63 per la I finestra 2016 (l'81,42%) rispetto alla II finestra 2016 e al bando 2018 che invece registrano una distribuzione in sostanziale parità delle domande con punteggio superiore e inferiore alla media.

Figura 7 - Media punteggi conseguiti



Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le aziende per le quali sono stati considerati e resi disponibili i dati. Tutti i criteri adottati sono del tipo on-off, dunque non di natura continua.

Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale previsto dagli avvisi pubblici sul totale assegnabile (85), la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio. Si precisa che il 100% delle domande analizzate ha soddisfatto tutti i criteri di selezione.

Tabella 4. Punteggi conseguiti per singolo criterio e rilevanza su media attribuita

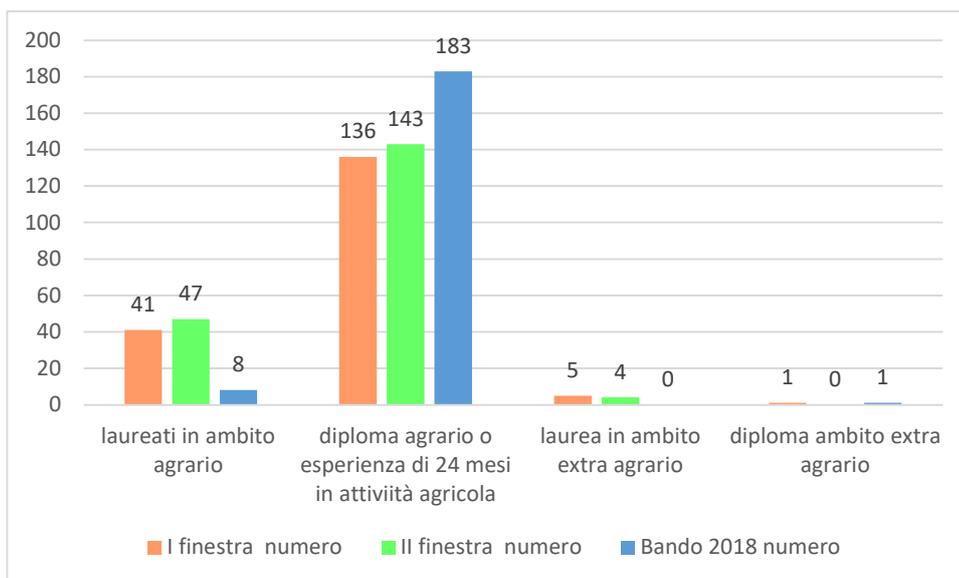
Criterio	Valore max previsto	Peso	I FINESTRA		II FINESTRA		BANDO ANNUALITA' 2018	
			Media valori conseguiti	Rilevanza a criterio su media attribuita	Media valori conseguiti	Rilevanza a criterio su media attribuita	Media valori conseguiti	Rilevanza a criterio su media attribuita
1. Competenze dell'insediato	20	Max 23,5%	15,94	21,1%	16,11	20,8%	15,17	19,47%
2. Insediamento in aree protette, aree Natura 2000 o aree Montane	15	Max 17,6 %	12,85	17,0%	13,34	17,2%	14,54	18,66%
3. Valore iniziale della PLS (SO)	30	Max 37,5%	26,84	35,5%	27,94	36,1%	28,20	36,20%
4. Innovazione	20	23,50%	20	26,4%	20,00	25,8%	20	25,67%

Come è evidente dalla tabella sopra riportata, il criterio 4. Innovazione non ha rispettato il peso percentuale assegnato dagli avvisi pubblici (23,5%) collocandosi circa 2,5 punti percentuali al di sopra del valore massimo previsto in tutte le serie di dati analizzate. Il dato evidenzia che in fase istruttoria non si è tenuto conto del peso percentuale attribuito al criterio, neutralizzando di fatto la previsione dell'avviso che intendeva invece limitarne la rilevanza sul totale attribuibile. A ciò si aggiunga lo scarso potere discrezionale del criterio stesso, atteso che il 100% delle domande analizzate ha totalizzato il punteggio massimo previsto pari a 20 punti. Ciò, come vedremo meglio nell'analisi qualitativa, probabilmente a causa della mancata previsione di una graduazione del punteggio attribuibile per il criterio e della difficoltà di misurare il grado di innovazione dei progetti presentati rispetto alla data di introduzione dei beni e/o servizi da acquistare sul mercato italiano, come previsto dagli avvisi pubblici.

Passando ad analizzare gli altri criteri, relativamente al criterio 1, finalizzato a misurare le competenze dell'insediato, il punteggio medio attribuito nelle serie di dati analizzate è pari a 15,74 punti, con un valore leggermente più elevato per la II finestra del bando del 2016 che si attese a 16,11 punti, di poco inferiore quello della I finestra con 15,94 punti e leggermente inferiore quello del bando 2018 con 15,17 punti, mentre la rilevanza media del criterio è di circa il 20%.

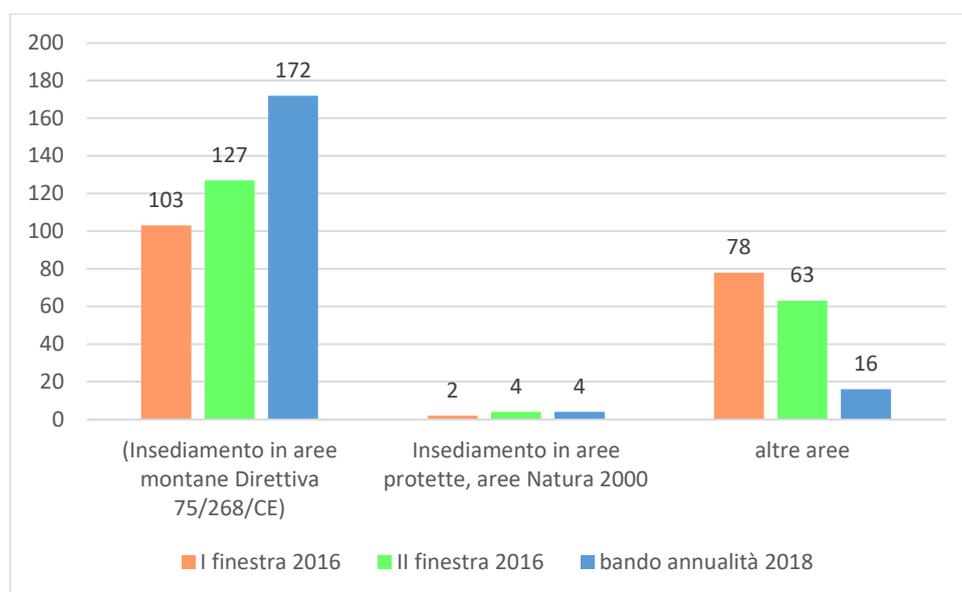
Per quanto attiene i titoli di studio posseduti dai beneficiari, è prevalente il diploma di scuola media superiore in ambito agrario, (anche se dai dati analizzati non è possibile definire con certezza se il punteggio attribuito è riferito effettivamente al diploma o all'esperienza di 24 mesi in attività agricola), seguito dalla laurea in ambito agrario o equipollente, mentre è quasi nulla la partecipazione degli "altri" titoli di studio (5%).

Figura 8 – Criterio 1 - Competenze dell'insediato



Il criterio 2, riferito alle aree di insediamento ci mostra la prevalenza di nuove aziende agricole nate in aree montane, in particolar modo relativamente al bando 2018, che ha finanziato in questa area ben 172 aziende (il 90%) sul totale di 192. Quasi nullo l'insediamento in aree protette e aree Natura, in cui si registra la nascita di appena 10 imprese agricole grazie al finanziamento della sottomisura 6.1. Sono 157 le aziende agricole insediate in altre aree del territorio regionale, di cui 78 a valere sulla I finestra 2016, 63 sulla II finestra 2016 e in misura più ridotta sul bando 2018 con 16 imprese.

Figura 9 - Criterio 2 - Aree insediamento aziende agricole



Infine, relativamente al criterio 3, che assegna un punteggio in merito al valore iniziale della Produzione Lorda Standard (PLS), si osserva che il 62,21% delle imprese finanziate ha dichiarato una dimensione economica

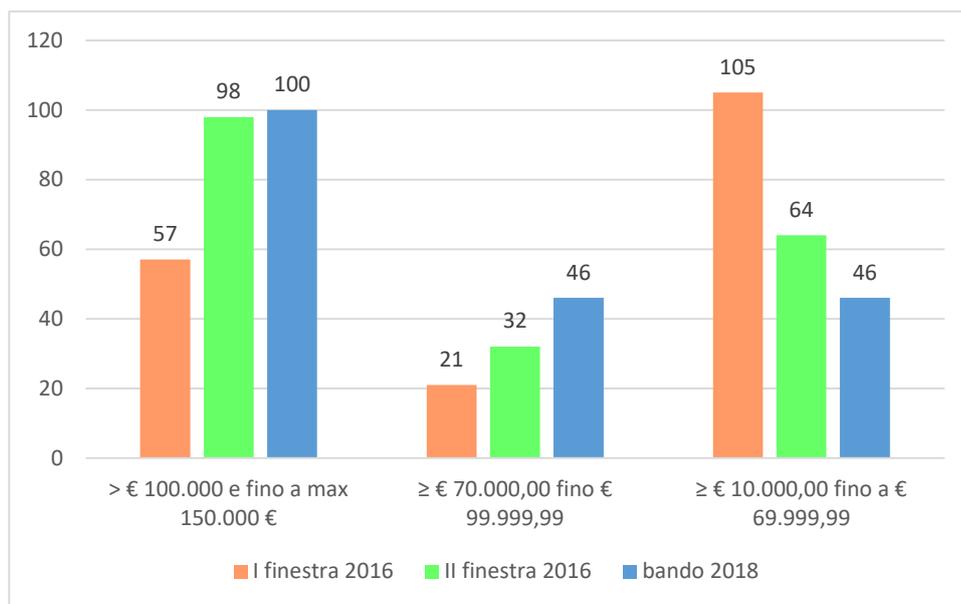
compresa tra 10mila euro e 69 mila 999,99 euro, il 44,82% tra 100mila e 150mila euro e il 17,40% ha espresso un valore della PLS compresa tra 70mila euro e 99 mila 999,99 euro.

Nel dettaglio relativamente alla I finestra 2016 si registra una maggiore concentrazione delle imprese (105) con una dimensione economica compresa tra 10mila euro e 69 mila 999,99 euro, con il 57,38% del totale, seguite dal 31,15% (57) con PLS compresa tra 100mila euro e 150mila euro e il restante 11,48% con un valore compreso tra 70mila euro e 99mila 999,99 euro.

La II finestra 2016, invece, presenta una maggiore concentrazione di imprese con una dimensione economica compresa tra 100 mila e 150 mila euro, il 50,52%, seguite da quelle con valore compreso tra 10mila euro e 69 mila 999,99 euro con il 32,49% e in misura residua con il 16,49% con PLS compresa tra 70mila euro e 99mila 999,99 euro.

Sostanzialmente omogenea la distribuzione delle imprese del bando 2018 con valori della PLS compresi tra 10mila e 69mila 999,99 euro e tra 70mila e inferiore a 99mila 999,99 euro, con 46 imprese per ciascuno dei due valori (il 23,96%), mentre la fetta più rilevante pari al 52,08% si colloca tra 100 mila e 150 mila euro.

Figura 10- Criterio 3 - Valore iniziale della PLS



Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dagli avvisi pubblici appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Il criterio 1 con un punteggio medio di 15,74 ha avuto un discreto ruolo discreto nel processo di selezione, atteso che il suo peso sulla media conseguita è stato di circa il 20%. Considerato che la finalità dell'avviso promosso con la sottomisura 6.1 è di favorire l'insediamento di giovani agricoltori che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali, possiamo affermare che il criterio ha assolto efficacemente a tale compito. Si suggerisce tuttavia di inserire una premialità che tenga conto dell'età anagrafica, in modo da favorire la popolazione più giovane del target e di prevedere una differenza di punteggio tra il diploma in ambito agrario e l'esperienza professionale maturata in attività agricola, nel rispetto dei principi per la fissazione dei criteri previsti dal PSR che prescrive una priorità ai più formati a parità di esperienza lavorativa.

La selezione sulla base dell'area di insediamento è risultata esaurientemente efficace, tenuto conto che il 70,65% delle imprese finanziate risulta collocata nelle aree montane e il criterio 2 intendeva premiare tale tipologia assegnando ad essa il massimo del punteggio. Meno efficace la previsione di punteggio per l'Insediamento in aree protette e aree Natura 2000, che risulta praticamente quasi nulla. Per tale ragione si suggerisce, laddove sia interesse del programmatore favorire la nascita di aziende agricole in tali aree di prevedere una differente graduazione del punteggio e del valore del contributo concesso.

Relativamente al criterio sul valore iniziale della PSL (SO) si osserva che 255 imprese su 569 (il 44,82% del totale) ha conseguito il massimo del punteggio previsto per il criterio, avendo dichiarato una dimensione economica compresa tra 100mila e 150 mila euro. Tuttavia la maggior percentuale, pari al 62,21%, delle imprese finanziate si colloca nella fascia compresa tra 10 mila euro e 69 mila 999,99 euro. Sulla base dei dati osservati è, pertanto, possibile affermare che il criterio non è riuscito a selezionare imprese di una dimensione economica maggiore come era nelle intenzioni delle scelte operate. Il dato è imputabile alla piccola differenza di punteggio tra i valori finanziari previsti, infatti lo scarto è di appena 5 punti. Laddove il programmatore intendesse selezionare imprese aventi una dimensione economica maggiore potrebbe aumentare lo scarto tra i differenti valori, magari ipotizzando una ulteriore suddivisione degli stessi in termini finanziari.

Per quanto concerne, infine, il criterio 4 mirato ad attribuire un punteggio sulla base del grado di innovazione dei progetti di impresa, come già anticipato nell'analisi quantitativa, si rappresenta la debolezza di tale criterio nel processo di selezione. Prioritariamente si osserva che la scelta adottata per la verifica del rispetto del criterio, basata sulla dichiarazione del produttore resa in fase di rilascio del preventivo, sembra rendere potenzialmente debole l'indicatore, tanto sotto il profilo della verifica della veridicità della dichiarazione stessa quanto perché strettamente connessa all'interesse del venditore di finalizzare la transazione. Inoltre la mancata previsione di una seppur minima gradazione del punteggio assegnato ha fatto sì che il 100% delle imprese ottenesse il massimo del punteggio previsto, e pertanto il criterio non risulta premiante per i progetti veramente più innovativi.

7.4 Conclusioni

Il sistema dei criteri appare allineato alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i criteri trasversali adottati dal programma relativamente a “cambiamenti climatici” e “innovazione”. Ciò nonostante i criteri adottati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, in particolar modo relativamente al criterio 4. Innovazione. Si evidenzia, inoltre, che tutte le imprese osservate hanno soddisfatto tutti i criteri, registrando livelli di conseguimento dei punteggi molto elevati, probabilmente anche a causa del leggero scarto previsto tra i punteggi assegnabili, specialmente con riferimento al criterio 2 e al criterio 3.

Complessivamente la funzione dei criteri è risultata comunque significativa, tenuto conto che solo il 25% circa delle domande ammissibili è stato finanziato.

Si rappresenta relativamente al Bando del 2016, che concedeva la possibilità di approccio integrato, la necessità di prevedere un meccanismo premiante per la scelta di tale approccio, non solo al fine di motivarne la selezione ma anche per tracciare in maniera più estrinseca il percorso delle imprese che lo hanno effettivamente realizzato. Dai dati estratti dal sistema di monitoraggio non si è riusciti, infatti, a risalire al numero delle imprese della I e della II finestra del bando 2016 che lo hanno adottato, rendendo impossibile svolgere qualche riflessione in termini valutativi.

Rispetto alle modalità di verifica del soddisfacimento dell'indicatore legato all'innovazione, per quanto risulta apprezzabile l'intento del programmatore di premiare i progetti che destinano almeno il 20% della PLS ad azioni orientate all'innovazione, la mancata definizione di strumenti di misurazione oggettiva degli stessi ne ha di fatto invalidato l'efficacia nel processo selettivo. Si suggerisce, pertanto, di individuare modalità di misurazione del criterio maggiormente estrinseche in modo da stimolare il reale interesse degli imprenditori ad adottare strumenti, metodi e processi innovativi all'interno dei sistemi produttivi.

Si consiglia infine di prestare maggiore attenzione al peso percentuale dei singoli criteri sulla media attribuita a ciascuna azienda in fase istruttoria, nel rispetto delle previsioni degli avvisi pubblici che hanno inteso limitare la rilevanza di taluni criteri sul totale dei punteggi assegnati.

8. SOTTOMISURA 7.4 INVESTIMENTI PER LA CREAZIONE, MODERNIZZAZIONE ED ESTENSIONE DEI SERVIZI DI BASE PER LE POPOLAZIONI RURALI

Il presente capitolo analizza la sottomisura 7.4 che prevede “Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali” sia relativamente all’avviso pubblico destinato ai Comuni che a quello relativo all’Unione dei Comuni.

COMUNI

8.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L’operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 955/2016 del 09 agosto 2016 pubblicata sul BUR n. 34 del 01 settembre 2016

La sottomisura 7.4 - “Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali” finanziava gli investimenti finalizzati all’offerta di servizi socio assistenziali, culturali, ricreativi necessari ad assicurare un’adeguata qualità della vita nelle aree rurali contribuendo a ridimensionare il fenomeno dello spopolamento.

La dotazione finanziaria prevista era articolata in

- 1) La prima finestra entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BUR dell’avviso, con una dotazione finanziaria di € 4.000.000,00.
- 2) La seconda finestra entro 6 mesi dalla pubblicazione sul BUR dell’avviso, con una dotazione finanziaria di € 2.000.000,00.

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili. Sono ammessi programmi/interventi per singolo Comune richiedente fino ad un valore massimo di € 100.000,00 (IVA inclusa); ogni singolo investimento non deve essere inferiore a € 20.000,00 (IVA Inclusa).

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto:

I beneficiari sono i Comuni della Regione Basilicata singoli o associati. L’accesso è consentito a condizione che al momento del rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- 1) Presentazione da parte dei beneficiari di un progetto esecutivo
- 2) L’intervento dovrà riguardare strutture di proprietà pubblica, manufatti già esistenti e funzionali;
- 3) Gli investimenti previsti non dovranno avere finalità economica;
- 4) Gli investimenti ammissibili saranno esclusivamente infrastrutture di “piccola scala”;
- 5) Gli investimenti, se necessario, dovranno essere assoggettati a VIA.

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La Sottomisura risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- 1) F 26 Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- 2) F 27 Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale;
- 3) F 28 Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:

- servizi essenziali per le popolazioni rurali: asili nido;
- attività culturali e ricreative: sport e tempo libero, biblioteche, ludoteche, centri polivalenti;
- servizi alla persona: teleassistenza e telemedicina;
- punti liberi di accesso alla rete (Hot Spot WiFi).

Contributo agli obiettivi trasversali

Non specificato.

8.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- Dimensione comuni (in maniera proporzionalmente inversa);
- Comuni con maggiori fabbisogni;
- Priorità per i territori comunali posti in aree C (media priorità) e D (elevata priorità);
- Progetti presentati da Comuni associati.

Criteri previsti dall'avviso

L'avviso pubblico approvato con DGR n. 955/2016 ha previsto i seguenti di criteri di valutazione:

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Peso	Note
1) Dimensione comuni	Comuni con numero di abitanti compreso meno di 2000	10		
	Comuni con numero di abitanti compreso tra 2000 e 5000	7		
	Comuni con oltre 5000 abitanti	4		
2) Comuni con maggiori fabbisogni	Introduzione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	20		
	Miglioramento dei servizi di base esistenti a livello locale per la popolazione locale	10		
	Tasso migratorio >10%	10		
	Tasso migratorio >5% e <10%	7		
	Tasso migratorio minore < 5%	4		
3) Priorità per i territori comunali posti in aree C e D	Progetti ricadenti con prevalenza in area D	30		
	Progetti ricadenti con prevalenza in area C	15		
4) Progetti presentati da Comuni associati	Partecipazione in forma singola	10		
	Partecipazione in forma associata	20		

L'avviso prevedeva un punteggio minimo pari a 43 punti. In caso di parità di punteggio aveva priorità la domanda presentata dal Comune con un numero minore di residenti (ultimo censimento ISTAT).

8.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

Con la prima finestra le istanze pervenute sono state 105 istanze di 29 non ammissibili, 76 ammissibili e 44 finanziabili.

Rispetto alla seconda finestra le istanze pervenute sono state 72 istanze pervenute (di cui 20 domande di conferma) sono risultate ammissibili n. 57 istanze, di cui 21 ammissibili e finanziabili, n. 15 non ammissibili. L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio interno relativi ai punteggi assegnati in fase di valutazione delle istanze, consente di definire un quadro quantitativo sugli esiti dell'adozione dei criteri.

Si specifica che la media dei punteggi assegnati ai potenziali beneficiari (relativamente alle domande risultate ammissibili e valutate) è stato pari a 62,15. Su 110 il 56% circa ha ottenuto un punteggio superiore al valore medio.

Sono state finanziate istanze che hanno ottenuto un punteggio complessivo pari o superiore a 64. Con la seconda finestra invece sono state finanziate anche alcune istanze con punteggio complessivo pari a 61.

Rispetto ai criteri si osserva che tutti sono di tipo on – off e che il criterio di ubicazione del comune ha un peso specifico pari al 34,5% incidendo significativamente sul punteggio finale della proposta. Inoltre il criterio n. 4 attinente la presentazione di progetti in forma singola o associata è stato vanificato in quanto le proposte pervenute sono state tutte presentate in formala singola.

Mentre l'unico criterio che valutava la tipologia della proposta, criterio n. 2 a) "comuni con maggior fabbisogni – Introduzione/Miglioramento di servizi di base, ha un peso specifico pari al 20%. Solo il 19% (ovvero 21 su 110) delle istanze ammissibili ha proposto interventi finalizzati alla introduzione di nuovi servizi di base. Mentre la maggior parte dei comuni ha ritenuto con tale misura di rafforzare i servizi già esistenti.

CRITERI INERENTI ALL'INVESTIMENTO						
Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° imprese che prendono il punteggio max	% sul totale imprese
1) Dimensione comuni	10	8%	7,9	12,7%	57	51,8%
2) Comuni con maggiori fabbisogni - Introduzione/Miglioramento di servizi di base	20	20%	11,91	19,2%	21	19,1%
3) Comuni con maggiori fabbisogni – Tasso migratorio	10	10%	5,8	9,3%	18	16,4%
4) Priorità per i territori comunali posti in aree C e D	30	30%	26,45	42,6%	84	76,4%
5) Progetti presentati da Comuni associati	20	20%	10	16,2%	110	100%

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

I criteri proposti sono alquanto semplificati e tutti di tipo quantitativo (ad eccezione del criterio 2 a) che però essendo del tipo on – off diventa di fatto quantitativo); non vi è nessun criterio che valuti la qualità della proposta progettuale. Inoltre, la modalità di attribuzione del punteggio per tutti i criteri è di tipo on – off il che non consente di avere una attribuzione proporzionale in base al valore effettivamente raggiunto in termini assoluti dal beneficiario rispetto al criterio.

Il criterio relativo alla presentazione della domanda in forma singola o associata è risultato inefficace. Probabilmente è stato reso tale in quanto il massimale di spesa di cui avrebbe potuto beneficiare ogni singolo comune facente parte della associazione è lo stesso se avesse partecipato in formula singola (massimo di € 100.000,00 in entrambi i casi).

Delle domande finanziate, solo tre riguardano comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti (punteggio acquisto pari a 4) e 13 comuni tra 2.000 e 5.000 abitanti (punteggio acquisto pari a 7), il resto sono comuni aventi popolazione inferiore a 2.000 abitanti (punteggio acquisto pari a 10).

Vista la adeguatezza di tale criterio in relazione agli obiettivi della misura sarebbe stato più opportuno attribuire un punteggio proporzionale al numero di abitanti, riparametrizzando il punteggio massimo attraverso una funzione di normalizzazione (ad esempio punteggio massimo alla istanza con popolazione più bassa).

Infine il criterio localizzativo del potenziale beneficiario (criterio 4), che pesava ben il 30% sul totale massimo raggiungibile, ha avuto un'incidenza relativa nella selezione delle istanze in quanto ben il 77% delle istanze sono state presentate da comuni ricadenti in zona D e sono state finanziate solo domande di beneficiari ricadenti in tale area.

8.4 Conclusioni

Considerate le finalità del bando e la dimensione del sostegno massimo (pari a 100.000 euro compreso di IVA) si evidenzia che seppur i criteri adottati abbiano una struttura semplificata, riescono a raggiungere e soddisfare i fabbisogni individuati dalla misura.

Sarebbe opportuno, al fine di incrementare la qualità progettuale e favorire azioni di miglioramento della gestione dei servizi che la misura intende sostenere, introdurre criteri che premino sia la qualità della proposta progettuale che il modello gestionale del servizio per il quale è stata proposta la candidatura di sostegno.

Si ritiene utile anche introdurre proxy che misurino il livello effettivamente raggiunto dal potenziale beneficiario in termini assoluti per quello specifico criterio (ad esempio fino alla seconda cifra decimale) soprattutto se si adottano criteri di selezione di tipo oggettivo (ad es. numero di abitanti, tasso di emigrazione, ecc.) in modo da ottenere una graduatoria finale maggiormente aderente ai criteri proposti.

SOTTOMISURA 7.4 INVESTIMENTI PER LA CREAZIONE, MODERNIZZAZIONE ED ESTENSIONE DEI SERVIZI DI BASE PER LE POPOLAZIONI RURALI

UNIONE DEI COMUNI

8.5 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L'operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 957/2016 del 09 agosto 2016 pubblicata sul BUR n. 34 del 01 settembre 2016.

La sottomisura 7.4 - "Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali. - Unione dei Comuni" finanzia gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento assicurando un'adeguata qualità della vita nelle aree rurali in un'ottica comprensoriale di territorio. Le comunità rurali lucane manifestano la necessità di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, soprattutto in relazione al rafforzamento e/o all'introduzione di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni.

Le risorse finanziarie di cui al presente bando ammontavano complessivamente a € 2.500.000,00.

Erano ammessi progetti con valenza comprensoriale sino ad un ammontare di € 500.000,00 (IVA inclusa). Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto:

I beneficiari sono le Unioni di Comuni (Art. 32 D. Lgs 267/2000 e art. 36 L.R. del 08/08/2012 n. 16).

L'accesso è consentito a condizione che al momento del rilascio della domanda di aiuto sul portale SIAN siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- i beneficiari sono tenuti a candidare un unico progetto che abbia valenza comprensoriale;
- i beneficiari sono tenuti a presentare un progetto esecutivo;
- l'intervento dovrà riguardare strutture di proprietà pubblica, manufatti già esistenti e funzionali;
- gli investimenti previsti non dovranno avere finalità economica;
- gli investimenti ammissibili saranno esclusivamente infrastrutture di "piccola scala";
- gli investimenti, se necessario, dovranno essere assoggettati al VIA.

Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:

- servizi essenziali per le popolazioni rurali: asili nido;
- attività culturali e ricreative: sport e tempo libero, biblioteche, ludoteche, centri polivalenti;
- servizi alla persona: teleassistenza e telemedicina;

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

- punti liberi di accesso alla rete (Hot Spot WiFi)

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La Sottomisura risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- 1) F 26 Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- 2) F 28 Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali

Focus area interessate dalla sottomisura

Non specificato

Contributo agli obiettivi trasversali

Non specificato

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- Dimensione comuni (in maniera proporzionalmente inversa)
- Comuni con maggiori fabbisogni
- Priorità per i territori comunali posti in aree C (media priorità) e D (elevata priorità)
- Progetti presentati da Comuni associati

Criteri previsti dall'avviso

L'avviso pubblico ha previsto i seguenti di criteri di valutazione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Peso	Note
1) Dimensione comuni	Comuni con meno di 2000 abitanti	10	Max 10 %	
	Comuni con numero di abitanti compreso tra 2000 e 5000	7		
	Comuni con oltre 5000 abitanti	4		
2) Comuni con maggiori fabbisogni	Introduzione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	20	Max 40 %	

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

	Miglioramento dei servizi di base esistenti a livello locale per la popolazione locale	10		
	Tasso migratorio >10%	10		
	Tasso migratorio >5% e <10%	7		
	Tasso migratorio minore < 5%	4		
3) Priorità per i territori comunali posti in aree C e D	Progetti ricadenti con prevalenza in area D	30	Max 30%	
	Progetti ricadenti con prevalenza in area C	15		
4) Progetti presentati da Comuni associati	Partecipazione in forma singola	10	Max 20 %	ASSEGNATO D'UFFICIO
	Partecipazione in forma associata	20		

Le istanze ammesse dovevano raggiungere un punteggio minimo di 43 punti. In caso di parità di punteggio aveva priorità la domanda presentata dalla partnership più numerosa

8.6 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

Sul presente avviso sono pervenute 10 istanze di cui sono risultate ammissibili solo 3, mentre 7 non sono state ritenute ammissibili, di queste 6 sono state presentate da singolo comune e non da unione di comuni di cui all'art. 32 D.lgs. 267/2000 e art. 36 L.R. n.16/2012, come previsto dall'avviso pubblico, Tra le domande escluse, l'unica presentata da una Unione di Comuni è stata ritenuta non ammissibile per carenza progettuale ai sensi dell'art. 13 del bando.

Dei tre progettati finanziati il punteggio medio è stato 57,43. Il punteggio più alto è stato 71 mentre quello più basso è stato di 43.

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Dato il basso numero di partecipanti non è possibile procedere a considerazioni valutative sotto il profilo dell'efficacia dei criteri di selezione adottati. Si evidenzia che i criteri di selezioni individuati sono tutti di tipo on – off e nessuno di essi è di tipo discrezionale.

Si sottolinea, inoltre, che i criteri individuati non sembrano prevedere una valutazione sulla qualità delle proposte progettuali quanto piuttosto sembra definiscano criteri di priorità in relazione a caratteristiche specifiche ed oggettive, quali ad esempio la collocazione territoriale, dei soggetti proponenti.

8.7 Conclusioni

Non si è proceduto a valutazioni sull'efficacia dei criteri dato il numero basso di istanze pervenute. Si evidenzia che il fabbisogno finanziario messo a disposizione su tale avviso è ampiamente superiore alla domanda richiesta dai potenziali beneficiari. In fase di programmazione finanziaria sarebbe opportuno riverificare la stima del fabbisogno per tali beneficiari.

9. OPERAZIONE BANDO MISURA 7.5 INVESTIMENTI PER FRUIZIONE PUBBLICA DI INFRASTRUTTURE RICREATIVE, TURISTICHE SU PICCOLA SCALA ED INFORMAZIONI TURISTICHE

9.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L'operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con DGR n. 956 del 09.08.2016, pubblicato sul BUR n. 30 del 01.09.2016.

Obiettivo dell'intervento è il sostegno agli investimenti per lo sviluppo di itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale.

La dotazione finanziaria è pari a 4.000.000,00 € di cui 2.000.000,00 € relativi alla I finestra e 2.000.000,00 € relativi alla II finestra.

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto:

1. gli interventi di itinerari turistici e ricreativi devono essere eseguiti sul territorio di competenza del soggetto proponente;
2. i beneficiari sono tenuti a presentare un progetto esecutivo;
3. i beneficiari sono tenuti a dimostrare la titolarità degli eventuali immobili oggetto di investimento;
4. gli investimenti previsti non dovranno avere finalità economica;
5. gli investimenti, se necessario, dovranno essere assoggettati a VIA;
6. le azioni di informazione finalizzate a rafforzare la conoscenza dell'offerta turistica saranno ammesse solo se candidate da Unioni di Comuni e progettate ed implementate secondo le strategie di sviluppo turistico dell'APT;
7. la rifunzionalizzazione e messa in sicurezza di percorsi turistici sarà ammessa solo in caso di loro presenza nella Rete Escursionistica Regionale ex L.R. 51/2000 "Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Basilicata" e ss.mm.ii., e dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel "Manuale per la realizzazione dei sentieri" approvato con D.G.R. 29 dicembre 2008 n. 2197.

Sono ammessi programmi/interventi sino ad un ammontare di € 100.000,00 (IVA inclusa). È riconosciuto un incremento del valore massimo di investimento del 10% nel caso in cui il beneficiario preveda la gestione delle opere e dei servizi oggetto di finanziamento. L'incremento resta comunque strettamente legato alla realizzazione dell'investimento e non potrà concorrere ai costi di gestione. In tali casi il massimale pertanto è pari ad € 110.000,00 (IVA inclusa).

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Qualora il programma/intervento riguardi un'associazione di Comuni, ciascun aderente all'associazione

potrà beneficiare di un importo massimo di € 100.000,00 (IVA Inclusa). In tal caso l'associazione di Comuni non potrà essere costituita da meno di 3 comuni e l'importo massimo concedibile non potrà essere superiore a € 500.000,00 (IVA inclusa).

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura 7.5 concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura 7.5 interessa in via prioritaria la focus area 6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

Contributo agli obiettivi trasversali

Come previsto dal PSR la Misura 7 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali nel seguente modo:

Ambiente: gli interventi relativi all'approvvigionamento ed utilizzo di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione. Gli investimenti non produttivi contribuiscono a preservare la biodiversità.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per fonti alternative di produzione dell'energia e conseguente riduzione dell'emissione di CO₂ in atmosfera, con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria.

Innovazione: la misura contribuisce alla realizzazione del PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale.

Beneficiari

I soggetti beneficiari ammessi a contributo sono:

- Comuni singoli o associati;

- Associazioni di Comuni all'uopo costituite;
- Enti gestori di aree protette e siti Rete Natura 2000.

9.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi:

- Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000;
- Localizzazione dell'intervento: area D (alta priorità), C (media priorità);
- Progetti presentati da Associazioni di scopo pubblico / private;
- Operazioni innovative.

È previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

Criteri previsti dall'avviso

L'avviso approvato con DGR n. 956 del 09.08.2016 ha previsto la seguente griglia di criteri di selezione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Note
Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000.	Progetti ricadenti in aree Parco - Punti 10 Progetti ricadenti in aree Natura 2000 - Punti 10 Progetti ricadenti in altre aree protette (Riserve Nazionali e Regionali) – Punti 5	Max 20	Il punteggio massimo sarà comunque non superiore a 20
Localizzazione dell'intervento: area D (alta priorità), C (media priorità)	Progetti ricadenti nell'intero territorio regionale, con prevalenza in area C o D secondo la zonizzazione del PSR: - in area D: Punti 10 - in area C: Punti 5	Max 10	

Progetti presentati da Associazioni di scopo pubblico/private	Progetti presentati da Associazioni di scopo miste pubblico/private – Punti 10	Max 0	Principio neutralizzato
Operazioni innovative	Introduzione di tecnologie digitali per lo sviluppo di pacchetti turistici – Punti 7 Sviluppo di itinerari turistici che integrino diversi aspetti della ruralità (cultura, enogastronomia, ambiente, etc.) – Punti 3	Max 10	Punteggi sommabili
Punteggio minimo 24			

Punteggio massimo: 40. Per accedere alla sottomisura è previsto un punteggio minimo pari a 24.

9.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

I finestra

La chiusura della procedura si è chiusa in data 26.09.2017 (approvazione graduatorie definitive).

Con Determinazione Dirigenziale n. 769 del 26/09/2017 è stata approvata la graduatoria definitiva dalla quale si evince che la procedura ha ricevuto n. 90 istanze delle quali n. 37 ammesse e 53 non ammesse. Delle 37 istanze ammesse 19 sono finanziabili.

II finestra

La chiusura della procedura si è chiusa in data 15.06.2018 (approvazione graduatorie definitive).

Con Determinazione Dirigenziale n. 329 del 15/06/2018 è stata approvata la graduatoria definitiva dalla quale si evince che la procedura ha ricevuto n. 39 istanze a cui si aggiungono 9 conferme dalla I finestra, delle quali n. 32 ammesse e 16 non ammesse. Delle 32 istanze ammesse 11 sono finanziabili.

L'analisi dei dati estratti dal sistema di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati in fase di valutazione delle istanze, consente di definire un quadro quantitativo sugli esiti dell'adozione dei criteri.

Si specifica che l'efficacia media si attesta su un livello basso essendo la media dei punteggi assegnati pari a 27,94 a fronte di un punteggio massimo assegnabile pari a 40. Il punteggio massimo conseguito è pari a 40, mentre quello minimo è pari a 10.

Media punteggio attribuito	27,94	
N. operazioni con punteggio superiore	36	57,1%
N. operazioni con punteggio inferiore	27	42,9%

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi all'investimento proposto per le 63 istanze ammissibili. Per ciascun criterio si è verificato il peso percentuale sul totale assegnabile, la media conseguita e la rilevanza sul punteggio medio. Si è inoltre individuato il numero di beneficiari che hanno acquisito il punteggio sul singolo criterio e la percentuale sul totale dei partecipanti.

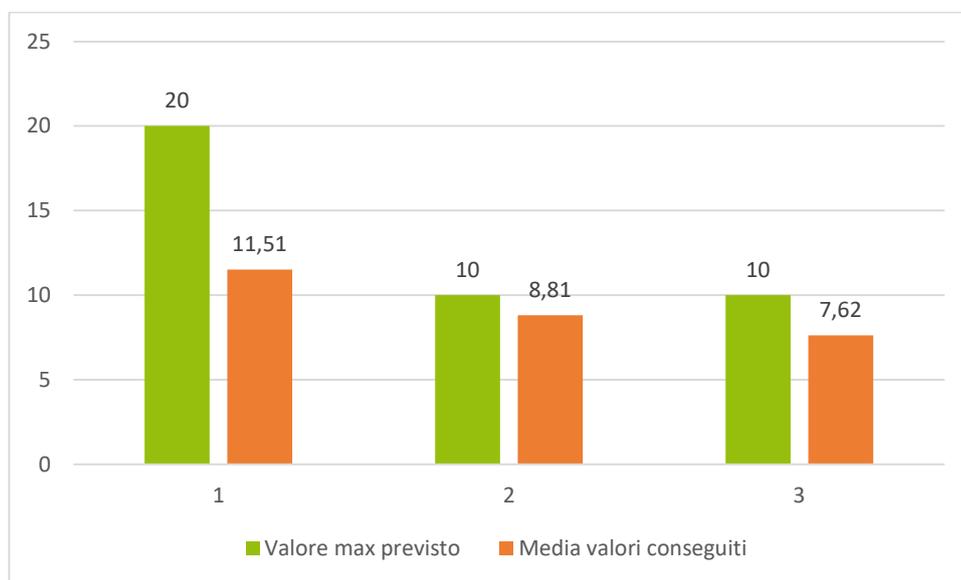
In termini di distribuzione della logica di assegnazione dei punteggi, il peso maggiore è stato assegnato al criterio afferente i progetti per la valorizzazione di Aree Protette, con priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000, con il 50% dell'incidenza sul punteggio totale.

	Criterio	Valore max previsto	Rilevanza criterio sul totale attribuibile	Media valori conseguiti	Rilevanza criterio su media attribuita	N° beneficiari che soddisfano il criterio	% sul totale istanze
1)	Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000.	20	50,00%	11,51	41,20%	46	73,02%
2)	Localizzazione dell'intervento: area D (alta priorità), C (media priorità)	10	25,00%	8,81	31,53%	60	95,24%
3)	Operazioni innovative	10	25,00%	7,62	27,27%	62	98,41%

Come si evince dalla tabella sopra riportata il 73% delle istanze ammissibili ha soddisfatto il criterio 1) “Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000”; il 95% ha soddisfatto il criterio 2) “Localizzazione dell’intervento: area D (alta priorità), C (media priorità)” e il 98% il criterio 3) “Operazioni innovative”.

La figura seguente restituisce una sintesi grafica dei punteggi medi attribuiti alle domande ammissibili per ciascun criterio, comparandoli al relativo punteggio massimo perseguibile. Relativamente al criterio 1) “Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000” si rileva che la media è pari a poco più del valore del punteggio massimo assegnabile. Diversamente, per il criterio 2) “Localizzazione dell’intervento: area D (alta priorità), C (media priorità)” e il criterio 3) “Operazioni innovative” la media conseguita è piuttosto elevata e prossima al punteggio massimo conseguibile.

Figura 11 - Valore massimo punteggio e media ottenuta



Nello specifico, il criterio 1) “Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricadenti in aree parco e in aree Natura 2000”, che prevede l’assegnazione di un punteggio pari a 10 a progetti ricadenti in aree Parco e/o in area Natura 2000 e un punteggio pari a 5 a progetti ricadenti in altre aree protette (Riserve Nazionali e Regionali), ha una media di 11,51 a fronte di un punteggio massimo pari a 20. Rispetto alla media attribuita il criterio pesa il 41%. Circa il 39% delle istanze ha conseguito un punteggio pari a 20. Trattasi, dunque, di progetti ricadenti in aree parco e in area natura 2000. Il 29% circa ha riportato un punteggio pari a 10 e si riferisce a progetti ricadenti o in aree Parco o in area Natura 2000. Il restante 5% delle istanze presenta un punteggio pari a 15, per cui si riferisce a territori di aree Parco o area Natura 2000 che ricadono in Riserve Nazionali e Regionali.

Il criterio 2) “Localizzazione dell’intervento: area D (alta priorità), C (media priorità)”, volto ad intercettare le aree marginali e periferiche, prevede l’attribuzione di un punteggio pari a 10 ai progetti ricadenti in area D e pari a 5 a quelli ricadenti in area C. Ha una media di 8,81 a fronte di un punteggio massimo pari a 10. Rispetto

alla media attribuita tale criterio pesa il 32%. Più dell'80% delle istanze ammissibili si situa in area D, il 14% in area C e il 5% in aree non ricomprese tra le due.

Il criterio 3) "Operazioni innovative" risulta essere l'unico criterio ad essere collegato al requisito qualitativo dell'intervento valorizzando iniziative che prevedono modalità innovative di erogazione e contemplando aspetti tecnologici e l'integrazione tra i diversi aspetti della ruralità. È infatti prevista l'assegnazione di un punteggio pari a 7 nel caso di introduzione di tecnologie digitali per lo sviluppo di pacchetti turistici, pari a 3 nel caso in cui è contemplato lo sviluppo di itinerari turistici che integrano diversi aspetti della ruralità (cultura, enogastronomia, ambiente, etc.). Il criterio ha una media di 7,62 a fronte di un punteggio massimo pari a 10. Rispetto alla media attribuita pesa il 27%. Sul totale delle istanze ammissibili solo una istanza non soddisfa tale criterio. Poco più della metà dei progetti ammissibili prevede modalità innovative sia dal punto di vista tecnologico che di integrazione tra i diversi aspetti della ruralità. Il 22% prevede solo l'introduzione di tecnologie e il restante 22% lo sviluppo di itinerari turistici volti all'integrazione.

Il contributo medio richiesto, calcolato sulle istanze ammesse e finanziate, ammonta a € 192.257, quello concesso è pari a € 154.783. A fronte di una richiesta complessiva di € 5.767.715 sono stati concessi complessivamente € 4.643.483.

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso indicati in modalità alquanto puntuale.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Su tre criteri di selezione adottati soltanto il criterio che valorizza le operazioni innovative è di carattere qualitativo, i restanti due attengono la localizzazione dell'intervento. Il criterio 3 che valorizza iniziative che prevedono modalità innovative di erogazione contemplando aspetti tecnologici e l'integrazione tra diversi elementi della ruralità, risulta particolarmente significativo in quanto teso a selezionare gli interventi tenendo conto della loro pertinenza con le necessità del territorio e rafforzando la strategia di integrazione e innovazione tecnologica.

Si evidenzia il maggiore peso nella selezione delle operazioni assunto dal criterio 1) teso ad orientare l'intervento dal punto di vista territoriale con preferenza delle aree protette o Rete Natura 2000.

9.4 Conclusioni

I criteri adottati sono coerenti rispetto alle indicazioni contenute nel PSR e allineati rispetto ai principi trasversali adottati dal programma, con particolare riguardo al tema ambientale e dell'innovazione. I criteri individuati appaiono correlati con il Fabbisogno 26 e il Fabbisogno 27, diversamente non sembra evincersi una correlazione con il Fabbisogno 28 non essendo attribuito alcun punteggio per la creazione di opportunità occupazionali per giovani e donne.

Inoltre, si evidenzia una predominanza, in termini di peso assunto, dei criteri riferiti alla localizzazione a scapito del criterio qualitativo volto a selezionare interventi innovativi sia dal punto di vista tecnologico che dell'innovazione. Sarebbe opportuno, quindi, attribuire una rilevanza maggiore a criteri che premiano maggiormente la qualità progettuale.

10. OPERAZIONE 10.2.1 SOSTEGNO PER LA CONSERVAZIONE, L'USO E LO SVILUPPO SOSTENIBILI DELLE RISORSE GENETICHE IN AGRICOLTURA

10.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L'operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con D.G.R. n. 277 del 4 aprile 2017 pubblicata sul BUR n. 8 del 16 aprile 2017

La sottomisura prevede il sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte di enti e istituti pubblici e privati, con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la loro consistenza.

La dotazione finanziaria prevista era di € 1.500.000,00. Successivamente con DGR n. 241 del 23 marzo 2018 la dotazione finanziaria è stata incrementata di € 698.991,00 per finanziare tutte le domande pervenute in quanto tutti i progetti candidati sono stati ritenuti ammissibili.

Ciascun potenziale beneficiario poteva presentare una sola istanza, con eccezione delle Università che ne potranno presentare sino ad un massimo di due, con un costo compreso fra € 50.000,00 ed € 200.000,00.

Requisiti di ammissibilità della domanda di aiuto:

I Beneficiari dovevano rispettare le seguenti condizioni:

1. Presentazione di un Progetto (secondo il format) che descriva almeno
 - Attività previste nell'ambito delle azioni programmate
 - Elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività
 - Tempistiche di svolgimento delle attività progettate
 - Budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse azioni
 - Reporting dei risultati ottenuti
2. Per le specie vegetali, dimostrazione da parte dei soggetti richiedenti di possedere esperienza nella conservazione o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario.
3. Per le specie animali, rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione /conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici.

Le razze animali e vegetali che possono essere interessate dalle proposte progettuali sono quelle interessate dalla sottomisura 10.1.3 del PSR Basilicata 2014 – 2020.

Non sono ammissibili al sostegno previsto con la presente operazione le attività che rientrano negli Impegni agro---climatico---ambientali di cui all'Operazione 10.1.3 "Allevatori e coltivatori custodi.

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La Sottomisura risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

1. F20 “Sostenere l’agro biodiversità”
2. F21 “Favorire l’introduzione di pratiche a basso uso di fertilizzanti e pesticidi”

Focus area interessate dalla sottomisura

La Misura 10 Contribuisce a soddisfare i requisiti delle Focus area 4a) “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa” e 4b) “Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”

10.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Principi per la fissazione dei criteri di selezione previsti dal PSR

Il programma prevede che la definizione dei criteri di selezione debba rispettare i seguenti principi

- Qualità della proposta presentata;
- Rappresentatività delle razze animali e varietà vegetali proposte in conservazione sia a livello numerico che di rischio di estinzione;
- Coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria;
- Maggiore coinvolgimento del territorio e degli allevatori-coltivatori nella realizzazione del programma

Criteri previsti dall’avviso

L’avviso pubblico approvato con DGR n. 277/2017 del 4 aprile 2017 ha previsto i seguenti criteri di selezione:

Principio	Criterio	Punteggio Attribuito	Peso	Note
1. Qualità della Proposta presentata	Il progetto di conservazione favorisce azioni Mirate – punti 13	Max 33 punti	33%	
	Il progetto di conservazione favorisce azioni concertate - punti 10			
	Il progetto favorisce azioni di accompagnamento attraverso: <ul style="list-style-type: none"> – Campi dimostrativi- punti 4 – Giornate di studio/seminari presso aziende Agricole - punti 2 – Web e Social Media - punti 2 			

	<ul style="list-style-type: none"> - Giornali, riviste specializzate - punti 1 - Convegni /workshop punti 1 			
	<p>Esperienza maturata nella gestione di banche del germoplasma</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fino a 5 anni – Punti 4 - Da 5 a 10 anni – Punti 5 - Oltre 10 anni – Punti 6 			
2. Rappresentatività delle razze animali e varietà vegetali proposte in conservazione sia a livello numerico che a rischio estinzione	<p>Numero di razze animali e varietà vegetali a rischio estinzione proposte in conservazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 – Punti 15 - da 2 a 5 - Punti 20 - > di 5 - Punti 25 <p>Individuazione di nuove razze animali e/o varietà vegetali da inserire in Programmi di conservazione (<i>in situ</i> ed <i>ex situ</i>) –Punti 5</p>	Max 30 punti	30 %	
3. Coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria	<p>Coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biodiversità e servizi ecosistemici – Punti 5 - Biodiversità e cambiamenti climatici – Punti 5 - Biodiversità e politiche economiche Punti 5 	Max 15 punti	15%	
4. Maggiore coinvolgimento del territorio e degli allevatori--- coltivatori nella realizzazione del programma	<p>Numero di allevatori---coltivatori coinvolti nella realizzazione del programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da 1 a 3 soggetti – Punti 6 - Da 3 a 5 soggetti – Punti 8 - Più di 6 soggetti – Punti 10 <p>Partnership coinvolte nella realizzazione del programma, oltre al proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituti di ricerca pubblici (Comprese le Università) – Punti 3 - Istituti di ricerca privati – Punti 3 - Comuni – Punti 3 - Altri soggetti – Punti 3 	Max 22 punti	22%	
Punteggio massimo 100 e punteggio minimo 50				

10.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Analisi quantitativa

Complessivamente le domande pervenute dai potenziali beneficiari sono state 11, tutte ammissibili e tutte finanziate per un impegno finanziario di complessivo di Euro 2.198.991. Gli undici progetti candidati avevano una dimensione finanziaria pari al massimo finanziabile come da avviso pubblico (Euro 200.000).

Delle 11 domande ammissibili, 7 hanno ricevuto un punteggio superiore al valore medio pari a 94,7; 3 istanze hanno ottenuto un punteggio pari a 100. 4 proposte su 11, il 36,36%, hanno ottenuto un punteggio inferiore al valore medio; il 63,63% delle istanze, ovvero 7 su 11 hanno ottenuto un punteggio superiore al valore medio.

Nella tabella seguente sono riportati i valori relativi ai criteri previsti connessi alle istanze pervenute. Tutti i criteri adottati sono del tipo on-off, tranne che per i primi criteri del principio 1 "Qualità progettuale".

	Principio	Massimo	Media	Max	Min
1	Qualità della proposta presentata	33	33	33	33
2	Rappresentatività delle razze e varietà proposte in conservazione in relazione al livello numerico e al rischio estinzione	30	28,18	30	20
3	Coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria	15	14,54	15	10
4	Maggior coinvolgimento del territorio e degli allevatori coltivatori nella realizzazione del programma	22	18,9	22	14

In dettaglio:

- Criterio 1: Tutte le 11 domande hanno ottenuto il punteggio massimo;
- Criterio 2: 8 progetti hanno ottenuto il punteggio massimo di 30 punti, 2 hanno ottenuto 25 e solo 1 ha ottenuto 20;
- Criterio 3: 10 progetti hanno ottenuto il punteggio massimo e solo 1 ha ottenuto 10 punti;
- Criterio 4: 4 progetti hanno ottenuto il punteggio massimo pari a 22, 4 progetti hanno ottenuto 19, 1 progetto ha ottenuto 16 ed 1 ha ottenuto il punteggio di 14.

Analisi qualitativa

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall'avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Tutte le proposte pervenute su tale avviso hanno raggiunto, rispetto ai criteri individuati, un punteggio elevato. In particolare quelli legati alla qualità progettuale e alla coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria hanno rappresentato una condizione ampiamente raggiunta dai partecipanti, che di fatto non ha operato una particolare azione di selezione delle operazioni. Infatti, la proposta progettuale che ha assunto il punteggio più basso ha superato ampiamente il valore minimo di ammissibilità e ben 3 istanze su 11 hanno raggiunto il valore massimo.

10.4 Conclusioni

Il principio legato alla qualità progettuale ha rappresentato una condizione ampiamente raggiunta dai partecipanti, che di fatto non ha operato una particolare azione di selezione delle operazioni, fermo restando che i due criteri relativi alla qualità progettuale erano gli unici tra quelli proposti che non erano di tipo on-off.

I criteri adottati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, atteso che in due casi (“Il progetto di conservazione favorisce azioni Mirate” e “Il progetto di conservazione favorisce azioni concertate”) si sono registrati livelli di conseguimento molto elevati e pertanto limitatamente influenti.

Complessivamente la funzione dei criteri è risultata comunque poco significativa, non solo perché tutte le aziende conseguono punteggi ampiamente oltre il minimo (posto a 50), ma soprattutto perché tutte le aziende che hanno superato la soglia di ammissibilità sono state finanziate.

Al fine di favorire maggiormente la qualità progettuale, sarebbe opportuno ridurre il peso dei criteri di tipo on-off e adottare criteri di attribuzione del punteggio maggiormente aderenti al livello di conseguimento di quel criterio da parte del potenziale beneficiario, anche adottando un sistema di attribuzione del punteggio in termini proporzionali al valore della proposta.

11. OPERAZIONE BANDO SOTTOMISURA 16.0 “VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI”

11.1 Elementi descrittivi

Procedura di attivazione

L'operazione è stata attivata con avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 4 agosto 2017.

Obiettivo dell'intervento è rafforzare le filiere esistenti in termini di competitività e sostenibilità, valorizzare le filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta, attraverso la condivisione di uno o più obiettivi comuni esplicitati in un Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) che gli imprenditori sottoscrivono e fanno propri.

La particolarità dell'Avviso è data dal fatto che trattandosi di PVF questo è finanziato attraverso 3 Sotto Misure: 16.0; 4.1 e 4.2 che concorrono a seconda della tipologia di spesa all'investimento previsto.

La dotazione finanziaria iniziale prevista per l'Avviso sulla Misura 16.0 è stata pari ad € 3.500.000.

L'approccio di filiera prevedeva il finanziamento delle seguenti attività:

- 1) costituzione e gestione del partenariato di filiera;
- 2) animazione e trasferimento delle conoscenze per rafforzare la cooperazione già esistente per favorire l'adozione di pratiche innovative;
- 3) sviluppo di nuovi mercati, pianificazione e organizzazione degli strumenti (informativi, informatici), qualità e controllo;
- 4) promozione per rafforzare l'immagine della filiera e del territorio;
- 5) investimenti connessi alla prima lavorazione e allo stoccaggio delle produzioni;
- 6) investimenti connessi alla trasformazione dei prodotti agroalimentari;
- 7) investimenti per migliorare la logistica.

Con la sottomisura 16.0, si finanziano gli investimenti e le attività di cui punti 1), 2), 3), 4); con la sottomisura 4.1, gli investimenti ad uso dimostrato della filiera e non di singole aziende, pur se interne alla filiera; con la sottomisura 4.2, gli investimenti connessi alla trasformazione delle produzioni della filiera, nonché quelli in logistica, esclusivamente destinati alla commercializzazione ed al trasporto dei prodotti trasformati.

Sono stati finanziati i Progetti di Valorizzazione della Filiera (PVF) afferenti ai comparti:

1. Cerealicoltura;
2. Ortofrutta;
3. Zootecnia da latte;

4. Zootecnia da carne;
5. Vitivinicoltura;
6. Olivicoltura;
7. Altre filiere agroalimentari.

Comparto	Massimale di contributo per l'intero PVF (Sottomisure 16.0, 4.1, 4.2)	Massimale di contributo per singolo PVF per la Sottomisura 16.0	Massimale di contributo per singolo progetto Sottomisura 4.1	Massimale di contributo per singolo progetto Sottomisura 4.2	N° iniziale di PVF finanziabili	N° finale di progetti finanziati
Cerealicoltura	€ 4.000.000	€ 218.750	€ 200.000	€ 2.200.000	3	2
Ortofrutta	€ 4.000.000	€ 218.750	€ 200.000	€ 2.200.000	2	5
Zootecnia da latte	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 150.000	€ 900.000	2	3
Zootecnia da carne	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 150.000	€ 830.000	2	1
Vitivinicoltura	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 150.000	€ 900.000	2	1
Olivicoltura	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 200.000	€ 780.000	2	2
Altre filiere agroalimentari	€ 2.500.000	€ 218.750	€ 150.000	€ 900.000	2	4

Fabbisogni primari interessati dalla sottomisura

La sottomisura **16.0 "Valorizzazione delle filiere agroalimentari"** risponde alle esigenze di rafforzamento dell'agricoltura lucana in termini di competitività e sostenibilità e nell'ambito della Focus Area prioritaria 3 e concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

Focus area interessate dalla sottomisura

La sottomisura 16.0 interessa la focus area 3A “migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.”

11.2 Analisi descrittiva e di coerenza dei criteri

Criteri previsti dall'Avviso

Per la sottomisura 16.0, i criteri di selezione sono articolati nella seguente tabella:

Tabella 5. Criteri/sotto-criteri di selezione della SM 16.0

Criterio	Sotto-criterio	Punteggio	Peso
C1 Rappresentatività del settore produttivo	C1.1 - PVF con la PL complessiva più alta	Massimo 15 punti	Massimo 20 Punti
	C1.2 - Progetto partecipato da OP o altra forma di aggregazione	Massimo 5 punti	
C2 Partecipazione al progetto di più fasi della filiera, compresa la grande distribuzione organizzata	C2.1 - Partecipazione attiva di tutti i soggetti della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione)	Punti 8	Massimo 50 Punti
	C2.2 - Presenza della GDO	Massimo 6 punti	
	C2.3 - Equilibrio della PL secondo la relazione: $\Sigma PL_{produttori} < \Sigma PL_{trasformabile} < \Sigma PL_{commercializza bil}$	Massimo 22 punti	
	C2.4 - Conferimento della produzione alla filiera in misura superiore alla soglia minima stabilita dal Bando	Massimo 4 punti	
	C2.5 - Rapporto tra Somma degli investimenti collettivi SM 4.2/ Somma degli investimenti collettivi SM 4.1	Massimo 8 punti	
	C2.6 - Rapporto tra Somma degli investimenti collettivi SM 4.2/ Somma degli investimenti collettivi SM 4.1	Massimo 8 punti	
C3	C3.1 - Presenza di soggetti terzi: - 2	Massimo 4 punti	Massimo 4 punti

Partecipazione al progetto di attori complementari sostegno della filiera quali, ad esempio, banche e centri di ricerca	- da 2 a 5 - di 5 -		
C4 Partecipazione di partenariati formalmente costituiti in attuazione dei PIF	C4.1 - Partenariato formalmente costituito nell'ambito dei PIF 2007-2013	Punti 6	Punti 6
C5 Qualità Progettuale	C5.1 - Modello organizzativo	Massimo 2 punti	Massimo 20 punti
	C5.2 - Analisi di contesto	Massimo 2 punti	
	C5.3 - Attività da realizzare nell'ambito della filiera, anche in riferimento a rinnovi, miglioramenti ed innovazioni dei processi produttivi nel territorio in grado di apportare valore aggiunto alla filiera in particolare ed al comparto ingenerale	Massimo 10 punti	
	C3.4 - Obiettivi e risultati attesi del progetto di filiera	Massimo 3 punti	
	C3.5 - Attività di formazione, divulgazione e servizi di consulenza programmate	Massimo 3 punti	
Punteggio Massimo 85			

Analizzando i criteri di cui alla tabella precedente, risulta premiante il Criterio **C2. Partecipazione al progetto di più fasi della filiera** (massimo 50 punti), in linea con la finalità principale della SM che è quella di “rafforzare le filiere esistenti in termini di competitività e sostenibilità, valorizzare le filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta”. Ciò ha significato, attraverso una serie di Sottocriteri molto articolati, premiare i Progetti che avessero un’alta numerosità e rappresentatività di tutte le fasi della filiera.

Il Criterio **“C1 Rappresentatività del settore produttivo”** e il Criterio **“C5 Qualità progettuale”** ai fini della graduatoria hanno il medesimo peso (Massimo 20 punti).

Per quanto riguarda C1 si è teso, attraverso i 2 Sotto - Criteri, a favorire la rappresentatività quantitativa del settore mediante la Produzione Lorda, direttamente e mediante la OP partecipante al progetto.

Per quanto riguarda C5 si è teso valorizzare, attraverso C5.3 le “Attività da realizzare nell’ambito della filiera, anche in riferimento a rinnovi, miglioramenti ed innovazioni dei processi produttivi nel territorio in grado di apportare valore aggiunto alla filiera in particolare ed al comparto in generale (massimo 10 punti)” e ciò risulta in linea con la finalità principale della SM, ossia rafforzare la competitività della filiera.

Il Criterio “**C3 Partecipazione al progetto di attori complementari sostegno della filiera quali, ad esempio, banche e centri di ricerca** (massimo 4 punti)” può essere considerato come un completamento del Criterio C2 ed è finalizzato a favorire l’innovazione ed il trasferimento tecnologico nella filiera coerentemente con la strategia generale del PSR.

Il Criterio “**C4 Partecipazione di partenariati formalmente costituiti in attuazione dei PIF** (6 punti)” deve essere inteso nel senso che il capofila ed almeno il 50 % dei partner siano stati beneficiari dei PIF (Piani Integrati di Filiera) 2007-2013. Il Criterio, che a prima vista potrebbe sembrare eccessivamente selettivo, trova giustificazione principale nella valorizzazione delle esperienze già acquisite dal capofila e dai partner, impostazione pienamente condivisa in fase di programmazione con la Commissione Europea.

Il punteggio massimo da attribuire è di 85, mentre la soglia minima di accesso è di 35 punti.

11.3 Valutazione di efficacia dei criteri di selezione

Sulla Sottomisura 16.0, Valorizzazione delle filiere agroalimentari ex D.G.R. n. 869/2017 e ss.mm.ii., sono pervenute e sono state istruite 23 istanze, di cui 13 sono risultate finanziabili, 5 inammissibili e 5 ammissibili ma non finanziabili per carenze di fondi. Tuttavia anche queste 5 sono state finanziate successivamente grazie alla disponibilità di risorse liberatesi e pertanto le domande complessivamente finanziate sono state 18.

L’analisi condotta si basa su tutte e 18 le domande ammesse a finanziamento.

Essa si concentra sul peso assunto dai criteri di selezione in merito alle domande ammesse al fine di verificare in che misura i criteri previsti siano stati effettivamente capaci di selezionare i beneficiari e/o gli interventi che il Programma intendeva favorire, in coerenza con i fabbisogni e gli obiettivi prioritari e specifici previsti dalla strategia del PSR Basilicata 2014-2020.

Nella tabella seguente si evidenzia, nello specifico, l’esito del processo di istruttoria delle 18 domande finanziabili ed in particolare il punteggio medio conseguito relativamente a ciascun criterio adottato.

Criteri	Variabile	Range	Punteggio Medio (Tutte le Filiere)	Peso (%) su Punt. Max (Tutte le Filiere)
---------	-----------	-------	---------------------------------------	---

C1 Rappresentativ. Settore	continua	Min. 0 – Max. 20	11	52,85
C2 Partecip. Progetto Fasi Filiera	continua	Min. 0 – Max. 50	31,96	67,42
C3 Partecip. Soggetti Terzi	continua	Min. 0 – Max. 4	3,19	80,35
C4 – Partenariato PIF 2007-13	dicotomica	0 - 6	2,57	42,85
C5 – Qualità Progettuale	continua	Min. 0 – Max. 20	9,20	45,17

I criteri/sotto-criteri impiegati presentano modalità di attribuzione dei punteggi per la maggior parte di tipo continuo, solo nel caso di C4 è prevista una variabile dicotomica, al fine di valorizzare l'esperienza già maturata dai Partenariati (Capofila e Partner) nei Progetti Integrati di Filiera 2007-2013.

Sulle variabili continue utilizzate per gli altri 4 Criteri il range di variazione è piuttosto diversificato (si va dallo 0-4 di C3 fino allo 0-50 del criterio C2).

La molteplicità dei parametri utilizzati, soprattutto nei Criteri e nei sotto Criteri e la loro differenza in termini di punteggio porta a ipotizzare che l'intento del programmatore sia stato quello di concepire un sistema di ponderazione tendente a privilegiare la presenza di alcune caratteristiche piuttosto che altre.

Analizzando i punteggi conseguiti sulla base del sistema di ponderazione assegnato dal programmatore, è possibile verificare in che misura i Criteri previsti siano stati in grado di selezionare i beneficiari maggiormente capaci di perseguire la "Partecipazione al progetto di più fasi della filiera, compresa la grande distribuzione organizzata" (C2 fino a 50 punti) e di conseguire la finalità principale della Misura che è di rafforzare le filiere in termini di competitività e sostenibilità. Infatti, il solo punteggio medio ottenuto su tutte le Filiere sul Criterio C2, contribuisce con ben il 37,65% al massimo del punteggio conseguibile di 85 punti e da solo è sufficiente a superare la soglia minima di ammissibilità di 35 punti.

Passiamo ora ad analizzare i singoli Criteri per singola filiera al fine di verificarne l'efficacia rispetto ai beneficiari e le performance conseguite anche dai diversi comparti.

Criterio C1 Rappresentatività del Settore

Il Criterio C1 tende a premiare, con un punteggio che può arrivare fino a 20 punti, il conferimento della Produzione Lorda dei Partner alla Filiera (C1.1 - max 15 p.) e la presenza di un OP (C1.2 – max 5 p.).

Figura 12 – Criterio C1: Valore massimo punteggio e medio ottenuto per Filiera

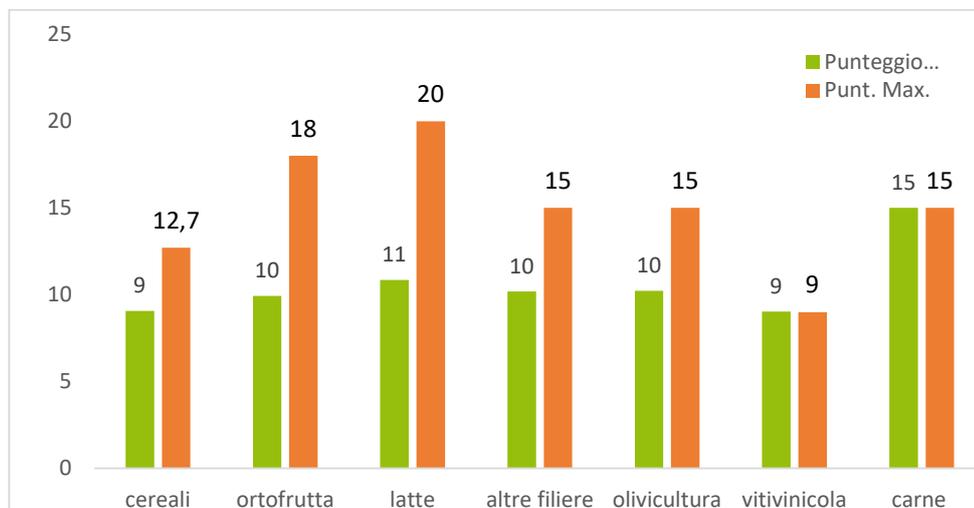


Tabella 6. – Criterio C1: Valore punteggio medio e massimo ottenuto per Filiera T

cereali	9	12,7	
ortofrutta	10	18	
latte	11	20	
altre filiere	10	15	
olivicoltura	10	15	
vitivinicola	9	9	
carne	15	15	

Tutte le filiere ottengono punteggio sul Criterio: da 9 punti per la filiera dei cereali fino a 15 per la filiera della carne (ma con un solo Progetto presentato a valere sul settore).

Figura 13 – Criterio C1: Peso % su Punteggio massimo ottenuto per Filiera

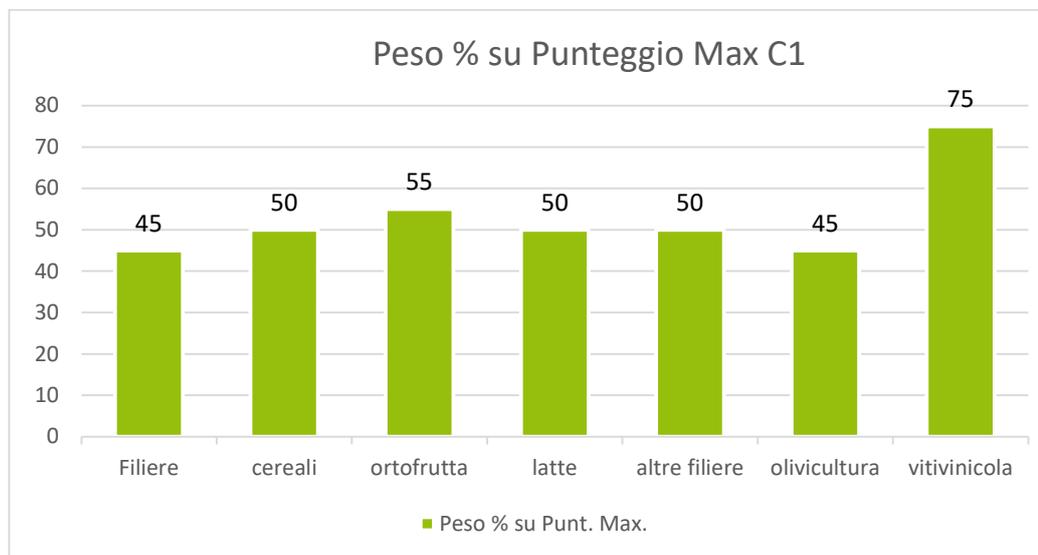


Tabella 7. – Criterio C1: Peso su punteggio massimo ottenuto dalla Filiera

Filiera	Peso % su Punt. Max.
cereali	45
ortofrutta	50
latte	55
altre filiere	50
olivicoltura	50
vitivinicola	45
carne	75

Con la sola eccezione della carne, tutte le filiere si attestano intorno al 50% del punteggio massimo ottenibile (20 p.), il ch  significa che tutti i progetti conferiscono una parte consistente della propria produzione lorda alla filiera fino a renderla rappresentativa del settore di riferimento.

Resta da valutare se tale criterio di accesso sia stato effettivamente realizzato, o piuttosto ai fini dell'ottenimento del punteggio non abbia dato origine ad una mera sommatoria di produzioni non dirette alla sola filiera.

Dai dati valutati, possiamo affermare che il criterio   stato soddisfatto.

Criterio C2 Partecipazione al progetto di pi  fasi della filiera

Passiamo ora ad analizzare il Criterio C2 di maggior peso dell'Avviso, quello destinato a valutare la partecipazione al progetto di più fasi della filiera, compresa la grande distribuzione organizzata, che mediante 5 Sotto Criteri distribuisce fino a 50 Punti, di cui ben 22 punti mediante il Sotto Criterio C2 destinato a misurare l'Equilibrio della PL secondo la relazione: $\Sigma PL_{produttori} < \Sigma PL_{trasformabile} < \Sigma PL_{commercializzabile}$ e che pertanto merita un approfondimento ad hoc. Per quanto riguarda C2, la media di tutte le filiere è 28,85 che va da un minimo di 19 per la filiera del latte ad un massimo di 45 per i Cereali.

Riguardo a C2.3 la media di tutte le filiere è abbastanza bassa è di 10,85 (max 22p.) con 2 filiere latte e carne che non ottengono nessun punteggio.

Figura 14 – Criterio C2: punteggio medio e massimo su intero criterio e punteggio medio su Sotto Criterio C2.3 per Filiera

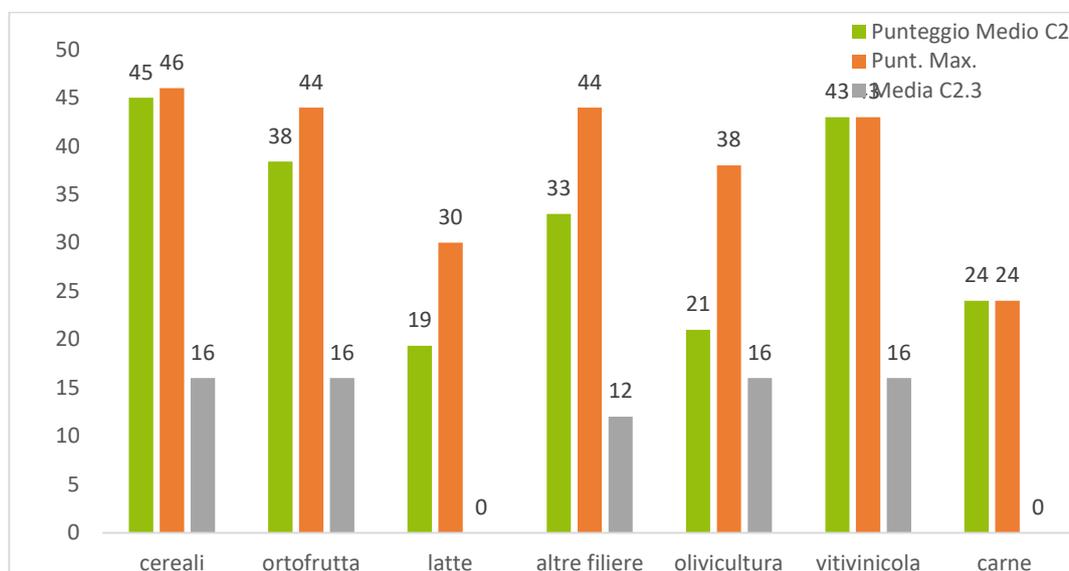


Tabella 8. – C2: Punteggio medio e massimo ottenuto e Punteggio medio su Sotto Criterio C2.3 ottenuto dalla Filiera

Filiera	Punteggio Medio C2	Punt. Max. C2	Media C2.3
cereali	45	46	16
ortofrutta	38	44	16
latte	19	30	0
altre filiere	33	44	12
olivicoltura	21	38	16
vitivinicola	43	43	16

carne	24	24	0
-------	----	----	---

Figura 15 – Criterio C2: Peso % su Punteggio massimo ottenuto per Filiera

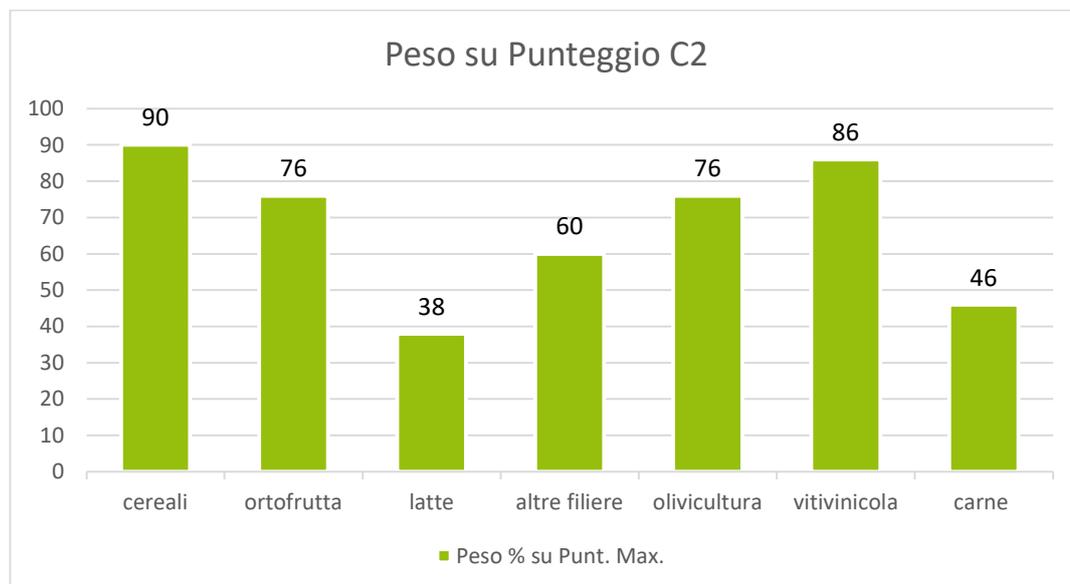


Tabella 9. – Criterio C2: Peso su punteggio massimo ottenuto dalla Filiera

Filiera	Peso % su Punt. Max.
cereali	90
ortofrutta	76
latte	38
altre filiere	60
olivicoltura	76
vitivinicola	86
carne	46

La media ottenuta rispetto al massimo del punteggio ottenibile (50 p.) è molto alta (67,82%) e quindi tutti i progetti presentati partecipano a più parti della filiera (incluso la GDO), come del resto è ovvio in un avviso teso a premiare proprio la forza e la rappresentatività (numerosità) delle filiere.

Per quanto riguarda il Criterio C2.3, che è il sotto criterio di maggior peso nell'ambito di C2 e perciò determinante in termini di equilibrio tra le fasi della filiera, possiamo affermare che è stato un sotto criterio di successo laddove i progetti presentati si sono sforzati di rappresentare il giusto equilibrio attraverso la

presenza delle diverse fasi della filiera (sia pure in maniera estensiva come nel caso dell'ortofrutta "IV gamma"), così come era nell'intento del Programma che mira appunto a allargare e rendere competitive le filiere locali.

Criterion C3 Participation in project of complementary actors support of the chain quality, for example, banks and research centers

Passiamo ora ad analizzare il Criterio C3 che mira a favorire la partecipazione alla filiera di soggetti terzi in particolare di quelli attivi nel sistema della ricerca e nel sistema finanziario, soprattutto al fine di favorire l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Tutte le filiere ottengono punteggio sul Criterio, permettendo la partecipazione dei Soggetti terzi alla filiera, la media ottenuta sul criterio è di 3,19, ma tranne le filiere di olivicoltura e vitivinicoltura tutte le altre ottengono il massimo del punteggio (4 punti).

Figura 16 – Criterio C3: Punteggio medio e massimo ottenuto per Filiera

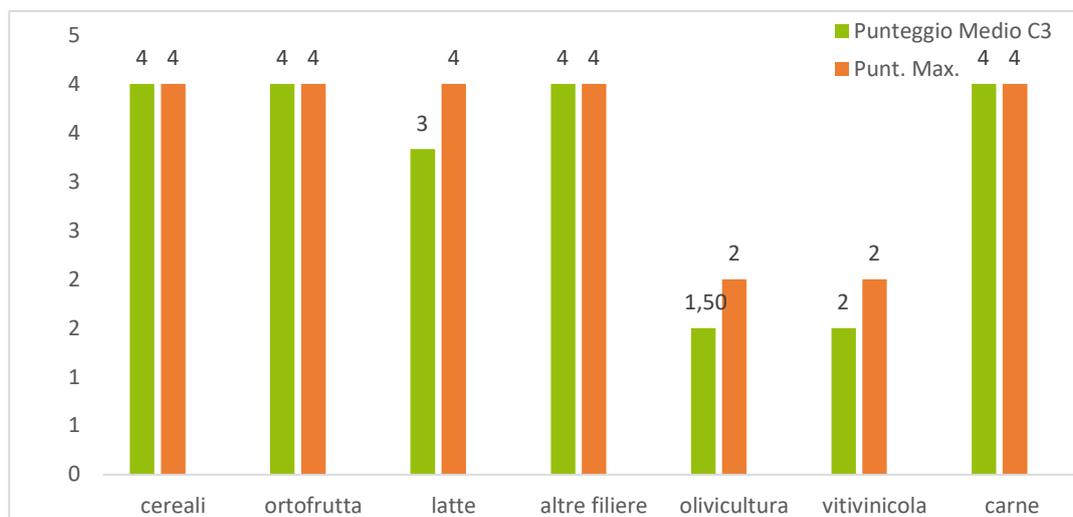


Tabella 10. – Criterio C3: Punteggio medio e massimo ottenuto per Filiera

Filiera	Punteggio Medio C3	Punt. Max. C3
cereali	4	4
ortofrutta	4	4
latte	3	4
altre filiere	4	4

olivicoltura	1,50	2
vitivinicola	2	2
carne	4	4

Figura 17 – Criterio C3: Peso % su Punteggio massimo ottenuto per Filiera

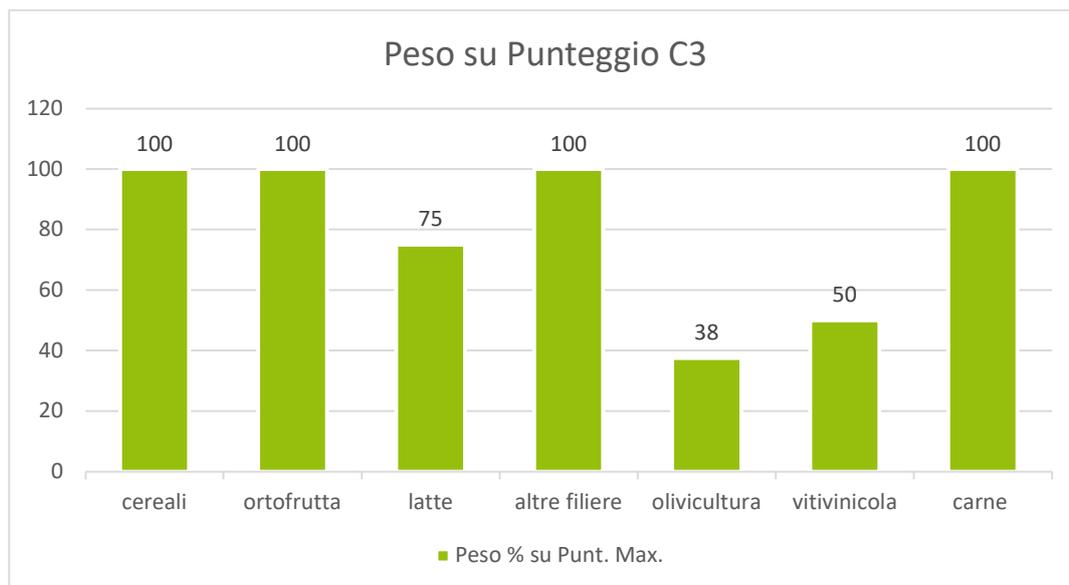


Tabella 11. – Criterio C3: Peso su punteggio massimo ottenuto dalla Filiera

Filiera	Peso % su Punt. Max.
cereali	100
ortofrutta	100
latte	75
altre filiere	100
olivicoltura	38
vitivinicola	50
carne	100

La media ottenuta rispetto al massimo del punteggio ottenibile (4 p.) è molto alta e supera l'80% del peso sul punteggio massimo.

Possiamo affermare perciò che il Criterio è stato ampiamente soddisfatto, favorendo l'ingresso di soggetti terzi nelle filiere, si vedrà nella successiva attuazione e realizzazione dei progetti presentati se saranno anche in grado di dare un effettivo valore aggiunto alle filiere a cui partecipano.

Criterio C4 Partecipazione di partenariati formalmente costituiti in attuazione dei PIF 2007-2013

Il Criterio presentato e validato dalla Commissione in fase di elaborazione del Programma è stato inserito per valorizzare la partecipazione del Capofila e del 50% dei partecipanti ai Progetti di Filiera del PSR 2007 – 2013. Il criterio è dicotomico (on-off) ed attribuisce 6 punti, pertanto il punteggio medio e massimo sono equivalenti.

Coloro che potevano ottenere il punteggio lo hanno fatto e ciò lascia pensare che chi ha fatto filiera nel 2007-13 vuole continuare a farla. Le filiere che hanno soddisfatto il requisito richiesto sono le filiere del latte, del vino e della carne, mentre le altre filiere non avendo alcuna specifica esperienza da vantare, non hanno ottenuto nessun punteggio sul criterio.

Figura 18 – Criterio C4: Punteggio medio e massimo ottenuto per Filiera

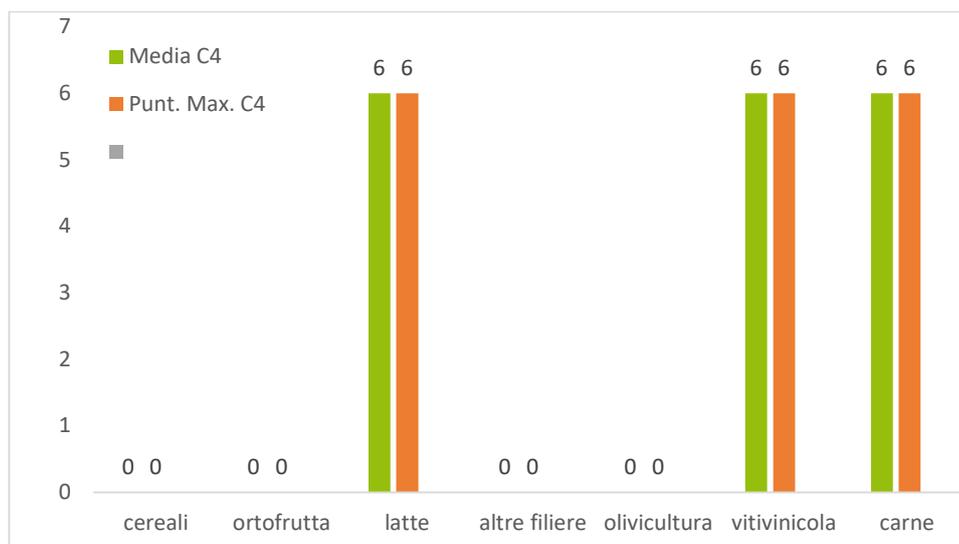


Tabella 12. – Criterio C4: Peso su punteggio massimo ottenuto dalla Filiera

Filiera	Punteggio C4
cereali	0
ortofrutta	0
latte	6
altre filiere	0

olivicoltura	0
vitivinicola	6
carne	6

Criterion C5 Quality Projectual

Passiamo ora ad analizzare il Criterio C5 che misura la Qualità progettuale e che attraverso ben 5 Sotto Criteri è in grado di valutare le effettive capacità organizzative ed attuative di cui il Partenariato di filiera si dota per il raggiungimento degli obiettivi pianificati e delle attività individuate nell'ambito del progetto di valorizzazione della filiera.

Oltre che sul Criterio nella sua interezza che attribuisce complessivamente fino a 20 punti, si è analizzato il sotto criterio C5.3 "Attività da realizzare nell'ambito della filiera, anche in riferimento a rinnovi, miglioramenti ed innovazioni dei processi produttivi nel territorio in grado di apportare valore aggiunto alla filiera in particolare ed al comparto in generale" che da solo ne attribuisce la metà del totale (10 punti).

Per quanto riguarda C5, la media di tutte le filiere è 9,20 che va da un minimo di 7 per la filiera del latte e 7,25 per quella della carne, mentre il valore massimo è raggiunto ancora una volta dai cereali con 12,37, anche grazie ai 14 punti raggiunti da un PVF sulla medesima filiera.

Riguardo a C5.3 la media di tutte le filiere è abbastanza bassa e pari a 4,19 (su 10 p. max) con 2 filiere latte (3,33) e carne (0,75) che ottengono punteggi molto bassi o addirittura vicini allo zero, solo la filiera dei cereali si attesta sopra la media (6,25).

Figura 19– Criterio C5: punteggio medio e massimo su intero criterio e punteggio medio su Sotto Criterio C5.3 per Filiera

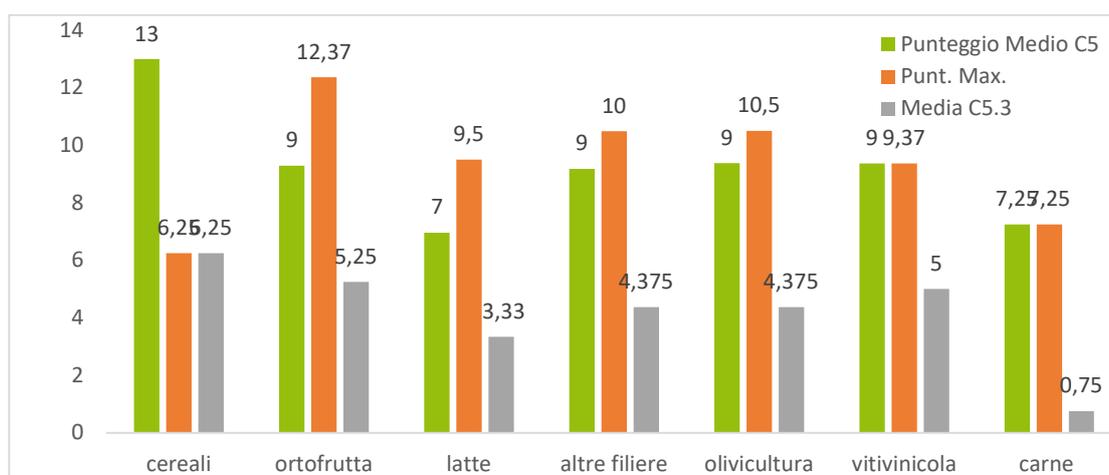


Tabella 13. – C5: Punteggio medio e massimo ottenuto e Punteggio medio su Sotto Criterio C5.3 ottenuto dalla Filiera

Filiera	Punteggio Medio C5	Punt. Max. C5	Media C5.3
cereali	13	14	6,25
ortofrutta	9	12,37	5,25
latte	7	9,5	3,33
altre filiere	9	10	4,375
olivicoltura	9	10,5	4,375
vitivinicola	9	9,37	5
carne	7,25	7,25	0,75

La media ottenuta rispetto al massimo del punteggio ottenibile (10 punti) è del 45%, quindi sotto la metà e tutte le filiere si attestano sotto il 50%, con l'eccezione dei cereali (65%).

Figura 20 – Criterio C5: Peso % su Punteggio massimo ottenuto per Filiera

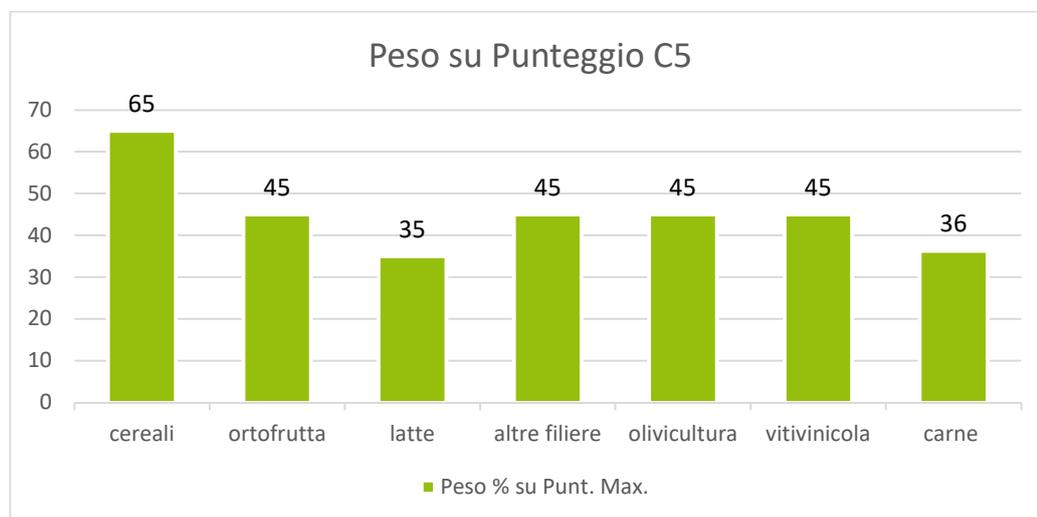


Tabella 14. – Criterio C5: Peso su punteggio massimo ottenuto dalla Filiera

Filiera	Peso % su Punt. Max.
cereali	13
ortofrutta	9

latte	7
altre filiere	9
olivicoltura	9
vitivinicola	9
carne	7,25

In definitiva possiamo affermare che la “Qualità progettuale” media espressa dai progetti candidati è nel complesso abbastanza deludente, con l’eccezione della filiera dei Cereali. Inoltre, se si prende in esame il sotto criterio di maggior peso (C5.3) che contribuisce ad individuare le attività che trasferiscono valore aggiunto ed innovazione al PVF, viene confermato un approccio deludente al di sotto della media. Tutto ciò sta a significare che nel complesso la capacità progettuale in generale e di governance nello specifico, desta non poche perplessità circa le effettive capacità di trasformare in risultati concreti le azioni descritte nella maggior parte dei progetti candidati.

Il criterio è pertanto soddisfatto molto parzialmente e meriterebbe maggiore attenzione anche ai fini dell’approvazione finale del progetto presentato.

Considerazione rispetto ai contenuti del PSR

I criteri adottati dall’avviso sono coerenti ed appaiono allineati a quanto previsto nel PSR Basilicata 2014-2020, al fine di rafforzare l'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e accrescere ulteriormente la competitività e la sostenibilità della filiera dei prodotti agroalimentari lucani, mediante il consolidamento delle filiere dei comparti produttivi regionali dove è necessario offrire un supporto in termini di servizi e soprattutto agire per stimolare e incentivare la creazione di reti stabili fra i soggetti appartenenti alle diverse fasi della filiera.

Rilevanza dei criteri nel processo di selezione

Il Criterio C1 della Rappresentatività del settore, in termini di produzione conferita alla filiera è stato un criterio ampiamente soddisfatto da tutti i PdVF approvati e finanziati (18) avendo contribuito (con 11 punti in media) al 33% al conseguimento del punteggio minimo di accesso di 35.

Il Criterio C2 della Partecipazione dei progetti a più fasi della filiera (Incluso GDO) è stato un altro criterio assai rilevante, anzi quello maggiormente premiante. Infatti con i suoi 31,96 punti conseguiti in media dai progetti su tutte le filiere, ha consentito quasi da solo di raggiungere la barriera di accesso all’ammissibilità (35 punti).

Il Criterio C3 Partecipazione di soggetti terzi (centri di ricerca e banche), pur valendo relativamente poco ai fini del punteggio complessivo (4 punti max) è risultato ampiamente soddisfatto da tutti i partecipanti nelle varie filiere con 3,19 punti in media, non facendo mancare pertanto il contributo al punteggio finale conseguito.

Il Criterio C4, inserito per valorizzare la partecipazione pregressa del capofila e dei partner ai Progetti di Filiera nel periodo 2007-2013, essendo un criterio dicotomico è risultato premiante solo per 5 progetti presentati appartenenti a sole 3 Filiere: del latte, della carne e del vino. Tuttavia, essendo attribuiti al Criterio solo 6 punti su 85 (punteggio massimo conseguibile), il peso del Criterio è assai relativo.

Il Criterio C5 della Qualità progettuale è un altro criterio molto importante potendo dare fino a 20 punti sul totale. Il punteggio medio raggiunto dai progetti è di 9,20 che costituisce il 26% della soglia minima di accesso (35 punti) e il 10,8% del punteggio massimo conseguibile (85 punti).

Analisi quantitativa

Sull'Avviso Pubblico (ex DGR 869/2017), avente una dotazione finanziaria iniziale di Euro 3.500.000, sono pervenute complessivamente 23 domande, di cui:

- 13 ammesse e finanziate;
- 5 ammesse, ma non finanziate;
- 5 inammissibili.

Grazie ad una successiva integrazione di fondi, avvenuta con Delibera di Giunta Regionale n. 876/19, resasi possibile a seguito di una positiva ricognizione delle risorse disponibili, si è proceduto a ulteriore finanziamento dei 5 PVF, già risultati ammissibili in prima istanza ma non finanziabili per carenza fondi.

11.4 Conclusioni

I Criteri individuati possono ritenersi nel complesso di successo, poiché il risultato finale ossia la valorizzazione delle filiere produttive presenti in Basilicata, tanto di quelle esistenti, quanto di quelle potenziali è stato raggiunto dal momento che si sono costituite con successo 18 filiere nei sette settori di riferimento, con una partecipazione che va dai 40 fino a 300 aderenti, ben oltre il requisito minimo richiesto di 10 produttori per progetto.

Passiamo ora da un'analisi dell'obiettivo, certamente raggiunto, ad un'analisi del processo messo in atto, ed esaminiamo i singoli Criteri per verificare la loro effettiva capacità selettiva.

Il criterio C1 ha determinato un'amplissima partecipazione al PVF, resta da sapere quanto reale, tuttavia vogliamo pensare che una partecipazione ampia, soprattutto rispetto ad alcune produzioni estremamente frammentate sia più un'opportunità che un limite e non solo in termini produttivi, ma anche in termini culturali.

Sul Criterio C2, occorre soffermarsi sia perché di grande rilevanza rispetto al punteggio complessivo, sia perché molto articolato e composto da ben 6 Sotto Criteri. I Criteri C2.1 e C2.4 basandosi su una promessa futura sono stati "neutralizzati" da tutti i partecipanti e pertanto si sono rilevati ininfluenti al fine della selezione, mentre i Criteri C2.5 e C2.6 hanno visto venir meno molti impegni presi dopo i provvedimenti di

concessione dei provvedimenti e pertanto andrebbero certamente rivisti, poiché si prestano facilmente ad un'elusione degli impegni presi. Invece mantiene la sua rilevanza il Criterio C2.3 che ha spinto i partenariati a trovare il giusto equilibrio tra le varie fasi della filiera.

Il Criterio C3, ha certamente funzionato ed è molto importante ai fini del coinvolgimento di soggetti terzi tanto nel campo della ricerca che finanziario, vedremo poi alla fine dei progetti il contributo reale che questi soggetti sapranno dare, ma intanto è molto importante la loro presenza nel PVF.

Il Criterio C4, che dava una premialità a chi aveva già fatto un'esperienza di filiera nel Programma PSR 2007 – 2013 (PIF), ha fatto sì che coloro che avevano fatto tale esperienza hanno voluto replicarla.

Il Criterio C5, composto da 5 Sotto Criteri merita anch'esso un approfondimento soprattutto in merito alla capacità governance che appare insufficiente, come testimoniato dal Criterio C5.3 che nella media è sotto la soglia del 50%. Pertanto essendo la Capacità progettuale (C5) molto importante ai fini del successo nel tempo del PVF, andrebbe reso determinante ai fini del processo di selezione.

In generale, il sistema dei criteri adottato appare allineato alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i criteri trasversali del programma, in particolare con il "grado di innovazione".

12. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Sulla base dell'analisi condotta è possibile affermare che il sistema dei criteri di selezione delle operazioni del PSR Basilicata 2014-2020 relativi alle sottomisure oggetto della presente indagine, è aderente alle scelte indicate dal PSR ed è coerente con i principi trasversali Ambiente, Clima e Innovazione.

Tuttavia, si rileva la scelta di non operare una più dettagliata declinazione dei criteri all'interno dei singoli bandi approvati. Molto spesso, infatti, negli avvisi pubblici analizzati si osserva una semplice conferma dei criteri così come descritti all'interno del PSR senza nessuna ulteriore specificazione o declinazione, anche relativamente alle modalità di misurazione e di attribuzione dei relativi punteggi.

A giudizio del valutatore, invece, le descrizioni sintetiche riportate all'interno del PSR hanno la funzione di tracciare una direzione che potrebbe essere ulteriormente sviluppata all'interno dei singoli bandi approvati in modo da fornire indicazioni più circostanziate tanto ai potenziali beneficiari quanto agli istruttori nella fase di selezione delle domande. Tale condizione ha di fatto determinato, infatti, la debolezza di alcuni criteri rispetto ad altri e la conseguente predilezione di tipologie progettuali talvolta non perfettamente aderenti alle scelte operate in fase di programmazione.

Ciò è ancor più vero quando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle sottomisure non sono risultate sufficienti a finanziare tutte le domande presentate.

Complessivamente la maggior parte dei criteri adottati sono del tipo on-off e non di natura continua, pertanto, al fine di favorire maggiormente la qualità progettuale delle operazioni selezionate, sarebbe opportuno ridurre il peso di tale tipologia di criteri e scegliere invece indicatori di attribuzione del punteggio maggiormente aderenti al reale conseguimento dello stesso da parte del potenziale beneficiario, anche adottando un sistema di attribuzione dei punteggi proporzionale al valore del contributo concesso.

Relativamente al criterio funzionale a misurare il grado di innovazione delle proposte progettuali approvate, comune a molte delle operazioni analizzate, si rileva una debolezza strutturale del criterio stesso a causa della modalità di misurazione selezionata, legata alla dichiarazione del produttore/venditore sulla data di immissione del prodotto/bene sul mercato, e alla mancata graduazione del punteggio, circostanza che ha di fatto determinato l'attribuzione del punteggio massimo previsto sulla base della presenza o meno della dichiarazione di prodotto/bene innovativo precitata. Ciò ha fatto sì che, laddove i beneficiari avessero totalizzato punteggi elevati anche negli altri criteri previsti dal bando, si collocassero nelle posizioni più alte della graduatoria, anche a danno di proposte progettuali che presentavano caratteri maggiormente innovativi. Questo non ha consentito di modulare con appropriatezza i dati relativi al grado di innovazione introdotto nei progetti finanziati.

Sulla base di tali considerazioni potrebbe essere utile provare a fare uno sforzo di ulteriore declinazione dei criteri trasversali, come ad esempio l'innovazione, già all'interno del programma operativo, in modo tale da agevolare la stesura dei bandi di ciascuna sottomisure e selezionare operazioni maggiormente aderenti alle scelte di selezione operate.

In ogni caso si raccomanda al programmatore di prestare attenzione in fase di stesura dei bandi alla declinazione dei criteri previsti, definendo modalità di rilevazione e misurazione più estrinseche e dettagliate e quanto più possibile oggettive, che possano fornire supporto tanto ai beneficiari in fase di redazione delle proposte progettuali quanto al selezionatore in fase istruttoria delle domande.

Un'altra criticità emersa dalla presente analisi valutativa è la mancata attenzione in fase istruttoria al peso percentuale di ciascun criterio sulla media attribuita. Ciò ha di fatto vanificato l'intento del programmatore di attribuire un peso specifico a taluni criteri rispetto ad altri, perciò si raccomanda di prestare particolare attenzione a questo aspetto e di prevedere strumenti di misurazione del peso percentuale all'interno delle check list adottate.

Il presente documento, come indicato anche nella descrizione della metodologia adottata, si limita a un'analisi desk basata su documenti (Delibere di approvazione degli avvisi, Determine di approvazione delle graduatorie, check list ove disponibili, etc.) e sui dati estratti dal sistema di monitoraggio SIAN relativi ai punteggi attribuiti in fase istruttoria e relativamente alle sole domande finanziate, pertanto le considerazioni qui esposte sono circoscritte a valutazioni sui criteri di selezione analizzati esclusivamente da tale prospettiva. Laddove sia interesse del programmatore avere un ulteriore riscontro, al fine di misurare la reale capacità dei criteri di selezione di individuare progetti qualitativamente aderenti agli obiettivi e alle finalità della Misura e del Programma stesso, potrebbe essere utile svolgere un affondo valutativo su due o tre delle sottomisure qui analizzate, in particolare quelle a più alta densità di partecipazione, attraverso la adozione di strumenti (es. somministrazione di questionari o di interviste ai beneficiari) di carattere qualitativo finalizzati ad analizzare la natura progettuale delle proposte finanziate e a far emergere eventuali criticità procedurali che non sono emerse nel corso della presente analisi.

Infine, un maggiore coinvolgimento dei responsabili di misura nella stesura dei bandi, in particolare per le operazioni ripetibili annualmente, potrebbe risultare utile per superare le criticità emerse in fase istruttoria e di attuazione nelle edizioni successive dello stesso bando.

13. TABELLA DI SINTESI ANALISI COERENZA DEI CRITERI DI SELEZIONE RISPETTO AI FABBISOGNI/OBIETTIVI TRASVERSALI AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE

La tabella seguente riassume in forma sintetica i contenuti delle analisi qualitative e quantitative, dettagliatamente sviluppate nei capitoli precedenti, e riporta le conclusioni e le raccomandazioni che scaturiscono dall'analisi effettuata sulla coerenza dei criteri di selezione delle operazioni oggetto di indagine, anche con riferimento ai fabbisogni/obiettivi trasversali Ambiente, Clima, Innovazione.

Operazione	Conclusioni	Raccomandazioni
<p>3.2 “Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari”</p>	<p>I criteri di selezione sono associati ai fabbisogni e/o agli obiettivi trasversali in maniera coerente con la strategia del PSR. L'avviso a fronte di una dotazione finanziaria di 3,6 Meuro ha finanziato 17 istanze pari al 100% delle domande presentate e ritenute ammissibili. La media dei punteggi assegnati è risultata pari a 48,53, valore che costituisce il 65% del massimo punteggio assegnabile (75). Tra i criteri analizzati, quello sulla rappresentatività della compagine sociale del beneficiario presenta una certa efficacia operando un'azione di orientamento delle risorse verso associazioni di produttori più numerose, come era nella filosofia delle scelte operate, stimolando verosimilmente la creazione di collaborazioni che potrebbero produrre effetti anche nel futuro. Anche il criterio 2. attinente alle caratteristiche del progetto è risultato efficace, atteso che la maggior parte (il 70,6%) delle istanze finanziate ha previsto interventi di informazione/promozione per almeno due prodotti. Meno efficace il criterio relativo alla presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale, tenuto conto che la quasi totalità dei beneficiari (l'88,24%) ha ottenuto il punteggio massimo previsto.</p> <p>I criteri adottati appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, anche se si suggerisce una maggior declinazione dei criteri stessi, con una suddivisione più puntuale e una descrizione più dettagliata delle modalità di assegnazione dei punteggi stessi.</p>	<p>Si suggerisce la previsione di format di domanda più dettagliati e specificamente dedicati alla sottomisura, che prevedano griglie precompilate in grado di agevolare i potenziali beneficiari per la presentazione delle istanze e il lavoro del selezionatore nella fase istruttoria. In questo modo potrebbe risultare più agevole collegare l'attribuzione dei punteggi previsti a specifici target in grado di facilitarne il monitoraggio nel corso dell'attuazione dei progetti stessi.</p>

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

<p>4.1 “Investimenti nelle aziende agricole” (Bando Ordinario)</p>	<p>I criteri adottati appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso indicati in modalità alquanto puntuale. Appaiono funzionali al conseguimento degli obiettivi trasversali, si rileva in proposito che in merito al tema dell’energia rinnovabile il criterio appare essere semplificativo rispetto alle indicazioni del PSR.</p> <p>L’analisi dei criteri è stata condotta sulla base dei dati relativi alle imprese oggetto di finanziamento. Tale circostanza assume peso diverso rispetto alle due procedure considerate, poiché nel caso della procedura “ordinaria” è un dato parziale (a fronte della presenza di altre imprese che non si sono posizionate utilmente nella graduatoria definitiva), mentre nel caso della procedura integrata è un dato non rilevante, poiché non vi sono imprese rimaste escluse.</p> <p>Nel caso della procedura “ordinaria”, a più alta competizione, hanno presumibilmente avuto maggior rilevanza i criteri con “peso” maggiore in termini di punteggio, che infatti appaiono essere quelli con più alta ricorrenza tra le aziende finanziate. Tale circostanza ha evidentemente consentito di conseguire gli obiettivi sottesi al singolo criterio in maniera più focalizzata (es. dimensione aziendale, criterio che contava fino ad un max di 15 punti, che nel caso della procedura “ordinaria” ha effettivamente orientato verso aziende di più contenute dimensioni, mentre in quella “integrata” non ha sortito questo effetto). Per la stessa ragione tra le due procedure si rileva una differenza significativa rispetto ai criteri che riguardano l’innovazione, il risparmio idrico e l’uso di energie rinnovabili, criterio “pesante” pari a 10 per l’innovazione (che infatti nella procedura “ordinaria” è conseguito da tutti i progetti finanziati) e pari a 5 negli altri due casi: in una procedura il conseguimento del criterio è determinante e le percentuali di raggiungimento sono elevate, nell’altra assai più blande, a causa dell’assenza di competizione.</p>	<p>In merito ai singoli criteri si rilevano alcune considerazioni rispetto al criterio sull’innovazione: pur considerando la complessità del processo di analisi sulla presenza o meno dell’elemento innovativo, la soglia automatica del 15% al netto delle spese generali e la dimostrazione del conseguimento dietro attestazione, evidenziano un rischio di “debolezza” del criterio, al quale in ogni caso è assegnato un peso significativo (10 punti).</p>
--	--	---

	<p>Va da sé che nella procedura “ordinaria” i criteri con punteggio più basso tendono ad assumere una funzione vicaria, ovvero intervengono in chiave differenziale secondaria dopo il conseguimento dei criteri più rilevanti in termini di punteggio.</p> <p>In sintesi dunque la funzione dei criteri sulle due procedure è assai diversa: assolve al suo ruolo discrezionale nella procedura “ordinaria”, assicura lo standard minimo della soglia di ammissibilità in quella “integrata”.</p>	
<p>4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" (Bando Filiere)</p>	<p>I criteri adottati dall’avviso appaiono allineati a quanto previsto nel PSR e riprendono i contenuti in esso previsti. Il criterio della creazione di nuova occupazione è l’unico criterio previsto nel PSR che non trova riferimento nella scelta dei criteri adottati. I criteri appaiono inoltre allineati alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerenti con i principi trasversali adottati dal programma, in particolare in ragione del criterio “investimenti in energie rinnovabili”, perfettamente coerente con il tema “ambiente”, e “grado di innovazione” ovviamente consistente con l’omonimo criterio trasversale.</p> <p>I criteri adottati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, in taluni casi apparendo disattesi (come nel caso della relazione con la Misura 3.2) o quasi nettizzati come nel caso del grado di innovazione, per il quale circa il 90% delle imprese è risultato in grado di acquisire il punteggio previsto. Vi è da considerare su questo punto che, presumibilmente, la tipologia di accertamento (dichiarazione del produttore del bene) non agevolava la possibilità di operare valutazioni nel merito.</p> <p>Una certa efficacia ha operato il criterio sul dimensionamento aziendale che, unito al sistema di riparto delle risorse per scala di valore economico dell’investimento, ha operato un’azione di orientamento delle risorse verso imprese più strutturate, come era nella filosofia delle scelte operate, sebbene non in maniera completa. Meno efficace l’indicatore rispetto al numero degli accessi che invece è stato premiante per le imprese di più piccole dimensioni.</p>	<p>Non si evidenziano elementi tali da giustificare specifiche raccomandazioni.</p>

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

	<p>La capacità selettiva dei criteri, nonostante quanto riscontrato, in ogni caso non ha determinato particolari criticità di accesso, atteso che il rapporto di “finanziabilità” delle istanze sul bando è risultato alquanto elevato e pari a circa il 78%.</p>	
<p>4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli" (Bando ordinario)</p>	<p>I criteri appaiono allineati alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i criteri trasversali adottati dal programma, con particolare riferimento ai temi “ambiente”, e “grado di innovazione”. E’ inoltre rilevante anche la performance rispetto al criterio trasversale “investimenti in energie rinnovabili”</p> <p>I criteri adottati non appaiono tutti particolarmente determinati in termini di capacità selettiva, atteso che in due casi (“comparto aziendale” e “grado di innovazione”) si sono registrati livelli di conseguimento molto elevati e pertanto limitatamente influenti.</p> <p>Complessivamente la funzione dei criteri è risultata comunque poco significativa, non solo perché tutte le aziende conseguono punteggi ampiamente oltre il minimo (posto a 22), ma soprattutto perché tutte le aziende che hanno superato la soglia di ammissibilità sono state finanziate.</p>	<p>Rispetto alle modalità di verifica del soddisfacimento dell’indicatore, si evidenzia come la scelta adottata per il rispetto del criterio del grado di innovazione, legata alla dichiarazione del produttore resa in fase di redazione del preventivo, rende potenzialmente l’indicatore debole in termini di efficacia, in quanto strettamente connessa all’interesse del venditore di finalizzare la transazione.</p> <p>Analogamente il criterio sulla connessione con la misura 3.2, basato sulla presenza di pre-contratti o contratti tra produttori e beneficiari, rimanda ad una verifica della concretezza delle forniture da effettuarsi in un momento successivo alla fase di procedura di gestione dell’istruttoria del bando e conseguente applicazione del criterio di selezione. Ne consegue un limite potenziale di verificabilità.</p>
<p>4.3.1 “Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all’accesso ai terreni agricoli e forestali”</p>	<p>La dotazione finanziaria disponibile è stata quasi totalmente assorbita, con un residuo poco rilevante. In termini di ammissione a finanziamento, il punteggio attribuito in sede di istruttoria non ha influito sull’ammissione a finanziamento. Di fatto, quindi, i criteri di selezione non hanno determinato selezione tra le domande ammissibili, pertanto la funzione dei criteri appare poco rilevante. Ad eccezione del criterio attinente alla localizzazione degli interventi in area C o D, per il quale alcuni comuni situati in area diversa non presentano il relativo requisito per soddisfarlo, i restanti criteri risultano soddisfatti dalla totalità dei beneficiari. Con riguardo alla dimensione dei comuni interessati si evince che la media del punteggio conseguito si colloca ad un livello molto basso rispetto al punteggio massimo assegnabile. Il</p>	<p>Si suggerisce di rendere i criteri di selezione maggiormente rilevanti ai fini del processo di selezione.</p>

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

	<p>numero di aziende potenzialmente servite dagli interventi finanziati risulta essere abbastanza elevato.</p>	
<p>6.1 “Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori” (Bando 2016 I e II finestra e Bando 2018)</p>	<p>La dotazione finanziaria complessivamente messa a disposizione per la sottomisura (38 Meuro circa) ha soddisfatto circa un terzo delle richieste, il 24,95% delle domande presentate è stato infatti ammesso a finanziamento (568/2.044). Il bando del 2016, gestito operativamente su due finestre temporali, con una dotazione finanziaria di poco inferiore ai 25 milioni di euro, ha soddisfatto complessivamente il 22,53% delle richieste, finanziando 377 domande. Per quanto attiene invece il bando del 2018, a fronte di una dotazione finanziaria di circa 13 Meuro, registra una netta diminuzione delle domande presentate rispetto al bando del 2016 e una conseguente capacità di finanziamento del bando più elevata, con il 51,48% delle istanze ammesse a finanziamento.</p> <p>I criteri appaiono allineati alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerenti con i criteri trasversali adottati dal programma relativamente a “cambiamenti climatici” e “innovazione”. Ciò nonostante i criteri utilizzati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, in particolar modo relativamente al criterio 4. Innovazione. Relativamente a tale criterio, per quanto risulta apprezzabile l'intento del programmatore di premiare i progetti che destinano almeno il 20% della PLS ad azioni orientate all'innovazione, la mancata definizione di strumenti di misurazione oggettiva degli stessi ne ha di fatto invalidato l'efficacia nel processo selettivo. Inoltre, la modalità di verifica del soddisfacimento dell'indicatore legato alla dichiarazione del produttore/venditore ne ha di fatto indebolito l'efficacia.</p> <p>Si evidenzia, altresì, che tutte le imprese osservate hanno soddisfatto tutti i criteri, registrando livelli di conseguimento dei punteggi molto elevati, probabilmente</p>	<p>Relativamente al criterio 1, alle Competenze dell'insediato si suggerisce di inserire una premialità che tenga conto dell'età anagrafica, in modo da favorire la popolazione più giovane del target e di prevedere una differenza di punteggio tra il diploma in ambito agrario e l'esperienza professionale maturata in attività agricola, nel rispetto dei principi per la fissazione dei criteri previsti dal PSR che prescrive una priorità ai più formati a parità di esperienza lavorativa.</p> <p>Laddove sia interesse del programmatore favorire la nascita di aziende agricole in aree protette e aree Natura 2000 si consiglia di prevedere una differente graduazione del punteggio del criterio a ciò destinato a favore di tali territori e di aumentare per tali aree di insediamento il valore del contributo concesso in modo da renderne più appetibile la selezione.</p> <p>Per quanto attiene il criterio sull'innovazione sarebbe utile individuare modalità di misurazione maggiormente estrinseche in modo da stimolare il reale interesse degli imprenditori ad adottare strumenti, metodi e processi innovativi all'interno dei sistemi produttivi. Come pure sarebbe utile non collegare l'attribuzione del relativo punteggio alla dichiarazione del produttore/venditore sull'immissione nel mercato da non più di 24 mesi del bene/servizio.</p> <p>Si suggerisce di prestare maggiore attenzione al peso percentuale dei singoli criteri sulla media attribuita a ciascuna azienda in fase</p>

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

	<p>anche a causa del leggero scarto previsto tra i punteggi assegnabili, specialmente con riferimento al criterio 2 e al criterio 3.</p> <p>Complessivamente la funzione degli indicatori è risultata comunque significativa, tenuto conto che con la dotazione finanziaria messa a disposizione solo il 25% circa delle domande ammissibili è stato finanziato.</p>	<p>istruttoria, nel rispetto delle previsioni degli avvisi pubblici che hanno inteso limitare la rilevanza di taluni criteri sul totale dei punteggi assegnati</p> <p>Si rappresenta, infine, la necessità di prevedere un meccanismo premiante per la scelta di approccio integrato previsto dal Bando del 2016, non solo al fine di motivarne la selezione ma anche per tracciare in maniera più estrinseca il percorso delle imprese che lo hanno effettivamente realizzato.</p>
<p>7.4 "Investimenti per la creazione, modernizzazione ed estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali" (I Finestra e II finestra). Comuni e Unione dei Comuni</p>	<p>Considerate le finalità del bando e la dimensione del sostegno massimo, seppur i criteri adottati abbiano una struttura semplificata, riescono a raggiungere e soddisfare i fabbisogni individuati dalla misura.</p> <p>La modalità di attribuzione del punteggio per tutti i criteri è di tipo on – off il che non consente di avere una attribuzione proporzionale in base al valore effettivamente raggiunto in termini assoluti dal beneficiario rispetto al criterio.</p> <p>I criteri adottati nell’avviso rivolto alle unioni dei Comuni non hanno prodotto alcun processo di selezione dato il numero basso di istanze pervenute. Si evidenzia che il fabbisogno finanziario messo a disposizione su tale avviso è ampiamente superiore alla domanda richiesta dai potenziali beneficiari.</p>	<p>Sarebbe opportuno, al fine di incrementare la qualità progettuale e favorire azioni di miglioramento della gestione dei servizi che la misura intende sostenere, introdurre criteri che premiano sia la qualità della proposta progettuale che il modello gestionale del servizio per il quale è stata proposta la candidatura di sostegno.</p> <p>Si ritiene utile anche introdurre proxy che misurino il livello effettivamente raggiunto dal potenziale beneficiario in termini assoluti per quello specifico criterio (ad esempio fino alla seconda cifra decimale) soprattutto se si adottano criteri di selezione di tipo oggettivo (ad es. numero di abitanti, tasso di emigrazione, ecc.) in modo da ottenere una graduatoria finale maggiormente aderente ai criteri proposti.</p>
<p>7.5 “Investimenti per fruizione pubblica di infrastrutture ricreative turistiche su piccola scala e informazioni turistiche” (I e II finestra)</p>	<p>I criteri adottati sono coerenti rispetto alle indicazioni contenute nel PSR e allineati rispetto ai principi trasversali adottati dal programma, con particolare riguardo al tema ambientale e dell’innovazione. I criteri individuati appaiono correlati con il Fabbisogno 26 e il Fabbisogno 27, diversamente non sembra evincersi una correlazione con il Fabbisogno 28 non essendo attribuito alcun punteggio per la creazione di opportunità occupazionali per giovani e donne.</p>	<p>Si ritiene opportuno attribuire una più intensa rilevanza ai criteri che premiano maggiormente la qualità progettuale.</p>

VALUTAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEL PSR BASILICATA 2014 -2020

	<p>Inoltre, si evidenzia una predominanza, in termini di peso assunto, dei criteri riferiti alla localizzazione a scapito del criterio qualitativo volto a selezionare interventi innovativi sia dal punto di vista tecnologico che dell'innovazione.</p>	
<p>10.2.1 "Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura"</p>	<p>Complessivamente la funzione dei criteri è risultata poco significativa, non solo perché tutte le aziende conseguono punteggi ampiamente oltre il minimo (posto a 50), ma soprattutto perché tutte le aziende che hanno superato la soglia di ammissibilità sono state finanziate. I criteri adottati non appaiono tutti particolarmente rilevanti in termini di capacità selettiva, atteso che in due casi ("Il progetto di conservazione favorisce azioni Mirate" e "Il progetto di conservazione favorisce azioni concertate") si sono registrati livelli di conseguimento molto elevati e pertanto limitatamente influenti.</p>	<p>Al fine di favorire maggiormente la qualità progettuale, sarebbe opportuno ridurre il peso dei criteri di tipo on-off e adottare criteri di attribuzione del punteggio maggiormente aderenti il livello di conseguimento di quel criterio.</p>
<p>16.0 "Valorizzazione delle filiere agroalimentari"</p>	<p>Il sistema prescelto appare allineato alle scelte di selezione indicate dal PSR e coerente con i criteri trasversali adottati dal programma in particolare con il "grado di innovazione", mentre non appare particolarmente significativo rispetto ai "cambiamenti climatici". La capacità selettiva degli indicatori ha fatto sì che fossero ammesse e finanziate 13 operazioni di filiera su 23 pari al 69,5%, anche se con un'integrazione di risorse successive sono state finanziate anche le ulteriori 5 domande ammesse.</p> <p>L'obiettivo finale del Programma è stato raggiunto, poiché si sono costituite con successo ben 18 filiere con un'altissima partecipazione di aderenti, ben oltre minimo richiesto. Il sistema dei Criteri, composto da 5 Criteri principali e ben 15 Sotto Criteri appare migliorabile, soprattutto laddove alcuni Sotto Criteri (C2.1 e C2.4) sono stati "neutralizzati" da tutti i partecipanti e pertanto si sono rilevati ininfluenti al fine della selezione, oppure altri (C2.5 e C2.6) hanno visto venir meno molti impegni presi dopo i provvedimenti di concessione e pertanto si prestano facilmente ad un'elusione degli impegni presi.</p>	<p>Alcuni Criteri andrebbero maggiormente valorizzati e resi discriminanti ai fini del processo di selezione; è il caso della Capacità progettuale (C5) imprescindibile per garantire il successo nel tempo della filiera.</p>

